

La Bibbia di Gerusalemme
Antico Testamento
I libri profetici

Geremia

1

¹Parole di Geremia figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che dimoravano in Anatòt, nel territorio di Beniamino. ²A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia figlio di Amon, re di Giuda, l'anno decimoterzo del suo regno, ³e quindi anche al tempo di Ioiakìm figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undecimo di Sedecìa figlio di Giosia, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme avvenuta nel quinto mese.

⁴Mi fu rivolta la parola del Signore:

⁵"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni".

⁶Risposi: "Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane".

⁷Ma il Signore mi disse: "Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò.

⁸Non temerli, perché io sono con te per proteggerti".

Oracolo del Signore.

⁹Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse:

"Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca.

¹⁰Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare".

¹¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". ¹²Il Signore soggiunse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla". ¹³Quindi mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: "Che cosa vedi?". Risposi: "Vedo una caldaia sul fuoco inclinata verso settentrione".

¹⁴Il Signore mi disse:

"Dal settentrione si rovescerà la sventura su tutti gli abitanti del paese.

¹⁵Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione.

Oracolo del Signore.

Essi verranno e ognuno porrà il trono davanti alle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura e contro tutte le città di Giuda.

¹⁶Allora pronunzierò i miei giudizi contro di loro, per tutto il male che hanno commesso abbandonandomi, per sacrificare ad altri dèi e prostrarsi davanti al lavoro delle proprie mani.

¹⁷Tu, poi, cingiti i fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti farò temere davanti a loro.

¹⁸Ed ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

¹⁹Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti".

Oracolo del Signore.

2

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore:

²"Va' e grida agli orecchi di Gerusalamme:

Così dice il Signore:

Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza.

dell'amore al tempo del tuo fidanzamento,

quando mi seguivi nel deserto,

in una terra non seminata.

³Israele era cosa sacra al Signore,

la primizia del suo raccolto;

quanti ne mangiavano dovevano pagarla,

la sventura si abbatteva su di loro.

Oracolo del Signore.

⁴Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe,

voi, famiglie tutte della casa di Israele!

⁵Così dice il Signore:

Quale ingiustizia trovano in me i vostri padri,

per allontanarsi da me?

Essi seguirono ciò ch'è vano,

diventarono loro stessi vanità

⁶e non si domandarono: Dov'è il Signore

che ci fece uscire dal paese d'Egitto,

ci guidò nel deserto,

per una terra di steppe e di frane,

per una terra arida e tenebrosa,

per una terra che nessuno attraversava

e dove nessuno dimora?

⁷Io vi ho condotti in una terra da giardino,

perché ne mangiaste i frutti e i prodotti.

Ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra

e avete reso il mio possesso un abominio.

⁸Neppure i sacerdoti si domandarono:

Dov'è il Signore?

I detentori della legge non mi hanno conosciuto,

i pastori mi si sono ribellati,

i profeti hanno predetto nel nome di Baal

e hanno seguito esseri inutili.

⁹Per questo intenterò ancora un processo contro di voi,

- oracolo del Signore -

e farò causa ai vostri nipoti.

¹⁰Recatevi nelle isole dei Kittim e osservate,

mandate pure a Kedar e considerate bene;

vedete se là è mai accaduta una cosa simile.

¹¹Ha mai un popolo cambiato dèi?

Eppure quelli non sono dèi!

Ma il mio popolo ha cambiato colui che è la sua gloria

con un essere inutile e vano.

¹²Stupitene, o cieli;

inorridite come non mai.

Oracolo del Signore.

¹³Perché il mio popolo ha commesso due iniquità:

essi hanno abbandonato me,

sorgente di acqua viva,

per scavarsi cisterne,

cisterne screpolate,

che non tengono l'acqua.

¹⁴Israele è forse uno schiavo

o un servo nato in casa?

Perché allora è diventato una preda?

¹⁵Contro di lui ruggiscono i leoni,

fanno udire i loro urli.

La sua terra è ridotta a deserto,

le sue città sono state bruciate e nessuno vi abita.

¹⁶Perfino i figli di Menfi e di Tafni
ti hanno raso la testa.

¹⁷Tutto ciò forse non ti accade
perché hai abbandonato il Signore tuo Dio?

¹⁸E ora perché corri verso l'Egitto
a bere le acque del Nilo?
Perché corri verso l'Assiria
a bere le acque dell'Eufrate?

¹⁹La tua stessa malvagità ti castiga
e le tue ribellioni ti puniscono.
Riconosci e vedi quanto è cosa cattiva a amara
l'aver abbandonato il Signore tuo Dio
e il non aver più timore di me.
Oracolo del Signore degli eserciti.

²⁰Poiché già da tempo hai infranto il tuo giogo,
hai spezzato i tuoi legami
e hai detto: Non ti servirò!
Infatti sopra ogni colle elevato
e sotto ogni albero verde ti sei prostituita.

²¹Io ti avevo piantato come vigna scelta,
tutta di vitigni genuini;
in tralci degeneri di vigna bastarda?

²²Anche se ti lavassi con la soda
e usassi molta potassa,
davanti a me resterebbe la macchia della tua iniquità.
Oracolo del Signore.

²³Perché osi dire: Non mi sono contaminata,
non ho seguito i Baal?
Considera i tuoi passi là nella valle,
riconosci quello che hai fatto,
giovane cammella leggera e vagabonda,

²⁴asina selvatica abituata al deserto:
nell'ardore del suo desiderio aspira l'aria;
chi può frenare la sua brama?

Quanti la cercano non devono stancarsi:
la troveranno sempre nel suo mese.

²⁵Bada che il tuo piede non resti scalzo
e che la tua gola non si inaridisca!
Ma tu rispondi: No. È inutile,
perché io amo gli stranieri,
voglio seguirli.

²⁶Come si vergogna un ladro preso in flagrante
così restano svergognati quelli della casa d'Israele,
essi, i loro re, i loro capi,
i loro sacerdoti e i loro profeti.

²⁷Dicono a un pezzo di legno: Tu sei mio padre,
e a una pietra: Tu mi hai generato.
A me essi voltano le spalle
e non la fronte;

ma al tempo della sventura invocano:
Alzati, salvaci!

²⁸E dove sono gli dèi che ti sei costruiti?
Si alzino, se possono salvarti
nel tempo della tua sventura;
poiché numerosi come le tue città
sono, o Giuda, i tuoi dèi!

²⁹Perché vi lamentate con me?
Tutti voi mi siete stati infedeli.
Oracolo del Signore.

³⁰Invano ho colpito i vostri figli,
voi non avete imparato la lezione.

La vostra stessa spada ha divorato i vostri profeti
come un leone distruttore.

³¹O generazione!

Proprio voi badate alla parola del Signore!
Sono forse divenuto un deserto per Israele
o una terra di tenebre densissime?

Perché il mio popolo dice: Ci siamo emancipati,
più non faremo ritorno a te?

³²Si dimentica forse una vergine dei suoi ornamenti,
una sposa della sua cintura?

Eppure il mio popolo mi ha dimenticato
per giorni innumerevoli.

³³Come sai ben scegliere la tua via
in cerca di amore!

Per questo hai insegnato i tuoi costumi
anche alle donne peggiori.

³⁴Perfino sugli orli delle tue vesti si trova
il sangue di poveri innocenti,
da te non sorpresi nell'atto di scassinare,
ma presso ogni quercia.

³⁵Eppure protesti: Io sono innocente,
la sua ira è già lontana da me.
Eccomi pronto a entrare in giudizio con te,
perché hai detto: Non ho peccato!

³⁶Perché ti sei ridotta così vile
nel cambiare la strada?

Anche dall'Egitto sarai delusa
come fosti delusa dall'Assiria.

³⁷Anche di là tornerai con le mani sul capo,
perché il Signore ha rigettato coloro nei quali confidavi;
da loro non avrai alcun vantaggio.

3

¹Se un uomo ripudia la moglie
ed essa, allontanatasi da lui,
si sposa con un altro uomo,
tornerà il primo ancora da lei?
Forse una simile donna non è tutta contaminata?

Tu ti sei disonorata con molti amanti
e osi tornare da me? Oracolo del Signore.

²Alza gli occhi sui colli e osserva:
dove non ti sei disonorata?

Tu sedevi sulle vie aspettandoli,
come fa l'Arabo nel deserto.
Così anche la terra hai contaminato
con impudicizia e perversità.

³Per questo sono state fermate le piogge
e gli scrosci di primavera non sono venuti.

Sfrontatezza di prostituta è la tua,
ma tu non vuoi arrossire.

⁴E ora forse non gridi verso di me: Padre mio,
amico della mia giovinezza tu sei!

⁵Serberà egli rancore per sempre?
Conserverà in eterno la sua ira?

Così parli, ma intanto ti ostini
a commettere il male che puoi".

⁶Il Signore mi disse al tempo del re Giosia: "Hai visto ciò che ha fatto Israele, la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi. ⁷E io pensavo: Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me, ma essa non è ritornata. La perfida Giuda sua sorella ha visto ciò, ⁸ha visto che ho ripudiato la ribelle Israele proprio per tutti i suoi adulteri, consegnandole il documento del divorzio, ma la perfida Giuda sua sorella non ha avuto alcun timore. Anzi anch'essa è andata a prostituirsi; ⁹e con il clamore delle sue prostituzioni ha contaminato il paese; ha commesso adulterio davanti alla pietra e al legno. ¹⁰Ciò nonostante, la perfida Giuda sua sorella non è ritornata a me con tutto il

cuore, ma soltanto con menzogna". Parola del Signore. ¹¹Allora il Signore mi disse: "Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. ¹²Va' e grida tali cose verso il settentrione dicendo:

Ritorna, Israele ribelle, dice il Signore.

Non ti mostrerò la faccia sdegnata,
perché io sono pietoso, dice il Signore.

Non conserverò l'ira per sempre.

¹³Su, riconosci la tua colpa,
perché sei stata infedele al Signore tuo Dio;
hai profuso l'amore agli stranieri
sotto ogni albero verde
e non hai ascoltato la mia voce. Oracolo del Signore.

¹⁴Ritornate, figli traviati - dice il Signore - perché io sono il vostro padrone. Io vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. ¹⁵Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza. ¹⁶Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni - dice il Signore - non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore; nessuno ci penserà né se ne ricorderà; essa non sarà rimpianta né rifatta.

¹⁷In quel tempo chiameranno Gerusalemme trono del Signore; tutti i popoli vi si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più la caparbieta del loro cuore malvagio. ¹⁸In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa di Israele e tutte e due torneranno insieme dalla regione settentrionale nel paese che io avevo dato in eredità ai loro padri.

¹⁹Io pensavo:

Come vorrei considerarti tra i miei figli
e darti una terra invidiabile,
un'eredità che sia l'ornamento più prezioso dei popoli!

Io pensavo: Voi mi direte: Padre mio,
e non tralascierete di seguirmi.

²⁰Ma come una donna è infedele al suo amante,
così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me".

Oracolo del Signore.

²¹Sui colli si ode una voce,
pianto e gemiti degli Israeliti,
perché hanno reso tortuose le loro vie,
si sono dimenticati del Signore loro Dio.

²²"Ritornate, figli traviati,
io risanerò le vostre ribellioni".

"Ecco, noi veniamo a te
perché tu sei il Signore nostro Dio.

²³In realtà, menzogna sono le colline,
come anche il clamore sui monti;
davvero nel Signore nostro Dio
è la salvezza di Israele.

²⁴L'infamia ha divorato fino dalla nostra giovinezza
il frutto delle fatiche dei nostri padri,
i loro greggi e i loro armenti,
i loro figli e le loro figlie.

²⁵Avvolgiamoci nella nostra vergogna,
la nostra confusione ci ricopra,
perché abbiamo peccato contro il Signore nostro Dio,
noi e i nostri padri,
dalla nostra giovinezza fino ad oggi;
non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio".

4

¹"Se vuoi ritornare, o Israele - dice il Signore -
a me dovrai ritornare.

Se rigetterai i tuoi abomini,
non dovrai più vagare lontano da me.

²Il tuo giuramento sarà: Per la vita del Signore,
con verità, rettitudine e giustizia.

Allora i popoli si diranno benedetti da te
e di te si vanteranno".

³Dice il Signore
agli uomini di Giuda e a Gerusalemme:
"Dissodatevi un terreno incolto
e non seminate fra le spine.

⁴Circoncidetevi per il Signore,
circoncidete il vostro cuore,
uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme,
perché la mia ira non divampi come fuoco
e non bruci senza che alcuno la possa spegnere,
a causa delle vostre azioni perverse.

⁵Annunziatele in Giuda,
fatelo udire a Gerusalemme;
suonate la tromba nel paese,
gridate a piena voce e dite:
Radunatevi ed entriamo
nelle città fortificate.

⁶Alzate un segnale verso Sion;
fuggite, non indugiate,
perché io mando da settentrione una sventura
e una grande rovina.

⁷Il leone è balzato dalla boscaglia,
il distruttore di nazioni
si è mosso dalla sua dimora
per ridurre la tua terra a una desolazione:
le tue città saranno distrutte,
non vi rimarranno abitanti.

⁸Per questo vestitevi di sacco,
lamentatevi e alzate grida,
perché non si è allontanata
l'ira ardente del Signore da noi.

⁹E in quel giorno
- dice il Signore -
verrà meno il coraggio del re
e il coraggio dei capi;
i sacerdoti saranno costernati
e i profeti resteranno stupiti.

¹⁰Essi diranno: Ah, Signore Dio,
hai dunque del tutto ingannato
questo popolo e Gerusalemme,
quando dicevi: Voi avrete pace,
mentre una spada giunge fino alla gola".

¹¹In quel tempo si dirà:
a questo popolo e a Gerusalemme:
"Il vento ardente delle dune soffia dal deserto
verso la figlia del mio popolo,
non per vagliare, né per mondare il grano.

¹²Un vento minaccioso si alza al mio ordine.
Ora, anch'io voglio pronunziare
contro di essi la condanna".

¹³Ecco, egli sale come nubi
e come un turbine sono i suoi carri,
i suoi cavalli sono più veloci delle aquile.
Guai a noi che siamo perduti!

¹⁴Purifica il tuo cuore dalla malvagità, Gerusalemme,
perché possa uscirne salva.
Fino a quando albergheranno in te
pensieri d'iniquità?

¹⁵Ecco, una voce reca la notizia da Dan,
si annuncia la sventura dalle montagne di Efraim.

¹⁶Annunziatele alle genti,
fatelo sapere a Gerusalemme.
Gli assediati vengono da una terra lontana,
mandano urla contro le città di Giuda.

¹⁷Come custodi d'un campo l'anno circondata,
perché si è ribellata contro di me. Oracolo del Signore.

¹⁸La tua condotta e le tue azioni

ti hanno causato tutto ciò.
Questo il guadagno della tua malvagità; com'è amaro!
Ora ti penetra fino al cuore.

¹⁹Le mie viscere, le mie viscere! Sono straziato.

Le pareti del mio cuore!

Il cuore mi batte forte;

non riesco a tacere,

perché ho udito uno squillo di tromba,

un fragore di guerra.

²⁰Si annunzia rovina sopra rovina:

tutto il paese è devastato.

A un tratto sono distrutte le mie tende,

in un attimo i miei padiglioni.

²¹Fino a quando dovrò vedere segnali

e udire squilli di tromba?

²²"Stolto è il mio popolo:

non mi conoscono,

sono figli insipienti,

senza intelligenza;

sono esperti nel fare il male,

ma non sanno compiere il bene".

²³Guardai la terra ed ecco solitudine e vuoto,

i cieli, e non v'era luce.

²⁴Guardai i monti ed ecco tremavano

e tutti i colli ondeggiavano.

²⁵Guardai ed ecco non c'era nessuno

e tutti gli uccelli dell'aria erano volati via.

²⁶Guardai ed ecco la terra fertile era un deserto

e tutte le sue città erano state distrutte

dal Signore e dalla sua ira ardente.

²⁷Poiché dice il Signore:

"Devastato sarà tutto il paese;

io compirò uno sterminio.

²⁸Pertanto la terra sarà in lutto

e i cieli lassù si oscureranno,

perché io l'ho detto e non me ne pento,

l'ho stabilito e non ritratterò".

²⁹Per lo strepito di cavalieri e di arcieri

ogni città è in fuga,

vanno nella folta boscaglia

e salgono sulle rupi.

Ogni città è abbandonata,

non c'è rimasto un sol uomo.

³⁰E tu, devastata, che farai?

Anche se ti vestissi di scarlatto,

ti adornassi di fregi d'oro

e ti facessi gli occhi grandi con il bistro,

invano ti faresti bella.

I tuoi amanti ti disprezzano;

essi vogliono la tua vita.

³¹Sento un grido come di donna nei dolori,

un urlo come di donna al primo parto,

è il grido della figlia di Sion,

che spasima e tende le mani:

"Guai a me! Sono affranta,

affranta per tutti gli uccisi".

5

¹Percorrete le vie di Gerusalemme,

osservate bene e informatevi,

cercate nelle sue piazze

se trovate un uomo,

uno solo che agisca giustamente

e cerchi di mantenersi fedele,
e io le perdonerò, dice il Signore.

²Anche quando esclamano: "Per la vita del Signore!",
certo giurano il falso.

³Signore, i tuoi occhi non cercano forse la fedeltà?
Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore;
li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione.
Hanno indurito la faccia più di una rupe,
non vogliono convertirsi.

⁴Io pensavo: "Certo, sono di bassa condizione,
agiscono da stolti,
perché non conoscono le vie del signore,
il diritto del loro Dio.

⁵Mi rivolgerò ai grandi
e parlerò loro.

Certo, essi conoscono la via del Signore,
il diritto del loro Dio".

Ahimè, anche questi hanno rotto il giogo,
hanno spezzato i legami!

⁶Per questo li azzanna il leone della foresta,
il lupo delle steppe ne fa scempio,
il leopardo sta in agguato vicino alle loro città,
quanti ne escono saranno sbranati;
perché si sono moltiplicati i loro peccati,
sono aumentate le loro ribellioni.

⁷"Perché ti dovrei perdonare?

I tuoi figli mi hanno abbandonato,
hanno giurato per chi non è Dio.
Io li ho saziati ed essi hanno commesso adulterio,
si affollano nelle case di prostituzione.

⁸Sono come stalloni ben pasciuti e focosi:
ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo.

⁹Non dovrei forse punirli per questo?

Oracolo del Signore.

E di un popolo come questo
non dovrei vendicarmi?

¹⁰Salite sui suoi filari e distruggeteli,
compite uno sterminio;
strappatene i tralci,
perché non sono del Signore.

¹¹Poiché, certo, mi si sono ribellate
la casa d'Israele e la casa di Giuda".

Oracolo del Signore.

¹²Hanno rinnegato il Signore,
hanno proclamato: "Non è lui!
Non verrà sopra di noi la sventura,
non vedremo né spada né fame.

¹³I profeti sono come il vento,
la sua parola non è in essi".

¹⁴Perciò dice il Signore,

Dio degli eserciti:

"Questo sarà fatto loro,
poiché hanno pronunziato questo discorso:
Ecco io farò delle mie parole
come un fuoco sulla tua bocca.
Questo popolo sarà la legna che esso divorerà.

¹⁵Ecco manderò contro di voi
una nazione da lontano, o casa di Israele.

Oracolo del Signore.

È una nazione valorosa,
è una nazione antica!

Una nazione di cui non conosci la lingua

e non comprendi che cosa dice.

¹⁶La sua faretra è come un sepolcro aperto.

Essi sono tutti prodi.

¹⁷Divorerà le tue messi e il tuo pane;
divorerà i tuoi figli e le tue figlie;
divorerà i greggi e gli armenti;
divorerà le tue vigne e i tuoi fichi;
distruggerà le città fortificate
nelle quali riponevi la fiducia.

¹⁸Ma anche in quei giorni, dice il Signore,
non farò di voi uno sterminio".

¹⁹Allora, se diranno: "Perché il Signore nostro Dio ci fa tutte queste cose?", tu risponderai: "Come voi avete abbandonato il Signore e avete servito divinità straniere nel vostro paese, così servirete gli stranieri in un paese non vostro".

²⁰Annunziatele nella casa di Giacobbe,
fatelo udire in Giuda dicendo:

²¹"Questo dunque ascoltate,
o popolo stolto e privo di senno,
che ha occhi ma non vede,
che ha orecchi ma non ode.

²²Voi non mi temerete? Oracolo del Signore.
Non tremerete dinanzi a me,
che ho posto la sabbia per confine al mare,
come barriera perenne che esso non varcherà?
Le sue onde si agitano ma non prevalgono,
rumoreggiano ma non l'oltrepassano".

²³Ma questo popolo ha un cuore
indocile e ribelle;

si voltano indietro e se ne vanno,

²⁴e non dicono in cuor loro:

"Temiamo il Signore nostro Dio
che elargisce la pioggia d'autunno
e quella di primavera a suo tempo,
ha fissato le settimane per la messe
e ce le mantiene costanti".

²⁵Le vostre iniquità hanno sconvolto queste cose
e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere;

²⁶poiché tra il mio popolo vi sono malvagi
che spiano come cacciatori in agguato,
pongono trappole
per prendere uomini.

²⁷Come una gabbia piena di uccelli,
così le loro case sono piene di inganni;
perciò diventano grandi e ricchi.

²⁸Sono grassi e pingui,
oltrepassano i limiti del male;
non difendono la giustizia,
non si curano della causa dell'orfano,
non fanno giustizia ai poveri.

²⁹Non dovrei forse punire queste colpe?
Oracolo del Signore.

Di un popolo come questo
non dovrei vendicarmi?

³⁰Cose spaventose e orribili
avvengono nel paese.

³¹I profeti predicano in nome della menzogna
e i sacerdoti governano al loro cenno;
eppure il mio popolo è contento di questo.
Che farete quando verrà la fine?

6

¹Mettetevi in salvo, figli di Beniamino,
fuori di Gerusalemme.

In Tekoa date fiato alle trombe;
innalzate segnali su Bet-Cherem,
perché dal settentrione si affaccia una sventura
e una grande rovina.

²È forse simile a un tenero prato
la figlia di Sion?

³Verso di essa muovono pastori
con i loro greggi;
le fissano le tende tutto intorno,
ognuno di loro pascola la sua parte.

⁴"Ingaggiate la santa battaglia contro di essa;
su, assaliamola in pieno giorno.
Noi sventurati! Già il giorno declina,
già si allungano le ombre della sera.

⁵Su, allora assaliamola di notte,
distruggiamo i suoi palazzi".

⁶Perché così dice il Signore degli eserciti:
"Tagliate i suoi alberi,
costruite un terrapieno davanti a Gerusalemme.
Essa è la città della menzogna,
in essa tutto è oppressione.

⁷Come una sorgente fa scorrere l'acqua,
così essa fa scorrere la sua iniquità.
Violenza e oppressione risuonano in essa,
dinanzi a me stanno sempre dolori e piaghe.

⁸Lasciati correggere, o Gerusalemme,
perché io non mi allontani da te
e non ti riduca a un deserto,
a una regione disabitata".

⁹Così dice il Signore degli eserciti:
"Racimolate, racimolate come una vigna
il resto di Israele;
stendi ancora la tua mano come un vendemmiatore
verso i suoi tralci".

¹⁰A chi parlerò
a chi scongiurerò perché mi ascoltino?
Ecco, il loro orecchio non è circonciso,
sono incapaci di prestare attenzione.
Ecco, la parola del Signore è per loro
oggetto di scherno; non la gustano.

¹¹Io perciò sono pieno dell'ira del Signore,
non posso più contenerla.

"Riversala sui bambini nella strada,
e anche sull'adunanza dei giovani,
perché saranno presi insieme uomini e donne,
l'anziano e il decrepito.

¹²Le loro case passeranno a stranieri,
anche i loro campi e le donne,
perché io stenderò la mano
sugli abitanti di questo paese".

Oracolo del Signore.

¹³Perché dal piccolo al grande
tutti commettono frode;
dal profeta al sacerdote
tutti praticano la menzogna.

¹⁴Essi curano la ferita del mio popolo,
ma solo alla leggera, dicendo:
"Bene, bene!" ma bene non va,

¹⁵Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,
ma non si vergognano affatto,
non sanno neppure arrossire.

"Per questo cadranno con le altre vittime,

nell'ora del castigo saranno prostrati", dice il Signore.

¹⁶Così dice il Signore:

"Fermatevi nelle strade e guardate,
informatevi circa i sentieri del passato,
dove sta la strada buona e prendetela,
così troverete pace per le anime vostre".
Ma essi risposero: "Non la prenderemo!".

¹⁷Io ho posto sentinelle presso di voi:

"Fate attenzione allo squillo di tromba".
Essi hanno risposto: "Non ci baderemo!".

¹⁸Per questo ascoltate, o popoli,
e sappi, o assemblea, ciò che avverrà di loro.

¹⁹Ascolta, o terra!

"Ecco, io mando contro questo popolo la sventura,
il frutto dei loro pensieri,
perché non hanno prestato attenzione alle mie parole
e hanno rigettato la mia legge.

²⁰Perché mi offrite incenso portato da Saba
e la preziosa cannella che giunge da un paese lontano?
I vostri olocausti non mi sono graditi
e non mi piacciono i vostri sacrifici".

²¹Perciò dice il Signore:

"Ecco, io porrò per questo popolo
pietre di inciampo,
in esse inciamberanno insieme padri e figli;
vicini e amici periranno".

²²Così dice il Signore:

"Ecco, un popolo viene da un paese del settentrione,
una grande nazione si muove dall'estremità della terra.

²³Impugnano archi e lance;

sono crudeli, senza pietà.

Il loro clamore è quello di un mare agitato;
essi montano cavalli:

sono pronti come un solo guerriero alla battaglia
contro di te, figlia di Sion".

²⁴Abbiamo udito la loro fama,

ci sono cadute le braccia;

l'angoscia si è impadronita di noi,
come spasimo di partoriente".

²⁵Non uscite nei campi

e non camminate per le strade,

perché la spada nemica

e il terrore sono tutt'intorno.

²⁶Figlia del mio popolo, vestiti di sacco

e rotolati nella polvere.

Fa' lutto come per un figlio unico,

lamentati amaramente,

perché piomberà improvviso

il distruttore su di noi!

²⁷Io ti ho posto come saggiatore fra il mio popolo,

perché tu conoscessi e saggiassi la loro condotta.

²⁸Essi sono tutti ribelli,

spargono calunnie,

tutti sono corrotti.

²⁹Il mantice soffia con forza,

il piombo è consumato dal fuoco;

invano si vuol raffinarlo a ogni costo,

le scorie non si separano.

³⁰Scoria di argento si chiamano,

perché il Signore li ha rigettati.

7

¹Questa è la parola che fu rivolta dal Signore a Geremia: ²"Fermati alla porta del tempio del Signore e là pronunzia questo discorso dicendo: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che attraversate queste porte per prostrarvi al Signore. ³Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e io vi farò abitare in questo luogo. ⁴Pertanto non confidate nelle parole menzognere di coloro che dicono: Tempio del Signore, tempio del Signore, tempio del Signore è questo!

⁵Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta e le vostre azioni, se realmente pronunzierete giuste sentenze fra un uomo e il suo avversario; ⁶se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete il sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia altri dèi, ⁷io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri da lungo tempo e per sempre. ⁸Ma voi confidate in parole false e ciò non vi gioverà: ⁹rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevatene. ¹⁰Poi venite e vi presentate alla mia presenza in questo tempio, che prende il nome da me, e dite: Siamo salvi! per poi compiere tutti questi abomini. ¹¹Forse è una spelonca di ladri ai vostri occhi questo tempio che prende il nome da me? Anch'io, ecco, vedo tutto questo. Parola del Signore. ¹²Andate, dunque, nella mia dimora che era in Silo, dove avevo da principio posto il mio nome; considerate che cosa io ne ho fatto a causa della malvagità di Israele, mio popolo. ¹³Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni - parola del Signore - e, quando vi ho parlato con premura e sempre, non mi avete ascoltato e, quando vi ho chiamato, non mi avete risposto, ¹⁴io tratterò questo tempio che porta il mio nome e nel quale confidate e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo.

¹⁵Vi scaccerò davanti a me come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Èfraim.

¹⁶Tu poi, non pregare per questo popolo, non innalzare per esso suppliche e preghiere né insistere presso di me, perché non ti ascolterò. ¹⁷Non vedi che cosa fanno nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme? ¹⁸I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco e le donne impastano la farina per preparare focacce alla Regina del cielo; poi si compiono libazioni ad altri dèi per offendermi. ¹⁹Ma forse costoro offendono me - oracolo del Signore - o non piuttosto se stessi a loro vergogna?". ²⁰Pertanto, dice il Signore Dio: "Ecco il mio furore, la mia ira si riversa su questo luogo, sugli uomini e sul bestiame, sugli alberi dei campi e sui frutti della terra e brucerà senza estinguersi".

²¹Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: "Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! ²²In verità io non parlai né diedi comandi sull'olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dal paese d'Egitto. ²³Ma questo comandai loro: Ascoltate la mia voce! Allora io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; e camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici. ²⁴Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio; anzi procedettero secondo l'ostinazione del loro cuore malvagio e invece di voltarmi la faccia mi han voltato le spalle, ²⁵da quando i loro padri uscirono dal paese d'Egitto fino ad oggi. Io inviai a voi tutti i miei servitori, i profeti, con premura e sempre; ²⁶eppure essi non li ascoltarono e non prestarono orecchio. Resero dura la loro nuca, divennero peggiori dei loro padri. ²⁷Tu dirai loro tutte queste cose, ma essi non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. ²⁸Allora dirai loro: Questo è il popolo che non ascolta la voce del Signore suo Dio né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca.

²⁹Taglia la tua chioma e gettala via

e intona sulle alture un canto lugubre,
perché il Signore ha rigettato e abbandonato
la generazione che è oggetto della sua ira.

³⁰Perché i figli di Giuda hanno commesso ciò che è male ai miei occhi, oracolo del Signore. Hanno posto i loro abomini nel tempio che prende il nome da me, per contaminarlo. ³¹Hanno costruito l'altare di Tofet, nella valle di Ben-Hinnòn, per bruciare nel fuoco i figli e le figlie, cosa che io non ho mai comandato e che non mi è mai venuta in mente. ³²Perciò verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Hinnòn, ma valle della Strage. Allora si seppellirà in Tofet, perché non ci sarà altro luogo. ³³I cadaveri di questo popolo saranno pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie selvatiche e nessuno li scaccerà. ³⁴Io farò cessare nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme le grida di gioia e la voce dell'allegria, la voce dello sposo e della sposa, poiché il paese sarà ridotto un deserto".

8

¹"In quel tempo - oracolo del Signore - si estrarranno dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, le ossa dei suoi capi, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme. ²Esse saranno sparse in onore del sole, della luna e di tutta la milizia del cielo che essi amarono, servirono, seguirono, consultarono e adorarono. Non saranno più raccolte né sepolte, ma rimarranno come letame sulla terra. ³Allora la morte sarà preferibile alla vita per tutti quelli che resteranno di questa razza malvagia in ogni luogo, dove li avrò dispersi". Oracolo del Signore degli eserciti.

⁴Tu dirai loro: "Così dice il Signore:

Forse chi cade non si rialza

e chi perde la strada non torna indietro?

⁵Perché allora questo popolo

si ribella con continua ribellione?

Persistono nella malafede,

rifiutano di convertirsi.

⁶Ho fatto attenzione e ho ascoltato;

essi non parlano come dovrebbero.

Nessuno si pente della sua malizia,
dicendo: Che ho fatto?

Ognuno segue senza voltarsi la sua corsa
come un cavallo che si lanci nella battaglia.

⁷Anche la cicogna nel cielo

conosce i suoi tempi;

la tortora, la rondinella e la gru

osservano la data del loro ritorno;

il mio popolo, invece, non conosce

il comando del Signore.

⁸Come potete dire: Noi siamo saggi,

la legge del Signore è con noi?

A menzogna l'ha ridotta

la penna menzognera degli scribi!

⁹I saggi saranno confusi,

sconcertati e presi come in un laccio.

Essi hanno rigettato la parola del Signore,

quale sapienza possono avere?

¹⁰Per questo darò le loro donne ad altri,

i loro campi ai conquistatori,

perché, dal piccolo al grande,

tutti commettono frode;

dal profeta al sacerdote,

tutti praticano la menzogna.

¹¹Essi curano la ferita del mio popolo

ma solo alla leggera, dicendo: Bene, bene!

ma bene non va.

¹²Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,

ma non si vergognano affatto,

non sanno neppure arrossire.

Per questo cadranno con le altre vittime,

nell'ora del castigo saranno prostrati" dice il Signore.

¹³"Li mieto e li anniento,

dice il Signore,

non c'è più uva nella vigna

né frutti sui fichi;

anche le foglie son avvizzite.

Ho procurato per loro degli invasori".

¹⁴"Perché ce ne stiamo seduti?

Riunitevi, entriamo nelle fortezze

e moriamo in esse,

poiché il Signore nostro Dio ci fa perire.

Egli ci fa bere acque avvelenate,

perché abbiamo peccato contro di lui.

¹⁵Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene;

l'ora della salvezza, ed ecco il terrore".

¹⁶Da Dan si sente

lo sbuffare dei suoi cavalli;

al rumore dei nitriti dei suoi destrieri

trema tutta la terra.

Vengono e divorano il paese e quanto in esso si trova,

la città e i suoi abitanti.

¹⁷"Ecco, io sto per mandarvi

serpenti velenosi

contro i quali non esiste incantesimo,

ed essi vi morderanno"

dice il Signore.

¹⁸Cercai di rasserenarmi, superando il mio dolore,

ma il mio cuore vien meno.

¹⁹Ecco odo le grida della figlia del mio popolo

da una terra lunga e larga:

"Forse il Signore non si trova in Sion,

il suo re non vi abita più?".

Perché mi hanno provocato all'ira con i loro idoli
e con queste nullità straniere?

²⁰È passata la stagione della messe, è finita l'estate
e noi non siamo stati soccorsi.

²¹Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto,
sono costernato, l'orrore mi ha preso.

²²Non v'è forse balsamo in Gàlaad?

Non c'è più nessun medico?

Perché non si cicatrizza

la ferita della figlia del mio popolo?

²³Chi farà del mio capo una fonte di acqua,

dei miei occhi una sorgente di lacrime,

perché pianga giorno e notte

gli uccisi della figlia del mio popolo?

9

¹Chi mi darà nel deserto un rifugio per viandanti?

Io lascerei il mio popolo e mi allontanerei da lui,
perché sono tutti adùlteri, una massa di traditori.

²Tendono la loro lingua come un arco;

la menzogna e non la verità

domina nel paese.

Passano da un delitto all'altro

e non conoscono il Signore.

³Ognuno si guardi dal suo amico,

non fidatevi neppure del fratello,

poiché ogni fratello inganna il fratello,

e ogni amico va spargendo calunnie.

⁴Ognuno si beffa del suo prossimo,

nessuno dice la verità.

Hanno abituato la lingua a dire menzogne,

operano l'iniquità, incapaci di convertirsi.

⁵Angheria sopra angheria, inganno su inganno;

rifiutano di conoscere il Signore.

⁶Perciò dice il Signore degli eserciti:

"Ecco li raffinerò al crogiuolo e li saggerò;

come dovrei comportarmi con il mio popolo?

⁷Una saetta micidiale è la loro lingua,

inganno le parole della loro bocca.

Ognuno parla di pace con il prossimo,

mentre nell'intimo gli ordisce un tranello

⁸Non dovrei forse punirli per tali cose?

Oracolo del Signore.

Di un popolo come questo non dovrei vendicarmi?".

⁹Sui monti alzerò gemiti e lamenti,

un pianto di lutto sui pascoli della steppa,

perché sono riarsi, nessuno più vi passa,

né più si ode il grido del bestiame.

Dagli uccelli dell'aria alle bestie

tutti sono fuggiti, scomparsi.

¹⁰"Ridurrò Gerusalemme un cumulo di rovine,

rifugio di sciacalli;

le città di Giuda ridurrò alla desolazione,

senza abitanti".

¹¹Chi è tanto saggio da comprendere questo?

A chi la bocca del Signore ha parlato perché lo annunzi?

Perché il paese è devastato,

desolato come un deserto senza passanti?

¹²Ha detto il Signore: "È perché hanno abbandonato la legge che avevo loro posto innanzi e non hanno ascoltato la mia voce e non l'hanno seguita, ¹³ma han seguito la caparbieta del loro cuore e i Baal, che i loro padri avevano fatto loro conoscere". ¹⁴Pertanto così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: "Ecco, darò loro in cibo assenzio, farò loro bere

acque avvelenate; ¹⁵li disperderò in mezzo a popoli che né loro né i loro padri hanno conosciuto e manderò dietro a loro la spada finché non li abbia sterminati".

Così dice il Signore degli eserciti:

¹⁶Attenti, chiamate le lamentatrici, che vengano!

Fate venire le più brave!

Accorrano

¹⁷e facciano presto, per intonare su di noi un lamento.

Sgorghino lacrime dai nostri occhi,

il pianto scorra dalle nostre ciglia,

¹⁸perché una voce di lamento si ode da Sion:

"Come siamo rovinati,

come profondamente confusi,

poiché dobbiamo abbandonare il paese,

lasciare le nostre abitazioni".

¹⁹Udite, dunque, o donne, la parola del Signore;

i vostri orecchi accolgano la parola della sua bocca.

Insegnate alle vostre figlie il lamento,

l'una all'altra un canto di lutto:

²⁰"La morte è entrata per le nostre finestre,

si è introdotta nei nostri palazzi,

abbattendo i fanciulli nella via

e i giovani nelle piazze.

²¹I cadaveri degli uomini giacciono - dice il Signore -

come letame sui campi,

come covoni dietro il mietitore

e nessuno li raccoglie".

²²Così dice il Signore:

"Non si vanti il saggio della sua saggezza

e non si vanti il forte della sua forza,

non si vanti il ricco delle sue ricchezze.

²³Ma chi vuol gloriarsi si vanti di questo,

di avere senno e di conoscere me,

perché io sono il Signore che agisce con misericordia,

con diritto e con giustizia sulla terra;

di queste cose mi compiaccio".

Parola del Signore.

²⁴"Ecco, giorni verranno - oracolo del Signore - nei quali punirò tutti i circoncisi che rimangono non circoncisi:

²⁵l'Egitto, Giuda, Edom, gli Ammoniti e i Moabiti e tutti coloro che si tagliano i capelli alle estremità delle tempie, i quali abitano nel deserto, perché tutte queste nazioni e tutta la casa di Israele sono incirconcisi nel cuore".

10

¹Ascoltate la parola che il Signore vi rivolge, casa di Israele.

²Così dice il Signore:

"Non imitate la condotta delle genti

e non abbiate paura dei segni del cielo,

perché le genti hanno paura di essi.

³Poiché ciò che è il terrore dei popoli è un nulla,

non è che un legno tagliato nel bosco,

opera delle mani di chi lavora con l'ascia.

⁴È ornato di argento e di oro,

è fissato con chiodi e con martelli,

perché non si muova.

⁵Gli idoli sono come uno spauracchio

in un campo di cocòmeri,

non sanno parlare,

bisogna portarli, perché non camminano.

Non temeteli, perché non fanno alcun male,

come non è loro potere fare il bene".

⁶Non sono come te, Signore;

tu sei grande

e grande la potenza del tuo nome.

⁷Chi non ti temerà, re delle nazioni?

Questo ti conviene,
poiché fra tutti i saggi delle nazioni
e in tutti i loro regni
nessuno è simile a te.

⁸Sono allo stesso tempo stolti e testardi;
vana la loro dottrina, come un legno.

⁹Argento battuto e laminato portato da Tarsìs
e oro di Ofir,

lavoro di artista e di mano di orafo,
di porpora e di scarlatto è la loro veste:
tutti lavori di abili artisti.

¹⁰Il Signore, invece, è il vero Dio,
egli è Dio vivente e re eterno;
al suo sdegno trema la terra,
i popoli non resistono al suo furore.

¹¹Direte loro:

"Gli dèi che non hanno fatto il cielo e la terra scompariranno dalla terra e sotto il cielo".

¹²Egli ha formato la terra con potenza,
ha fissato il mondo con sapienza,
con intelligenza ha disteso i cieli.

¹³Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo.

Egli fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce lampi per la pioggia
e manda fuori il vento dalle sue riserve.

¹⁴Rimane inebetito ogni uomo, senza comprendere;
resta confuso ogni orafo per i suoi idoli,
poiché è menzogna ciò che ha fuso
e non ha soffio vitale.

¹⁵Essi sono vanità, opere ridicole;
al tempo del loro castigo periranno.

¹⁶Non è tale l'eredità di Giacobbe,
perché egli ha formato ogni cosa.
Israele è la tribù della sua eredità,
Signore degli eserciti è il suo nome.

¹⁷Raccogli il tuo fardello fuori dal paese,
tu che sei cinta d'assedio,

¹⁸poiché dice il Signore:

"Ecco, questa volta, caccerò lontano
gli abitanti del paese;
li ridurrò alle strette, perché mi ritrovino".

¹⁹Guai a me a causa della mia ferita;
la mia piaga è incurabile.

Eppure io avevo pensato:

"È solo un dolore che io posso sopportare".

²⁰La mia tenda è sfasciata
tutte le mie corde sono rotte.

I miei figli si sono allontanati da me e più non sono.

Nessuno pianta ancora la mia tenda
e stende i miei teli.

²¹I pastori sono diventati insensati,
non hanno ricercato più il Signore;
per questo non hanno avuto successo,
anzi è disperso tutto il loro gregge.

²²Si ode un rumore che avanza
e un grande frastuono giunge da settentrione,
per ridurre le città di Giuda un deserto,
un rifugio di sciacalli.

²³Lo so, Signore, che l'uomo non è padrone della sua via,
non è in potere di chi cammina il dirigere i suoi passi.

²⁴Correggimi, Signore, ma con giusta misura,
non secondo la tua ira, per non farmi vacillare".

²⁵Riversa la tua collera sui popoli

che non ti conoscono
e sulle stirpi
che non invocano il tuo nome,
poiché hanno divorato Giacobbe
l'hanno divorato e consumato,
e hanno distrutto la sua dimora.

11

¹Questa la parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore: ²"Ascolta le parole di questa alleanza e tu riferiscile agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme. ³Dirai loro: Dice il Signore Dio di Israele: Maledetto l'uomo che non ascolta le parole di questa alleanza, ⁴che io imposi ai vostri padri quando li feci uscire dal paese d'Egitto, dal crogiuolo di ferro, dicendo: Ascoltate la mia voce ed eseguite quanto vi ho comandato; allora voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio, ⁵così che io possa mantenere il giuramento fatto ai vostri padri di dare loro una terra dove scorrono latte e miele, come oggi possedete". Io risposi: "Così sia, Signore!". ⁶E il Signore mi disse: "Proclama tutte queste parole nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, dicendo: Ascoltate le parole di questa alleanza e mettetela in pratica!

⁷Poiché io ho più volte scongiurato i vostri padri quando li feci uscire dal paese d'Egitto e fino ad oggi, ammonendoli premurosamente ogni giorno: Ascoltate la mia voce! ⁸Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio; ognuno seguì la caparbieta del suo cuore malvagio. Perciò ho attuato nei loro riguardi tutte le parole di questa alleanza che avevo ordinato loro di osservare e non osservarono".

⁹Il Signore mi disse: "Si è formata una congiura fra gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; ¹⁰sono ritornati alle iniquità dei loro primi padri che avevano rifiutato di ascoltare le mie parole, anch'essi hanno seguito altri dèi per servirli. La casa di Israele e la casa di Giuda hanno violato l'alleanza che io avevo concluso con i loro padri. ¹¹Perciò dice il Signore: Ecco manderò su di loro una sventura alla quale non potranno sfuggire. Allora leveranno grida di aiuto verso di me, ma io non li ascolterò; ¹²allora le città di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme alzeranno grida di aiuto agli dèi ai quali hanno offerto incenso, ma quelli certamente non li salveranno nel tempo della loro sciagura. ¹³Perché numerosi come le tue città sono i tuoi dèi, o Giuda; numerosi come le strade di Gerusalemme gli altari che avete eretto all'idolo, altari per bruciare incenso a Baal.

¹⁴Tu poi, non intercedere per questo popolo, non innalzare per esso suppliche e preghiere, perché non ascolterò quando mi invocheranno nel tempo della loro sventura".

¹⁵Che ha da fare il mio diletto nella mia casa,
con la sua perversa condotta?

Voti e carne di sacrifici allontanano forse
da te la tua sventura,
e così potrai ancora schiamazzare di gioia?

¹⁶Ulivo verde, maestoso,
era il nome che il Signore ti aveva imposto.
Con grande strepito ha dato fuoco alle sue foglie,
i suoi rami si sono bruciati.

¹⁷Il Signore degli eserciti che ti ha piantato preannunzia la sventura contro di te, a causa della malvagità che hanno commesso a loro danno la casa di Israele e la casa di Giuda irritandomi con il bruciare incenso a Baal.

¹⁸Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo;
allora ha aperto i miei occhi sui loro intrighi.

¹⁹Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me, dicendo:
"Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato".

²⁰Ora, Signore degli eserciti, giusto giudice,
che scruti il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa.

²¹Perciò dice il Signore riguardo agli uomini di Anatòt che attentano alla mia vita dicendo: "Non profetare nel nome del Signore, se no morirai per mano nostra"; ²²così dunque dice il Signore degli eserciti: "Ecco, li punirò. I loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. ²³Non rimarrà di loro alcun superstite, perché manderò la sventura contro gli uomini di Anatòt nell'anno del loro castigo".

12

¹Tu sei troppo giusto, Signore,
perché io possa discutere con te;
ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia.
Perché le cose degli empi prosperano?
Perché tutti i traditori sono tranquilli?

²Tu li hai piantati ed essi hanno messo radici,
crescono e producono frutto;
tu sei vicino alla loro bocca,
ma lontano dai loro cuori.

³Ma tu, Signore, mi conosci, mi vedi,

tu provi che il mio cuore è con te.

Strappali via come pecore per il macello,
riservali per il giorno dell'uccisione.

⁴Fino a quando sarà in lutto la terra
e seccherà tutta l'erba dei campi?

Per la malvagità dei suoi abitanti
le fiere e gli uccelli periscono,
poiché essi dicono: "Dio non vede i nostri passi".

⁵"Se, correndo con i pedoni, ti stanchi,
come potrai gareggiare con i cavalli?
Se non ti senti al sicuro in una regione pacifica,
che farai nella boscaglia del Giordano?

⁶Perfino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre,
perfino loro sono sleali con te;
anch'essi ti gridano dietro a piena voce;
non fidarti di loro quando ti dicono buone parole.

⁷Io ho abbandonato la mia casa,
ho ripudiato la mia eredità;
ho consegnato ciò che ho di più caro
nelle mani dei suoi nemici.

⁸La mia eredità è divenuta per me
come un leone nella foresta;
ha ruggito contro di me,
perciò ho cominciato a odiarla.

⁹La mia eredità è forse per me come un uccello
screziato?

Gli uccelli rapaci l'assalgono da ogni parte.
Venite, radunatevi, voi tutte bestie selvatiche,
venite a divorare.

¹⁰Molti pastori hanno devastato la mia vigna,
hanno calpestato il mio campo.
Hanno fatto del mio campo prediletto
un deserto desolato,

¹¹Io hanno ridotto una landa deserta,
in uno stato deplorabile;
sta desolato dinanzi a me.
È devastato tutto il paese,
e nessuno se ne dà pensiero.

¹²Su tutte le alture del deserto giungono devastatori,
poiché il Signore ha una spada che divora,
da un estremo all'altro della terra;
non c'è scampo per nessuno.

¹³Essi hanno seminato grano e mietuto spine,
si sono stancati senz'alcun vantaggio;
restano confusi per il loro raccolto
a causa dell'ira ardente del Signore".

¹⁴Così dice il Signore: "Sradicherò dalla loro terra tutti i miei vicini malvagi, che han messo le mani sull'eredità da me data in possesso al mio popolo Israele, come anche strapperò la casa di Giuda di mezzo a loro. ¹⁵Allora, dopo averli strappati, avrò di nuovo compassione di loro e farò tornare ognuno al suo possesso e ognuno al suo paese. ¹⁶Se impareranno accuratamente le usanze del mio popolo sì da giurare nel mio nome: Per la vita del Signore, come hanno insegnato al mio popolo a giurare per Baal, allora potranno stabilirsi in mezzo al mio popolo. ¹⁷Se invece non ascoltano, estirperò tutto questo popolo ed esso perirà". Oracolo del Signore.

13

¹Il Signore mi parlò così: "Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua". ²Io comprai la cintura secondo il comando del Signore e me la misi ai fianchi.

³Poi la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta: ⁴"Prendi la cintura che hai comprato e che porti ai fianchi e va' subito verso l'Eufrate e nascondila nella fessura di una pietra". ⁵Io andai e la nascosi presso l'Eufrate, come mi aveva comandato il Signore. ⁶Ora, dopo molto tempo, il Signore mi disse: "Alzati, va' all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nascondervi". ⁷Io andai verso l'Eufrate, cercai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta; ed ecco, la cintura era marcita, non era più buona a nulla.

⁸Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹"Dice il Signore: In questo modo ridurrò in marciume la grande gloria di Giuda e di Gerusalemme. ¹⁰Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo

la caparbieta del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. ¹¹Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa di Israele e tutta la casa di Giuda - parola del Signore - perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono.

¹²Ora, tu riferirai a questo popolo: Così dice il Signore Dio di Israele: Ogni boccale va riempito di vino. Se essi ti diranno: Forse non sappiamo che ogni boccale va riempito di vino? ¹³tu risponderai loro : Così parla il Signore: Ecco io renderò tutti ubriachi gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. ¹⁴Poi fracasserò, gli uni contro gli altri, i padri e i figli insieme - dice il Signore -; non avrò pietà, non li risparmierò né userò misericordia nel distruggerli".

¹⁵Ascoltate e porgete l'orecchio, non montate in superbia, perché il Signore parla.

¹⁶Date gloria al Signore vostro Dio, prima che venga l'oscurità e prima che inciampino i vostri piedi sui monti, al cadere della notte.

Voi aspettate la luce, ma egli la ridurrà in tenebre e la muterà in densa oscurità!

¹⁷Se voi non ascolterete, io piangerò in segreto dinanzi alla vostra superbia; il mio occhio si scioglierà in lacrime, perché sarà deportato il gregge del Signore.

¹⁸Dite al re e alla regina madre: "Sedete giù in basso, poiché vi è caduta dalla testa la vostra preziosa corona".

¹⁹Le città del mezzogiorno sono bloccate, nessuno le libera.

Tutto Giuda è stato deportato con una deportazione totale.

²⁰Alza gli occhi e osserva coloro che vengono dal settentrione; dov'è il gregge che ti è stato consegnato, le tue pecore magnifiche?

²¹Che dirai quando saranno posti sopra di te come capi coloro che tu stessa hai abituato a essere tuoi amici?

Non ti prenderanno forse i dolori come una partoriente?

²²Se dirai in cuor tuo: "Perché mi capita tutto ciò?". Per l'enormità delle tue iniquità sono stati strappati i lembi della tua veste, il tuo corpo ha subito violenza.

²³Cambia forse un Etiope la sua pelle o un leopardo la sua picchiettatura? Allo stesso modo, potrete fare il bene anche voi abituati a fare il male?

²⁴Perciò vi disperderò come paglia portata via dal vento del deserto.

²⁵Questa è la tua sorte, la parte che ti è destinata da me - oracolo del Signore - perché mi hai dimenticato e hai confidato nella menzogna.

²⁶Anch'io solleverò le tue vesti fino al volto, così si vedrà la tua vergogna,

²⁷i tuoi adulteri e i tuoi richiami d'amore, l'ignominia della tua prostituzione!

Sulle colline e per i piani ho visto i tuoi orrori. Guai a te, Gerusalemme, perché non ti purifichi! Per quanto tempo ancora?

14

¹Parola che il Signore rivolse a Geremia in occasione della siccità:

²Giuda è in lutto,

le sue città languiscono,
sono a terra nello squallore;

il gemito di Gerusalemme sale al cielo.

³I ricchi mandano i loro servi in cerca d'acqua;

essi si recano ai pozzi,

ma non ve la trovano

e tornano con i recipienti vuoti.

Sono delusi e confusi e si coprono il capo.

⁴Per il terreno screpolato,

perché non cade pioggia nel paese,

gli agricoltori sono delusi e confusi

e si coprono il capo.

⁵La cerva partorisce nei campi e abbandona il parto,

perché non c'è erba.

⁶Gli ònagri si fermano sui luoghi elevati

e aspirano l'aria come sciacalli;

i loro occhi languiscono,

perché non si trovano erbaggi.

⁷"Se le nostre iniquità testimoniano contro di noi,

Signore, agisci per il tuo nome!

Certo, sono molte le nostre infedeltà,

abbiamo peccato contro di te.

⁸O speranza di Israele,

suo salvatore al tempo della sventura,

perché vuoi essere come un forestiero nel paese

e come un viandante che si ferma solo una notte?

⁹Perché vuoi essere come un uomo sbigottito,

come un forte incapace di aiutare?

Eppure tu sei in mezzo a noi, Signore,

e noi siamo chiamati con il tuo nome,

non abbandonarci!".

¹⁰Così dice il Signore di questo popolo: "Piace loro andare vagando, non fermano i loro passi". Per questo il Signore non li gradisce. Ora egli ricorda la loro iniquità e punisce i loro peccati.

¹¹Il Signore mi ha detto: "Non intercedere a favore di questo popolo, per il suo benessere. ¹²Anche se digiuneranno, non ascolterò la loro supplica; se offriranno olocausti e sacrifici, non li gradirò; ma li distruggerò con la spada, la fame e la peste". ¹³Allora ho soggiunto: "Ahimè, Signore Dio, dicono i profeti: Non vedrete la spada, non soffrirete la fame, ma vi concederò una pace perfetta in questo luogo".

¹⁴Il Signore mi ha detto: "I profeti hanno predetto menzogne in mio nome; io non li ho inviati, non ho dato ordini né ho loro parlato. Vi annunziano visioni false, oracoli vani e suggestioni della loro mente".

¹⁵Perciò così dice il Signore: "I profeti che predicano in mio nome, senza che io li abbia inviati, e affermano: Spada e fame non ci saranno in questo paese, questi profeti finiranno di spada e di fame. ¹⁶Gli uomini ai quali essi predicano saranno gettati per le strade di Gerusalemme in seguito alla fame e alla spada e nessuno seppellirà loro, le loro donne, i loro figli e le loro figlie. Io rovescerò su di essi la loro malvagità".

¹⁷Tu riferirai questa parola:

"I miei occhi grondano lacrime

notte e giorno, senza cessare,

perché da grande calamità

è stata colpita la figlia del mio popolo,

da una ferita mortale.

¹⁸Se esco in aperta campagna,

ecco i trafitti di spada;

se percorro la città,

ecco gli orrori della fame.

Anche il profeta e il sacerdote

si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare.

¹⁹Hai forse rigettato completamente Giuda,

oppure ti sei disgustato di Sion?

Perché ci hai colpito, e non c'è rimedio per noi?

Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,

l'ora della salvezza ed ecco il terrore!

²⁰Riconosciamo, Signore, la nostra iniquità,
l'iniquità dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te.

²¹Ma per il tuo nome non abbandonarci,
non render spregevole il trono della tua gloria.
Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi.

²²Forse fra i vani idoli delle nazioni c'è chi fa
piovere?

O forse i cieli mandan rovesci da sé?
Non sei piuttosto tu, Signore nostro Dio?
In te abbiamo fiducia,
perché tu hai fatto tutte queste cose".

15

¹Il Signore mi disse: "Anche se Mosè e Samuele si presentassero davanti a me, io non mi piegherei verso questo popolo.
Allontanali da me, se ne vadano!" ²Se ti domanderanno: "Dove andremo?" dirai loro: Così dice il Signore:

Chi è destinato alla peste, alla peste,
Chi alla spada, alla spada,
chi alla fame, alla fame,
chi alla schiavitù, alla schiavitù.

³Io manderò contro di loro quattro specie di mali - parola del Signore -: la spada per ucciderli, i cani per sbranarli, gli
uccelli dell'aria e le bestie selvatiche per divorarli e distruggerli. ⁴Li renderò oggetto di spavento per tutti i regni della
terra a causa di Manasse figlio di Ezechia, re di Giuda, per ciò che egli ha fatto in Gerusalemme.

⁵Chi avrà pietà di te, Gerusalemme,
chi ti compiangerà?

Chi si volterà
per domandarti come stai?

⁶Tu mi hai respinto,
dice il Signore,
mi hai voltato le spalle
e io ho steso la mano su di te per annientarti;
sono stanco di avere pietà.

⁷Io li ho dispersi al vento con la pala
nelle città della contrada.
Ho reso senza figli e ho fatto perire il mio popolo,
perché non abbandonarono le loro abitudini.

⁸Le loro vedove sono diventate
più numerose della sabbia del mare.
Ho mandato sulle madri e sui giovani
un devastatore in pieno giorno;
d'un tratto ho fatto piombare su di loro
turbamento e spavento.

⁹È abbattuta la madre di sette figli,
esala il suo respiro;
il suo sole tramonta quando è ancor giorno,
è coperta di vergogna e confusa.

Io consegnerò i loro superstiti alla spada,
in preda ai loro nemici". Oracolo del Signore.

¹⁰Me infelice, madre mia, che mi hai partorito
oggetto di litigio e di contrasto per tutto il paese!
Non ho preso prestiti, non ho prestato a nessuno,
eppure tutti mi maledicono.

¹¹Forse, Signore, non ti ho servito del mio meglio,
non mi sono rivolto a te con preghiere per il mio nemico,
nel tempo della sventura e nel tempo dell'angoscia?

¹²Potrà forse il ferro spezzare
il ferro del settentrione e il bronzo?

¹³"I tuoi averi e i tuoi tesori
li abbandonerò al saccheggio,
non come pagamento, per tutti i peccati
che hai commessi in tutti i tuoi territori.

¹⁴Ti renderò schiavo dei tuoi nemici
in una terra che non conosci,
perché si è acceso il fuoco della mia ira,

che arderà contro di voi".

¹⁵Tu lo sai, Signore,

ricordati di me e aiutami,

vendicati per me dei miei persecutori.

Nella tua clemenza non lasciarmi perire,

sappi che io sopporto insulti per te.

¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro,

le divorai con avidità;

la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore,

perché io portavo il tuo nome,

Signore, Dio degli eserciti.

¹⁷Non mi sono seduto per divertirmi

nelle brigate di buontemponi,

ma spinto dalla tua mano sedevo solitario,

poiché mi avevi riempito di sdegno.

¹⁸Perché il mio dolore è senza fine

e la mia piaga incurabile non vuol guarire?

Tu sei diventato per me un torrente infido,

dalle acque incostanti.

¹⁹Ha risposto allora il Signore:

"Se tu ritornerai a me, io ti riprenderò

e starai alla mia presenza;

se saprai distinguere ciò che è prezioso

da ciò che è vile,

sarai come la mia bocca.

Essi torneranno a te,

mentre tu non dovrai tornare a loro,

²⁰ed io, per questo popolo, ti renderò

come un muro durissimo di bronzo;

combatteranno contro di te

ma non potranno prevalere,

perché io sarò con te

per salvarti e per liberarti.

Oracolo del Signore.

²¹Ti libererò dalle mani dei malvagi

e ti riscatterò dalle mani dei violenti".

16

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²"Non prendere moglie, non aver figli né figlie in questo luogo, ³perché dice il Signore riguardo ai figli e alle figlie che nascono in questo luogo e riguardo alle madri che li partoriscono e ai padri che li generano in questo paese: ⁴Moriranno di malattie strazianti, non saranno rimpianti né sepolti, ma saranno come letame sulla terra. Periranno di spada e di fame; i loro cadaveri saranno pasto degli uccelli dell'aria e delle bestie della terra".

⁵Poiché così dice il Signore: "Non entrare in una casa dove si fa un banchetto funebre, non piangere con loro né commiserarli, perché io ho ritirato da questo popolo la mia pace - dice il Signore - la mia benevolenza e la mia compassione.

⁶Moriranno in questo paese grandi e piccoli; non saranno sepolti né si farà lamento per essi; nessuno si farà incisioni né si taglierà i capelli. ⁷Non si spezzerà il pane all'afflitto per consolarlo del morto e non gli si darà da bere il calice della consolazione per suo padre e per sua madre. ⁸Non entrare nemmeno in una casa dove si banchetta per sederti a mangiare e a bere con loro, ⁹poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco, sotto i vostri occhi e nei vostri giorni farò cessare da questo luogo le voci di gioia e di allegria, la voce dello sposo e della sposa.

¹⁰Quando annunzierai a questo popolo tutte queste cose, ti diranno: Perché il Signore ha decretato contro di noi questa sventura così grande? Quali iniquità e quali peccati abbiamo commesso contro il Signore nostro Dio? ¹¹Tu allora risponderai loro: Perché i vostri padri mi abbandonarono - parola del Signore - seguirono altri dèi, li servirono e li adorarono, mentre abbandonarono me e non osservarono la mia legge. ¹²Voi però avete agito peggio dei vostri padri; ognuno di voi, infatti, segue la caparbia del suo cuore malvagio rifiutandosi di ascoltarmi. ¹³Perciò vi scaccerò da questo paese verso un paese che né voi né i vostri padri avete conosciuto e là servirete divinità straniere giorno e notte, poiché io non vi userò più misericordia.

¹⁴Pertanto, ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si dirà più: Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dal paese d'Egitto; ¹⁵ma piuttosto si dirà: Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dal paese del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi. E io li ricondurrò nel loro paese che avevo concesso ai loro padri.

¹⁶Ecco, io invierò numerosi pescatori - dice il Signore - che li pescheranno; quindi invierò numerosi cacciatori che daranno loro la caccia su ogni monte, su ogni colle e nelle fessure delle rocce; ¹⁷poiché i miei occhi osservano le loro

vie che non possono restar nascoste dinanzi a me, né si può occultare la loro iniquità davanti ai miei occhi. ¹⁸Innanzi tutto ripagherò due volte la loro iniquità e il loro peccato, perché hanno profanato il mio paese con i cadaveri dei loro idoli e hanno riempito la mia eredità con i loro abomini".

¹⁹Signore, mia forza e mia difesa,
mio rifugio nel giorno della tribolazione,
a te verranno i popoli
dalle estremità della terra e diranno:
"I nostri padri ereditarono soltanto menzogna,
vanità che non giovano a nulla".

²⁰Può forse l'uomo fabbricarsi dèi?
Ma questi non sono dèi!

²¹Perciò, ecco io mostrerò loro,
rivolgerò loro questa volta
la mia mano e la mia forza.
Essi sapranno che il mio nome è Signore.

17

¹Il peccato di Giuda è scritto
con uno stilo di ferro,
con una punta di diamante
è inciso sulla tavola del loro cuore
e sugli angoli dei loro altari,
²come per ricordare ai loro figli
i loro altari e i loro pali sacri presso gli alberi verdi,
sui colli elevati,

³sui monti e in aperta campagna.

"I tuoi averi e tutti i tuoi tesori
li abbandonerò al saccheggio,
a motivo di tutti i peccati
che hai commessi in tutti i tuoi territori.

⁴Tu dovrai ritirare la mano dall'eredità
che ti avevo data;
ti farò schiavo dei tuoi nemici
in un paese che non conosci,
perché avete acceso il fuoco della mia ira,
che arderà sempre".

Così dice il Signore:

⁵"Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
che pone nella carne il suo sostegno
e il cui cuore si allontana dal Signore.

⁶Egli sarà come un tamerisco nella steppa,
quando viene il bene non lo vede;
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

⁷Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è sua fiducia.

⁸Egli è come un albero piantato lungo l'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi;
nell'anno della siccità non inaridisce,
non smette di produrre i suoi frutti.

⁹Più fallace di ogni altra cosa
è il cuore e difficilmente guaribile;
chi lo può conoscere?

¹⁰Io, il Signore, scruto la mente
e saggio i cuori,
per rendere a ciascuno secondo la sua condotta,
secondo il frutto delle sue azioni.

¹¹Come una pernice che cova uova da lei non deposte
è chi accumula ricchezze, ma senza giustizia.
A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle
e alla sua fine apparirà uno stolto".

¹²Trono di gloria, eccelso fin dal principio,
è il luogo del nostro santuario!

¹³O speranza di Israele, Signore,
quanti ti abbandonano resteranno confusi;
quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere,
perché hanno abbandonato
la fonte di acqua viva, il Signore.

¹⁴Guariscimi, Signore, e io sarò guarito,
salvami e io sarò salvato,
poiché tu sei il mio vanto.

¹⁵Ecco, essi mi dicono:
"Dov'è la parola del Signore?
Si compia finalmente!".

¹⁶Io non ho insistito presso di te nella sventura
né ho desiderato il giorno funesto, tu lo sai.
Ciò che è uscito dalla mia bocca è innanzi a te.

¹⁷Non essere per me causa di spavento,
tu, mio solo rifugio nel giorno della sventura.

¹⁸Siano confusi i miei avversari ma non io,
si spaventino essi, ma non io.
Manda contro di loro il giorno della sventura,
distruggili, distruggili per sempre.

¹⁹Il Signore mi disse: "Va' a metterti alla porta dei Figli del popolo, per la quale entrano ed escono i re di Giuda, e a tutte le porte di Gerusalemme. ²⁰Dirai loro: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e voi tutti Giudei e abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte. ²¹Così dice il Signore: Per amore della vostra vita guardatevi dal trasportare un peso in giorno di sabato e dall'introdurlo per le porte di Gerusalemme. ²²Non portate alcun peso fuori dalle vostre case in giorno di sabato e non fate alcun lavoro, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai vostri padri. ²³Ma essi non vollero ascoltare né prestare orecchio, anzi indurirono la loro cervice per non ascoltarmi e per non accogliere la lezione. ²⁴Ora, se mi ascolterete sul serio - dice il Signore - se non introdurrete nessun peso entro le porte di questa città in giorno di sabato e santificherete il giorno di sabato non eseguendo in esso alcun lavoro, ²⁵entreranno per le porte di questa città i re, che siederanno sul trono di Davide, su carri e su cavalli, essi e i loro ufficiali, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. Questa città sarà abitata per sempre. ²⁶Verranno dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dalla terra di Beniamino e dalla Sefèla, dai monti e dal meridione presentando olocausti, sacrifici, offerte e incenso e sacrifici di lode nel tempio del Signore. ²⁷Ma se non ascolterete il mio comando di santificare il giorno di sabato, di non trasportare pesi e di non introdurli entro le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, io accenderò un fuoco alle sue porte; esso divorerà i palazzi di Gerusalemme e mai si estinguerà".

18

¹Questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore: ²"Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola". ³Io sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, egli stava lavorando al tornio. ⁴Ora, se si guastava il vaso che egli stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli rifaceva con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto.

⁵Allora mi fu rivolta la parola del Signore: ⁶"Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa di Israele. ⁷Talvolta nei riguardi di un popolo o di un regno io decido di sradicare, di abbattere e di distruggere; ⁸ma se questo popolo, contro il quale avevo parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di fargli. ⁹Altra volta nei riguardi di un popolo o di un regno io decido di edificare e di piantare; ¹⁰ma se esso compie ciò che è male ai miei occhi non ascoltando la mia voce, io mi pentirò del bene che avevo promesso di fargli.

¹¹Ora annunzia, dunque, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Dice il Signore: Ecco preparo contro di voi una calamità e medito contro di voi un progetto. Su, abbandonate la vostra condotta perversa, migliorate le vostre abitudini e le vostre azioni". ¹²Ma essi diranno: "È inutile, noi vogliamo seguire i nostri progetti; ognuno di noi agirà secondo la caparbietà del suo cuore malvagio".

¹³Perciò così dice il Signore:
"Informatevi tra le nazioni:
chi ha mai udito cose simili?
Enormi, orribili cose ha commesso
la vergine di Israele.

¹⁴Scompare forse dalle alte rocce
la neve del Libano?
Forse si inaridiscono
le acque delle montagne
che scorrono gelide?

¹⁵Eppure il mio popolo mi ha dimenticato;

essi offrono incenso a un idolo vano.
Così hanno inciampato nelle loro strade,
nei sentieri di una volta,
per camminare su viottoli,
per una via non appianata.

¹⁶Il loro paese è una desolazione,
un oggetto di scherno perenne.
Chiunque passa ne rimarrà stupito
e scuoterà il capo.

¹⁷Come fa il vento d'oriente io li disperderò
davanti al loro nemico.
Mostrerò loro le spalle e non il volto
nel giorno della loro rovina".

¹⁸Ora essi dissero: "Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti, né il consiglio ai saggi, né l'oracolo ai profeti. Venite, colpiamolo per la sua lingua e non badiamo a tutte le sue parole".

¹⁹Prestami ascolto, Signore,
e odi la voce dei miei avversari.

²⁰Si rende forse male per bene?
Poiché essi hanno scavato una fossa alla mia vita.
Ricordati quando mi presentavo a te,
per parlare in loro favore,
per stornare da loro la tua ira.

²¹Abbandona perciò i loro figli alla fame,
gettali in potere della spada;
le loro donne restino senza figli e vedove,
i loro uomini siano colpiti dalla morte
e i loro giovani uccisi dalla spada in battaglia.

²²Si odano grida dalle loro case,
quando improvvisa tu farai piombare su di loro
una torma di briganti,
poiché hanno scavato una fossa per catturarmi
e hanno teso lacci ai miei piedi.

²³Ma tu conosci, Signore,
ogni loro progetto di morte contro di me;
non lasciare impunita la loro iniquità
e non cancellare il loro peccato dalla tua presenza.
Inciampino alla tua presenza;
al momento del tuo sdegno agisci contro di essi!

19

¹Così disse il Signore a Geremia: "Va' a comprarti una brocca di terracotta; prendi alcuni anziani del popolo e alcuni sacerdoti con te ²ed esci nella valle di Ben-Hinnòn, che è all'ingresso della Porta dei cocci. Là proclamerai le parole che io ti dirò. ³Riferirai: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco io manderò su questo luogo una sventura tale che risuonerà negli orecchi di chiunque la udrà, ⁴poiché mi hanno abbandonato e hanno destinato ad altro questo luogo per sacrificarvi ad altri dèi, che né essi né i loro padri né i re di Giuda conoscevano. Essi hanno riempito questo luogo di sangue innocente; ⁵hanno edificato alture a Baal per bruciare nel fuoco i loro figli come olocausti a Baal. Questo io non ho comandato, non ne ho mai parlato, non mi è mai venuto in mente.

⁶Perciò, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet e valle di Ben-Hinnòn, ma piuttosto valle della Strage. ⁷Io renderò vani i piani di Giuda e di Gerusalemme in questo luogo. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e per mezzo di coloro che attentano alla loro vita e darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie selvatiche. ⁸Ridurrò questa città a una desolazione e a oggetto di scherno; quanti le passeranno vicino resteranno stupiti e fischieranno davanti a tutte le sue ferite. ⁹Farò loro mangiare la carne dei figli e la carne delle figlie; si divoreranno tra di loro durante l'assedio e l'angoscia in cui li stringeranno i nemici e quanti attentano alla loro vita.

¹⁰Tu poi, spezzerai la brocca sotto gli occhi degli uomini che saranno venuti con te ¹¹e riferirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Spezzerò questo popolo e questa città, così come si spezza un vaso di terracotta, che non si può più accomodare. Allora si seppellirà perfino in Tofet, perché non ci sarà più spazio per seppellire. ¹²Così farò - dice il Signore - riguardo a questo luogo e ai suoi abitanti, rendendo questa città come Tofet. ¹³Le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda saranno impure come il luogo di Tofet; cioè tutte le case, sui tetti delle quali essi bruciavano incenso a tutta la milizia del cielo e facevano libazioni ad altri dèi".

¹⁴Quando Geremia tornò da Tofet dove il Signore lo aveva mandato a profetizzare, si fermò nell'atrio del tempio del Signore e disse a tutto il popolo: ¹⁵"Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco io manderò su questa città e su

tutte le sue borgate tutto il male che le ho preannunziato, perché essi si sono intestarditi, rifiutandosi di ascoltare le mie parole".

20

¹Pascùr figlio di Immèr, sacerdote e sovrintendente-capo del tempio, udì Geremia predire tutte queste cose. ²Pascùr fece fustigare il profeta Geremia e quindi lo mise in ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore. ³Quando poi il giorno dopo Pascùr fece liberare dai ceppi Geremia, questi gli disse: "Il Signore non ti chiama più Pascùr, ma Terrore all'intorno".

⁴Perché così dice il Signore: "Ecco io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi cari; essi cadranno per la spada dei loro nemici e i tuoi occhi lo vedranno. Metterò tutto Giuda nelle mani del re di Babilonia, il quale li deporterà a Babilonia e li colpirà di spada. ⁵Consegnerò tutte le ricchezze di questa città e tutti i suoi prodotti, tutti gli oggetti preziosi e tutti i tesori dei re di Giuda in mano ai suoi nemici, i quali li saccheggeranno e li prenderanno e li trasporteranno a Babilonia. ⁶Tu, Pascùr, e tutti gli abitanti della tua casa andrete in schiavitù; andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi cari, ai quali hai predetto menzogne".

⁷Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno; ognuno si fa beffe di me.

⁸Quando parlo, devo gridare, devo proclamare: "Violenza! Oppressione!". Così la parola del Signore è diventata per me motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno.

⁹Mi dicevo: "Non penserò più a lui, non parlerò più in suo nome!". Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

¹⁰Sentivo le insinuazioni di molti: "Terrore all'intorno! Denunciatelo e lo denunceremo". Tutti i miei amici spiavano la mia caduta: "Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta".

¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere; saranno molto confusi perché non riusciranno, la loro vergogna sarà eterna e incancellabile.

¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto e scruti il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di essi; poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

¹⁴Maledetto il giorno in cui nacqui; il giorno in cui mia madre mi diede alla luce non sia mai benedetto.

¹⁵Maledetto l'uomo che portò la notizia a mio padre, dicendo: "Ti è nato un figlio maschio", colmandolo di gioia.

¹⁶Quell'uomo sia come le città che il Signore ha demolito senza compassione. Ascolti grida al mattino

e rumori di guerra a mezzogiorno, ¹⁷perché non mi fece morire nel grembo materno; mia madre sarebbe stata la mia tomba e il suo grembo gravido per sempre.

¹⁸Perché mai sono uscito dal seno materno per vedere tormenti e dolore e per finire i miei giorni nella vergogna?

21

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore quando il re Sedecìa gli mandò il sacerdote Pascùr figlio di Malchìa, e Sofonia figlio di Maasia, per dirgli: ²"Intercedi per noi presso il Signore perché Nabucodònosor re di Babilonia ci muove guerra; forse il Signore compirà a nostro vantaggio qualcuno dei suoi tanti prodigi, così che egli si allontani da noi". ³Geremia rispose loro: "Riferite a Sedecìa: ⁴Così dice il Signore, Dio di Israele: Ecco io farò rientrare le armi di guerra, che sono nelle vostre mani, con le quali combattete il re di Babilonia e i Caldei che vi assediano fuori delle mura e le radunerò in mezzo a questa città. ⁵Io stesso combatterò contro di voi con mano tesa e con braccio potente, con ira, furore e grande sdegno. ⁶Percuoterò gli abitanti di questa città, uomini e bestie; essi moriranno di una grave peste. ⁷Dopo ciò - dice il Signore - io consegnerò Sedecìa, re di Giuda, i suoi ministri e il popolo, che saranno scampati in questa città dalla peste, dalla spada e dalla fame, in potere di Nabucodònosor, re di Babilonia, in potere dei loro nemici e in potere di coloro che attentano alla loro vita. Egli li passerà a fil di spada; non avrà pietà di loro, non li perdonerà né risparmiereà. ⁸Riferirai a questo popolo: Dice il Signore: Ecco, io vi metto davanti la via della vita e la via della morte. ⁹Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste; chi uscirà e si consegnerà ai Caldei che vi cingono d'assedio, vivrà e gli sarà lasciata la vita come suo bottino. ¹⁰Poiché io ho volto la faccia contro questa città a suo danno e non a suo bene. Oracolo del Signore. Essa sarà messa nelle mani del re di Babilonia, il quale la brucerà con il fuoco".

¹¹Alla casa del re di Giuda dirai:

"Ascoltate la parola del Signore!

¹²Casa di Davide, così dice il Signore:

Amministrate la giustizia ogni mattina
e liberate l'oppresso dalla mano dell'oppressore,
se no la mia ira divamperà come fuoco,
si accenderà e nessuno potrà spegnerla,
a causa della malvagità delle vostre azioni.

¹³Eccomi a te, o abitatrice della valle,
roccia nella pianura, dice il Signore.

Voi che dite: Chi scenderà contro di noi?

Chi entrerà nelle nostre dimore?

¹⁴Io vi punirò come meritano le vostre opere

- dice il Signore -

e accenderò il fuoco nel suo bosco,
che divorerà tutti i suoi dintorni".

22

¹Così dice il Signore: "Scendi nella casa del re di Giuda e là proclama questo messaggio. ²Tu dirai: Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi ministri e il tuo popolo, che entrano per queste porte.

³Dice il Signore: Praticate il diritto e la giustizia, liberate l'oppresso dalle mani dell'oppressore, non fate violenza e non opprimete il forestiero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo. ⁴Se osserverete lealmente quest'ordine, entreranno ancora per le porte di questa casa i re che siederanno sul trono di Davide, montati su carri e cavalli, essi, i loro ministri e il loro popolo. ⁵Ma se non ascolterete queste parole, io lo giuro per me stesso - parola del Signore - questa casa diventerà una rovina.

⁶Poiché così dice il Signore

riguardo alla casa del re di Giuda:

Come Gàlaad eri per me,
come le vette del Libano;
ma io ti ridurrò a deserto, a città disabitata.

⁷Io preparerò contro di te i distruttori,
ognuno con le armi.

Essi abatteranno i migliori dei tuoi cedri,
li getteranno nel fuoco.

⁸Molte genti passeranno su questa città e si diranno l'un l'altro: Perché il Signore ha trattato così questa grande città? ⁹E risponderanno: Perché essi hanno abbandonato l'alleanza del Signore, loro Dio, hanno adorato altri dèi e li hanno serviti".

¹⁰Non piangete sul morto e non fate lamenti per lui,
ma piangete amaramente su chi parte,
perché non tornerà più,
non rivedrà il paese natio.

¹¹Poiché dice il Signore riguardo a Sallùm figlio di Giosia, re di Giuda, che regna al posto di Giosia suo padre: "Chi esce da questo luogo non vi farà più ritorno, ¹²ma morirà nel luogo dove lo condurranno prigioniero e non rivedrà più questo paese".

¹³Guai a chi costruisce la casa senza giustizia
e il piano di sopra senza equità,
che fa lavorare il suo prossimo per nulla,

senza dargli la paga,

¹⁴e dice: "Mi costruirò una casa grande
con spazioso piano di sopra"

e vi apre finestre

e la riveste di tavolati di cedro

e la dipinge di rosso.

¹⁵Forse tu agisci da re

perché ostenti passione per il cedro?

Forse tuo padre non mangiava e beveva?

Ma egli praticava il diritto e la giustizia

e tutto andava bene.

¹⁶Egli tutelava la causa del povero e del misero

e tutto andava bene;

questo non significa infatti conoscermi?

Oracolo del Signore.

¹⁷I tuoi occhi e il tuo cuore,

invece, non badano che al tuo interesse,

a spargere sangue innocente,

a commettere violenza e angherie.

¹⁸Per questo così dice il Signore su Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda:

"Non faranno il lamento per lui, dicendo:

Ahi, fratello mio! Ahi, sorella!

Non faranno il lamento per lui, dicendo:

Ahi, signore! Ahi, maestà!

¹⁹Sarà sepolto come si seppellisce un asino,

lo trascineranno e lo getteranno

al di là delle porte di Gerusalemme".

²⁰Sali sul Libano e grida

e sul Basàn alza la voce;

grida dagli Abarim,

perché tutti i tuoi amanti sono abbattuti.

²¹Ti parlai al tempo della tua tranquilla prosperità,

ma tu dicesti: "Io non voglio ascoltare".

Tale è stata la tua condotta fin dalla giovinezza:

non hai ascoltato la mia voce.

²²Tutti i tuoi pastori saranno pascolo del vento

e i tuoi amanti andranno schiavi.

Allora ti dovrai vergognare ed essere confusa,

a causa di tutte le tue iniquità.

²³Tu che dimori sul Libano,

che ti sei fatta il nido tra i cedri,

come generai quando ti coglieranno le doglie,

dolori come di partoriente!

²⁴"Per la mia vita - oracolo del Signore - anche se Conìa figlio di Ioiakim, re di Giuda, fosse un anello da sigillo nella mia destra, io me lo strapperei. ²⁵Ti metterò nelle mani di chi attenta alla tua vita, nelle mani di coloro che tu temi, nelle mani di Nabucodònosor re di Babilonia e nelle mani dei Caldei. ²⁶ Sbalzerò te e tua madre che ti ha generato in un paese dove non siete nati e là morirete. ²⁷Ma nel paese in cui brameranno tornare, là non torneranno. ²⁸È forse questo Conìa un vaso spregevole, rotto, oppure un vaso che non piace più a nessuno? Perché sono dunque scacciati, egli e la sua discendenza, e gettati in un paese che non conoscono?"

²⁹Terra, terra, terra! Ascolta la parola del Signore! ³⁰Dice il Signore: "Registrate quest'uomo come uno senza figli, un uomo che non ha successo nella sua vita, perché nessuno della sua stirpe avrà la fortuna di sedere sul trono di Davide né di regnare ancora su Giuda".

23

¹"Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo". Oracolo del Signore. ²Perciò dice il Signore, Dio di Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: "Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io mi occuperò di voi e della malvagità delle vostre azioni. Oracolo del Signore.

³Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho lasciate scacciare e le farò tornare ai loro

pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. ⁴Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non

dovranno più temere né sgomentarsi; di esse non ne mancherà neppure una". Oracolo del Signore.

⁵"Ecco, verranno giorni - dice il Signore -

nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto,

che regnerà da vero re e sarà saggio

ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato
e Israele starà sicuro nella sua dimora;
questo sarà il nome con cui lo chiameranno:
Signore-nostra-giustizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali non si dirà più: Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dal paese d'Egitto, ⁸ma piuttosto: Per la vita del Signore che ha fatto uscire e che ha ricondotto la discendenza della casa di Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi; costoro dimoreranno nella propria terra".

⁹Contro i profeti.
Mi si spezza il cuore nel petto,
tremano tutte le mie membra,
sono come un ubriaco
e come chi è inebetito dal vino,
a causa del Signore e a causa delle sue sante parole.

¹⁰"Poiché il paese è pieno di adulteri;
a causa della maledizione tutto il paese è in lutto,
si sono inariditi i pascoli della steppa.
Il loro fine è il male
e la loro forza è l'ingiustizia.

¹¹Perfino il profeta, perfino il sacerdote sono empi,
perfino nella mia casa ho trovato la loro malvagità.
Oracolo del Signore.

¹²Perciò la loro strada sarà per essi
come sentiero sdrucchiolevo,
saranno sospinti nelle tenebre e cadranno in esse,
poiché io manderò su di essi la sventura,
nell'anno del loro castigo.

Oracolo del Signore.

¹³Tra i profeti di Samaria
io ho visto cose stolte.
Essi profetavano in nome di Baal
e traviavano il mio popolo Israele.

¹⁴Ma tra i profeti di Gerusalemme
ho visto cose nefande:
commettono adulteri e praticano la menzogna,
danno mano ai malfattori,
sì che nessuno si converte dalla sua malvagità;
per me sono tutti come Sòdoma
e i suoi abitanti come Gomorra".

¹⁵Perciò dice il Signore degli eserciti contro i
profeti:

"Ecco farò loro ingoiare assenzio
e bere acque avvelenate,
perché dai profeti di Gerusalemme
l'empietà si è sparsa su tutto il paese".

¹⁶Così dice il Signore degli eserciti: "Non ascoltate le parole dei profeti che profetizzano per voi; essi vi fanno credere cose vane, vi annunziano fantasie del loro cuore, non quanto viene dalla bocca del Signore.

¹⁷Essi dicono a coloro
che disprezzano la parola del Signore:

Voi avrete la pace!
e a quanti seguono la caparbia del loro cuore
dicono: Non vi coglierà la sventura.

¹⁸Ma chi ha assistito al consiglio del Signore, chi l'ha visto e ha udito la sua parola? Chi ha ascoltato la sua parola e vi ha obbedito?

¹⁹Ecco la tempesta del Signore, il suo furore si scatena,
una tempesta travolgente
si abbatte sul capo dei malvagi.

²⁰Non cesserà l'ira del Signore,
finché non abbia compiuto e attuato
i progetti del suo cuore.

Alla fine dei giorni comprenderete tutto!

²¹Io non ho inviato questi profeti
ed essi corrono;
non ho parlato a loro
ed essi profetizzano.

²²Se hanno assistito al mio consiglio,
facciano udire le mie parole al mio popolo
e li distolgano dalla loro condotta perversa
e dalla malvagità delle loro azioni.

²³Sono io forse Dio solo da vicino - dice il Signore -
e non anche Dio da lontano?

²⁴Può forse nascondersi un uomo nei nascondigli
senza che io lo veda?

Non riempio io il cielo e la terra? Parola del Signore.

²⁵Ho sentito quanto affermano i profeti che predicano in mio nome menzogne: Ho avuto un sogno, ho avuto un sogno.

²⁶Fino a quando ci saranno nel mio popolo profeti che predicano la menzogna e profetizzano gli inganni del loro cuore?

²⁷Essi credono di far dimenticare il mio nome al mio popolo con i loro sogni, che si raccontano l'un l'altro, come i loro padri dimenticarono il mio nome per Baal! ²⁸Il profeta che ha avuto un sogno racconti il suo sogno; chi ha udito la mia parola annunzi fedelmente la mia parola.

Che cosa ha in comune la paglia con il grano?

Oracolo del Signore.

²⁹La mia parola non è forse come il fuoco
- oracolo del Signore -
e come un martello che spacca la roccia?

³⁰Perciò, eccomi contro i profeti

- oracolo del Signore -

i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole.

³¹Eccomi contro i profeti - oracolo del Signore -

che muovono la lingua per dare oracoli. ³²Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri - dice il Signore - che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo". Parola del Signore.

³³Quando dunque questo popolo o un profeta o un sacerdote ti domanderà: "Qual è il peso del messaggio del Signore?", tu riferirai loro: "Voi siete il peso del Signore! Io vi rigetterò". Parola del Signore. ³⁴E il profeta o il sacerdote o il popolo che dica: "Peso del Signore!", io lo punirò nella persona e nella famiglia. ³⁵Direte l'uno all'altro: "Che cosa ha risposto il Signore?" e: "Che cosa ha detto il Signore?". ³⁶Non farete più menzione di peso del Signore, altrimenti per chiunque la sua stessa parola sarà considerata un peso per avere travisato le parole del Dio vivente, del Signore degli eserciti, nostro Dio. ³⁷Così dirai al profeta: "Che cosa ti ha risposto il Signore?" e: "Che cosa ha detto il Signore?". ³⁸Ma se direte "Peso del Signore", allora così parla il Signore: "Poiché ripetete: Peso del Signore, mentre vi avevo ordinato di non dire più: Peso del Signore, ³⁹ecco, proprio per questo, io mi caricherò di voi come di un peso e getterò lontano dal mio volto voi e la città che ho dato a voi e ai vostri padri. ⁴⁰Vi coprirò di obbrobrio perenne e di confusione perenne, che non sarà mai dimenticata".

24

¹Il Signore mi mostrò due canestri di fichi posti davanti al tempio, dopo che Nabucodònosor re di Babilonia aveva deportato da Gerusalemme Ieconia figlio di Ioiakim re di Giuda, i capi di Giuda, gli artigiani e i fabbri e li aveva condotti a Babilonia. ²Un canestro era pieno di fichi molto buoni, come i fichi primaticci, mentre l'altro canestro era pieno di fichi cattivi, così cattivi che non si potevano mangiare.

³Il Signore mi disse: "Che cosa vedi, Geremia?". Io risposi: "Fichi; i fichi buoni sono molto buoni, i cattivi sono molto cattivi, tanto cattivi che non si possono mangiare".

⁴Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁵"Dice il Signore Dio di Israele: Come si ha riguardo di questi fichi buoni, così io avrò riguardo, per il loro bene, dei deportati di Giuda che ho fatto andare da questo luogo nel paese dei Caldei. ⁶Io poserò lo sguardo sopra di loro per il loro bene; li ricondurrò in questo paese, li ristabilirò fermamente e non li demolirò; li pianterò e non li sradicherò mai più. ⁷Darò loro un cuore capace di conoscermi, perché io sono il Signore; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, se torneranno a me con tutto il cuore. ⁸Come invece si trattano i fichi cattivi, che non si possono mangiare tanto sono cattivi - così parla il Signore - così io farò di Sedecìa re di Giuda, dei suoi capi e del resto di Gerusalemme, ossia dei superstiti in questo paese, e di coloro che abitano nel paese d'Egitto. ⁹Li renderò oggetto di spavento per tutti i regni della terra, l'obbrobrio, la favola, lo zimbello e la maledizione in tutti i luoghi dove li scaccerò. ¹⁰Manderò contro di loro la spada, la fame e la peste finché non scompariranno dal paese che io diedi a loro e ai loro padri".

25

¹Questa parola fu rivolta a Geremia per tutto il popolo di Giuda nel quarto anno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda - cioè nel primo anno di Nabucodònosor re di Babilonia -. ²Il profeta Geremia l'annunciò a tutto il popolo di Giuda e a tutti gli abitanti di Gerusalemme dicendo: ³"Dall'anno decimoterzo di Giosia figlio di Amòn, re di Giuda, fino ad oggi sono ventitrè anni che mi è stata rivolta la parola del Signore e io ho parlato a voi premurosamente e continuamente, ma

voi non avete ascoltato. ⁴Il Signore vi ha inviato con assidua premura tutti i suoi servi, i profeti, ma voi non avete ascoltato e non avete prestato orecchio per ascoltare ⁵quando vi diceva: Ognuno abbandoni la sua condotta perversa e le sue opere malvage; allora potrete abitare nel paese che il Signore ha dato a voi e ai vostri padri dai tempi antichi e per sempre. ⁶Non seguite altri dèi per servirli e adorarli e non provocatemi con le opere delle vostre mani e io non vi farò del male. ⁷Ma voi non mi avete ascoltato - dice il Signore - e mi avete provocato con l'opera delle vostre mani per vostra disgrazia. ⁸Per questo dice il Signore degli eserciti: Poiché non avete ascoltato le mie parole, ⁹ecco manderò a prendere tutte le tribù del settentrione, le manderò contro questo paese, contro i suoi abitanti e contro tutte le nazioni confinanti, voterò costoro allo sterminio e li ridurrò a oggetto di orrore, a scherno e a obbrobrio perenne. ¹⁰Farò cessare in mezzo a loro le grida di gioia e le voci di allegria, la voce dello sposo e quella della sposa, il rumore della mola e il lume della lampada. ¹¹Tutta questa regione sarà abbandonata alla distruzione e alla desolazione e queste genti resteranno schiave del re di Babilonia per settanta anni. ¹²Quando saranno compiuti i settanta anni, io punirò il re di Babilonia e quel popolo - dice il Signore - per i loro delitti, punirò il paese dei Caldei e lo ridurrò a una desolazione perenne. ¹³Manderò dunque a effetto su questo paese tutte le parole che ho pronunziate a suo riguardo, quanto è scritto in questo libro, ciò che Geremia aveva predetto contro tutte le nazioni.

¹⁴Nazioni numerose e re potenti ridurranno in schiavitù anche costoro, e così li ripagherò secondo le loro azioni, secondo le opere delle loro mani".

¹⁵Così mi disse il Signore, Dio di Israele: "Prendi dalla mia mano questa coppa di vino della mia ira e falla bere a tutte le nazioni alle quali ti invio, ¹⁶perché ne bevano, ne restino inebriate ed escano di senno dinanzi alla spada che manderò in mezzo a loro".

¹⁷Presi dunque la coppa dalle mani del Signore e la diedi a bere a tutte le nazioni alle quali il Signore mi aveva inviato: ¹⁸a Gerusalemme e alle città di Giuda, ai suoi re e ai suoi capi, per abbandonarli alla distruzione, alla desolazione, all'obbrobrio e alla maledizione, come avviene ancor oggi; ¹⁹anche al faraone re d'Egitto, ai suoi ministri, ai suoi nobili e a tutto il suo popolo; ²⁰alla gente d'ogni razza e a tutti i re del paese di Uz, a tutti i re del paese dei Filistei, ad Ascalòn, a Gaza, a Ekròn e ai superstiti di Asdòd, ²¹a Edom, a Moab e agli Ammoniti, ²²a tutti i re di Tiro e a tutti i re di Sidòne e ai re dell'isola che è al di là del mare, ²³a Dedan, a Tema, a Buz e a quanti si radono l'estremità delle tempie, ²⁴a tutti i re degli Arabi che abitano nel deserto, ²⁵a tutti i re di Zimrì, a tutti i re dell'Elam e a tutti i re della Media, ²⁶a tutti i re del settentrione, vicini e lontani, agli uni e agli altri e a tutti i regni che sono sulla terra; il re di Sesàch berrà dopo di essi.

²⁷"Tu riferirai loro: Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Bevete e inebriatevi, vomitate e cadete senza rialzarvi davanti alla spada che io mando in mezzo a voi. ²⁸Se poi rifiuteranno di prendere dalla tua mano il calice da bere, tu dirai loro: Dice il Signore degli eserciti: Certamente berrete! ²⁹Se io comincio a castigare proprio la città che porta il mio nome, pretendete voi di rimanere impuniti? No, impuniti non resterete, perché io chiamerò la spada su tutti gli abitanti della terra. Oracolo del Signore degli eserciti. ³⁰Tu preannunzierai tutte queste cose e dirai loro:

Il Signore ruggisce dall'alto,
dalla sua santa dimora fa udire il suo tuono;
alza il suo ruggito contro la prateria,
manda grida di giubilo come i pigiatori delle uve,
contro tutti gli abitanti del paese.

³¹Il rumore giunge fino all'estremità della terra,
perché il Signore viene a giudizio con le nazioni;
egli istruisce il giudizio riguardo a ogni uomo,
abbandona gli empi alla spada.

Parola del Signore.

³²Dice il Signore degli eserciti:

Ecco, la sventura passa
di nazione in nazione,
un grande turbine si alza
dall'estremità della terra.

³³In quel giorno i colpiti dal Signore si troveranno da un'estremità all'altra della terra; non saranno pianti né raccolti né sepolti, ma saranno come letame sul suolo.

³⁴Urlate, pastori, gridate,
rotolatevi nella polvere, capi del gregge!
Perché sono compiuti i giorni per il vostro macello;
stramazzerete come scelti montoni.

³⁵Non ci sarà rifugio per i pastori
né scampo per i capi del gregge.

³⁶Sentite le grida dei pastori,
gli urli delle guide del gregge,
perché il Signore distrugge il loro pascolo;

³⁷sono devastati i prati tranquilli
a causa dell'ardente ira del Signore.

³⁸Il leone abbandona la sua tana,
poiché il loro paese è una desolazione

a causa della spada devastatrice
e a causa della sua ira ardente".

26

¹All'inizio del regno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore.

²Disse il Signore: "Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunziare loro; non tralasciare neppure una parola. ³Forse ti ascolteranno e ognuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso disdirò tutto il male che pensavo di fare loro a causa della malvagità delle loro azioni.

⁴Tu dirai dunque loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi ⁵e se non ascolterete le parole dei profeti miei servi che ho inviato a voi con costante premura, ma che voi non avete ascoltato, ⁶io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città un esempio di maledizione per tutti i popoli della terra".

⁷I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. ⁸Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti e i profeti lo arrestarono dicendo: "Devi morire! ⁹Perché hai predetto nel nome del Signore: Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata?".

Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. ¹⁰I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della Porta Nuova del tempio del Signore. ¹¹Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: "Una sentenza di morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città come avete udito con i vostri orecchi!".

¹²Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: "Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltate. ¹³Or dunque migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore vostro Dio e il Signore ritratterà il male che ha annunziato contro di voi. ¹⁴Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ¹⁵ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, attirerete sangue innocente su di voi, su questa città e sui suoi abitanti, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per esporre ai vostri orecchi tutte queste cose".

¹⁶I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: "Non ci deve essere sentenza di morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore nostro Dio".

¹⁷Allora si alzarono alcuni anziani del paese e dissero a tutta l'assemblea del popolo: ¹⁸"Michea il Morastita, che profetizzava al tempo di Ezechia, re di Giuda, affermò a tutto il popolo di Giuda: Dice il Signore degli eserciti: Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine, il monte del tempio un'altura boscosa!

¹⁹Forse Ezechia re di Giuda e tutti quelli di Giuda lo uccisero? Non temettero piuttosto il Signore e non placarono il volto del Signore e così il Signore disdisse il male che aveva loro annunziato? Noi, invece, stiamo per commettere una grave iniquità a nostro danno".

²⁰C'era anche un altro uomo che profetizzava nel nome del Signore, Uria figlio di Semaia da Kiriat-Iearim; egli profetizzò contro questa città e contro questo paese con parole simili a quelle di Geremia. ²¹Il re Ioiakim, tutti i suoi prodi e tutti i magistrati udirono le sue parole e il re cercò di ucciderlo, ma Uria lo venne a sapere e per timore fuggì andandosene in Egitto. ²²Allora il re Ioiakim inviò in Egitto uomini come Elnatàn figlio di Acbòr, e altri con lui.

²³Costoro fecero uscire dall'Egitto Uria e lo condussero al re Ioiakim che lo fece uccidere di spada e fece gettare il suo cadavere nelle fosse della gente del popolo.

²⁴Ma la mano di Achikàm figlio di Safàn fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero in potere del popolo per metterlo a morte.

27

¹Al principio del regno di Sedecia figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta questa parola a Geremia da parte del Signore.

²Mi dice il Signore: "Procurati capestri e un giogo e mettili sul tuo collo. ³Quindi manda un messaggio al re di Edom, al re di Moab, al re degli Ammoniti, al re di Tiro e al re di Sidone per mezzo dei loro messaggeri venuti a Gerusalemme da Sedecia, re di Giuda, ⁴e affida loro questo mandato per i loro signori: Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele, così parlerete ai vostri signori: ⁵Io ho fatto la terra, l'uomo e gli animali che sono sulla terra, con grande potenza e con braccio potente e li do a chi mi piace. ⁶Ora ho consegnato tutte quelle regioni in potere di Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo; a lui ho consegnato perfino le bestie selvatiche perché lo servano. ⁷Tutte le nazioni saranno soggette a lui, a suo figlio e al nipote, finché anche per il suo paese non verrà il momento. Allora molte nazioni e re potenti lo assoggetteranno. ⁸La nazione o il regno che non si assoggetterà a lui, Nabucodònosor, re di Babilonia, e che non sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia, io li punirò con la spada, la fame e la peste - dice il Signore - finché non li avrò consegnati in suo potere. ⁹Voi non date retta ai vostri profeti né ai vostri indovini né ai vostri sognatori né ai vostri maghi né ai vostri stregoni, che vi dicono: Non sarete soggetti al re di Babilonia! ¹⁰Costoro vi predicano menzogne per allontanarvi dal vostro paese e perché io vi disperda e così andiate in rovina. ¹¹Invece io lascerò stare tranquilla sul proprio suolo - dice il Signore - la nazione che sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia e gli sarà soggetta; essa lo coltiverà e lo abiterà".

¹²A Sedecia re di Giuda, io ho parlato proprio allo stesso modo: "Piegate il collo al giogo del re di Babilonia, siate soggetti a lui e al suo popolo e conserverete la vita. ¹³Perché tu e il tuo popolo vorreste morire di spada, di fame e di

peste, come ha preannunziato il Signore per la nazione che non si assoggetterà al re di Babilonia? ¹⁴Non date retta alle parole dei profeti che vi dicono: Non sarete soggetti al re di Babilonia! perché essi vi predicano menzogne. ¹⁵Io infatti non li ho mandati - dice il Signore - ed essi predicano menzogne in mio nome; perciò io sarò costretto a disperdervi e così perirete voi e i profeti che vi fanno tali profezie".

¹⁶Ai sacerdoti e a tutto questo popolo ho detto: "Dice il Signore: Non ascoltate le parole dei vostri profeti che vi predicano che gli arredi del tempio del Signore saranno subito riportati da Babilonia, perché essi vi predicano menzogne. ¹⁷Non ascoltateli! Siate piuttosto soggetti al re di Babilonia e conserverete la vita. Perché questa città dovrebbe esser ridotta in una desolazione? ¹⁸Se quelli sono veri profeti e se la parola del Signore è con essi, intercedano dunque presso il Signore degli eserciti perché gli arredi rimasti nel tempio del Signore e nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme non vadano a Babilonia".

¹⁹Così dice il Signore degli eserciti riguardo alle colonne, al mare di bronzo, alle basi e al resto degli arredi che sono ancora in questa città ²⁰e che Nabucodònosor, re di Babilonia, non prese quando deportò Ieconia figlio di Ioiakim, re di Giuda, da Gerusalemme in Babilonia con tutti i notabili di Giuda e di Gerusalemme. ²¹Dice dunque così il Signore degli eserciti, Dio di Israele, riguardo agli arredi rimasti nel tempio del Signore, nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme: ²²"Saranno portati a Babilonia e là rimarranno finché non li ricercherò - parola del Signore - e li porterò indietro e li riporrò in questo luogo".

28

¹In quell'anno, all'inizio del regno di Sedecia re di Giuda, nell'anno quarto, quinto mese, Anania figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo queste parole: ²"Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Io romperò il giogo del re di Babilonia! ³Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor, re di Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia. ⁴Farò ritornare in questo luogo - dice il Signore - Ieconia figlio di Ioiakim, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia".

⁵Il profeta Geremia rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo che stavano nel tempio del Signore. ⁶Il profeta Geremia disse: "Così sia! Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai predette, facendo ritornare gli arredi nel tempio e tutti i deportati da Babilonia in questo luogo!

⁷Tuttavia ascolta ora la parola che sto per dire ai tuoi orecchi e agli orecchi di tutto il popolo. ⁸I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi predissero contro molti paesi, contro regni potenti, guerra, fame e peste. ⁹Quanto al profeta che predice la pace, egli sarà riconosciuto come profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà".

¹⁰Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremia e lo ruppe; ¹¹Anania riferì a tutto il popolo: "Dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni".

Il profeta Geremia se ne andò per la sua strada.

¹²Ora, dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo sul collo del profeta Geremia, la parola del Signore fu rivolta a Geremia: ¹³"Va' e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno ma io, al suo posto, ne farò uno di ferro. ¹⁴Infatti, dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Io porrò un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché siano soggette a Nabucodònosor, re di Babilonia".

¹⁵Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: "Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna; ¹⁶perciò dice il Signore: Ecco, ti mando via dal paese; quest'anno tu morirai, perché hai predicato la ribellione contro il Signore".

¹⁷Il profeta Anania morì in quello stesso anno, nel settimo mese.

29

¹Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al resto degli anziani in esilio, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il resto del popolo che Nabucodònosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia; la mandò ²dopo che il re Ieconia, la regina madre, i dignitari di corte, i capi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri erano partiti da Gerusalemme. ³Fu recata per mezzo di Elasa figlio di Safan e di Ghemaria figlio di Chelkia, che Sedecia re di Giuda aveva inviati a Nabucodònosor re di Babilonia, in Babilonia.

Essa diceva:

⁴Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele, a tutti gli esuli che ho fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia:

⁵Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti; ⁶prendete moglie e mettete al mondo figli e figlie, scegliete mogli per i figli e maritate le figlie; costoro abbiano figlie e figli. Moltiplicatevi lì e non diminuite. ⁷Cercate il benessere del paese in cui vi ho fatto deportare. Pregate il Signore per esso, perché dal suo benessere dipende il vostro benessere.

⁸Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vostri indovini; non date retta ai sogni, che essi sognano. ⁹Poiché con inganno parlano come profeti a voi in mio nome; io non li ho inviati. Oracolo del Signore. ¹⁰Pertanto dice il Signore: Solamente quando saranno compiuti, riguardo a Babilonia, settanta anni, vi visiterò e realizzerò per voi la mia buona promessa di ricondurvi in questo luogo. ¹¹Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. ¹²Voi mi invocherete e ricorrete a me e io vi esaudirò; ¹³mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; ¹⁴mi lascerò trovare da voi - dice il Signore - cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso - dice il Signore - vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatto condurre in esilio.

¹⁵Certo voi dite: Il Signore ci ha suscitato profeti in Babilonia.

¹⁶Ebbene, queste le parole del Signore al re che siede sul trono di Davide e a tutto il popolo che abita in questa città, ai vostri fratelli che non sono partiti con voi nella deportazione; ¹⁷ dice il Signore degli eserciti: Ecco, io manderò contro di essi la spada, la fame e la peste e li renderò come i fichi guasti, che non si possono mangiare tanto sono cattivi. ¹⁸Li perseguirò con la spada, la fame e la peste; li farò oggetto di orrore per tutti i regni della terra, oggetto di maledizione, di stupore, di scherno e di obbrobrio in tutte le nazioni nelle quali li ho dispersi, ¹⁹ perché non hanno ascoltato le mie parole - dice il Signore - quando mandavo loro i miei servi, i profeti, con continua premura, eppure essi non hanno ascoltato. Oracolo del Signore. ²⁰Voi però ascoltate la parola del Signore, voi deportati tutti, che io ho mandato da Gerusalemme a Babilonia.

²¹Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele, riguardo ad Acab figlio di Kolaià, e a Sedecia figlio di Maasià, che vi predicano menzogne in mio nome: Ecco, li darò in mano a Nabucodònosor re di Babilonia, il quale li ucciderà sotto i vostri occhi. ²²Da essi si trarrà una formula di maledizione in uso presso tutti i deportati di Giuda in Babilonia e si dirà: Il Signore ti tratti come Sedecia e Acab, che il re di Babilonia fece arrostire sul fuoco! ²³Poiché essi hanno operato cose nefande in Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo, hanno proferito in mio nome parole senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore".

²⁴A Semaia il Nechemita tu riferirai queste parole: ²⁵"Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Perché hai mandato in tuo nome lettere a tutto il popolo di Gerusalemme e a Sofonia figlio di Maasià, il sacerdote, e a tutti i sacerdoti, dicendo: ²⁶Il Signore ti ha costituito sacerdote al posto del sacerdote Ioiadà, perché fossi sovrintendente nel tempio del Signore, per reprimere qualunque forsennato che vuol fare il profeta, ponendolo in ceppi e in catene.

²⁷Orbene, perché non reprimi Geremia da Anatòt, che fa profezie fra di voi? ²⁸Infatti egli ci ha mandato a dire in Babilonia: Sarà lunga la cosa! Edificate case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti!"

²⁹Il sacerdote Sofonia lesse questa lettera in presenza del profeta Geremia.

³⁰Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia: ³¹"Invia questo messaggio a tutti i deportati: Così dice il Signore riguardo a Semaia il Nechemita: Poiché Semaia ha parlato a voi come profeta mentre io non l'avevo mandato e vi ha fatto confidare nella menzogna, ³²per questo dice il Signore: Ecco punirò Semaia il Nechemita e la sua discendenza; nessuno dei suoi dimorerà in mezzo a questo popolo, né vedrà il bene che farò al mio popolo - dice il Signore - perché ha predicato la ribellione contro il Signore".

30

¹Parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore: ²Dice il Signore, Dio di Israele: "Scriviti in un libro tutte le cose che ti dirò, ³perché, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali cambierò la sorte del mio popolo, di Israele e di Giuda - dice il Signore -; li ricondurrò nel paese che ho concesso ai loro padri e ne prenderanno possesso". ⁴Queste sono le parole che il Signore pronunziò per Israele e per Giuda:

⁵Così dice il Signore:

"Si ode un grido di spavento,
terrore, non pace.

⁶Informatevi e osservate se un maschio può partorire.

Perché mai vedo tutti gli uomini
con le mani sui fianchi come una partoriente?

Perché ogni faccia è stravolta,
impallidita? Ohimè!

⁷Perché grande è quel giorno,
non ce n'è uno simile!

Esso sarà un tempo di angoscia per Giacobbe,
tuttavia egli ne uscirà salvato.

⁸In quel giorno - parola del Signore degli eserciti - romperò il giogo togliendolo dal suo collo, spezzerò le sue catene; non saranno più schiavi di stranieri. ⁹Essi serviranno il Signore loro Dio e Davide loro re, che io susciterò loro.

¹⁰Tu, poi, non temere, Giacobbe, mio servo.

Oracolo del Signore.

Non abbatterti, Israele,

Poiché io libererò te dal paese lontano,
la tua discendenza dal paese del suo esilio.

Giacobbe ritornerà e godrà la pace,
vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà.

¹¹Poiché io sono con te

per salvarti, oracolo del Signore.

Sterminerò tutte le nazioni

in mezzo alle quali ti ho disperso;

ma con te non voglio operare una strage;

cioè ti castigherò secondo giustizia,

non ti lascerò del tutto impunito".

¹²Così dice il Signore: "La tua ferita è incurabile,
la tua piaga è molto grave.

¹³Per la tua piaga non ci sono rimedi,
non si forma nessuna cicatrice.

¹⁴Tutti i tuoi amanti ti hanno dimenticato,
non ti cercano più;
poiché ti ho colpito come colpisce un nemico,
con un castigo severo,
per le tue grandi iniquità,
per i molti tuoi peccati.

¹⁵Perché gridi per la ferita?
Incurabile è la tua piaga.
A causa della tua grande iniquità, dei molti tuoi peccati,
io ti ho fatto questi mali.

¹⁶Però quanti ti divorano saranno divorati,
i tuoi oppressori andranno tutti in schiavitù;
i tuoi saccheggiatori saranno abbandonati al saccheggio
e saranno oggetto di preda quanti ti hanno depredato.

¹⁷Farò infatti cicatrizzare la tua ferita
e ti guarirò dalle tue piaghe.

Parola del Signore.

Poiché ti chiamano la ripudiata, o Sion,
quella di cui nessuno si cura",

¹⁸Così dice il Signore.

"Ecco, restaurerò la sorte delle tende di Giacobbe
e avrò compassione delle sue dimore.

La città sarà ricostruita sulle rovine
e il palazzo sorgerà di nuovo al suo posto.

¹⁹Ne usiranno inni di lode,
voci di gente festante.

Li moltiplicherò e non diminuiranno,
li onorerò e non saranno disprezzati,

²⁰i loro figli saranno come una volta.
la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me;
mentre punirò i loro avversari.

²¹Il loro capo sarà uno di essi
e da essi uscirà il loro comandante;
io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me.

Poiché chi è colui che arrischia la vita
per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore.

²²Voi sarete il mio popolo
e io il vostro Dio.

²³Ecco la tempesta del Signore, il suo furore si scatena,
una tempesta travolgente;
si abbatte sul capo dei malvagi.

²⁴Non cesserà l'ira ardente del Signore,
finché non abbia compiuto e attuato
i progetti del suo cuore.

Alla fine dei giorni lo comprenderete!

31

¹In quel tempo - oracolo del Signore -
io sarò Dio per tutte le tribù di Israele
ed esse saranno il mio popolo".

²Così dice il Signore:

"Ha trovato grazia nel deserto
un popolo di scampati alla spada;
Israele si avvia a una quieta dimora".

³Da lontano gli è apparso il Signore:

"Ti ho amato di amore eterno,
per questo ti conservo ancora pietà.

⁴Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata,
vergine di Israele.

Di nuovo ti ormerai dei tuoi tamburi
e uscirai fra la danza dei festanti.

⁵Di nuovo planterai vigne
sulle colline di Samaria;
i piantatori, dopo aver piantato, raccoglieranno.

⁶Verrà il giorno in cui grideranno le vedette
sulle montagne di Èfraim:

Su, saliamo a Sion,
andiamo dal Signore nostro Dio".

⁷Poiché dice il Signore:

"Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
Il Signore ha salvato il suo popolo,
un resto di Israele".

⁸Ecco, li riconduco dal paese del settentrione
e li raduno all'estremità della terra;
fra di essi sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente;
ritorneranno qui in gran folla.

⁹Essi erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li condurrò a fiumi d'acqua
per una strada diritta in cui non inciamperanno;
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito.

¹⁰Ascoltate, popoli, la parola del Signore,
annunziatele alle isole più lontane e dite:

"Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge",

¹¹perché il Signore ha redento Giacobbe,
lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
affluiranno verso i beni del Signore,
verso il grano, il mosto e l'olio,
verso i nati dei greggi e degli armenti.
Essi saranno come un giardino irrigato,
non languiranno più.

¹³Allora si allieterà la vergine alla danza;
i giovani e i vecchi gioiranno.

Io cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

¹⁴Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti
e il mio popolo abbonderà dei miei beni.

Parola del Signore.

¹⁵Così dice il Signore: "Una voce si ode da Rama,
lamento e pianto amaro:

Rachele piange i suoi figli,
rifiuta d'essere consolata perché non sono più".

¹⁶Dice il Signore:

"Trattieni la voce dal pianto,
i tuoi occhi dal versare lacrime,
perché c'è un compenso per le tue pene;
essi torneranno dal paese nemico.

¹⁷C'è una speranza per la tua discendenza:
i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini.

¹⁸Ho udito Èfraim rammaricarsi:
Tu mi hai castigato e io ho subito il castigo
come un giovenco non domato.

Fammi ritornare e io ritornerò,
perché tu sei il Signore mio Dio.

¹⁹Dopo il mio smarrimento, mi sono pentito;
dopo essermi ravveduto,
mi sono battuto l'anca.

Mi sono vergognato e ne provo confusione,
perché porto l'infamia della mia giovinezza.

²⁰Non è forse Èfraim un figlio caro per me,
un mio fanciullo prediletto?

Infatti dopo averlo minacciato,

me ne ricordo sempre più vivamente.

Per questo le mie viscere si commuovono per lui,
provo per lui profonda tenerezza".

Oracolo del Signore.

²¹Pianta dei cippi,

metti pali indicatori,

sta' bene attenta alla strada,

alla via che hai percorso.

Ritorna, vergine di Israele,

ritorna alle tue città.

²²Fino a quando andrai vagando, figlia ribelle?

Poiché il Signore crea una cosa nuova sulla terra:

la donna cingerà l'uomo!

²³Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: "Si dirà ancora questa parola nel paese di Giuda e nelle sue città, quando avrò cambiato la loro sorte: Il Signore ti benedica, o dimora di giustizia, monte santo. ²⁴Vi abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, agricoltori e allevatori di greggi. ²⁵Poiché ristorerò copiosamente l'anima stanca e sazierò ogni anima che languisce".

²⁶A questo punto mi sono destato e ho guardato; il mio sonno mi parve soave.

²⁷"Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali renderò feconda la casa di Israele e la casa di Giuda per semenza di uomini e di bestiame. ²⁸Allora, come ho vegliato su di essi per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali, così veglierò su di essi per edificare e per piantare". Parola del Signore.

²⁹"In quei giorni non si dirà più:

I padri han mangiato uva acerba

e i denti dei figli si sono allegati!

³⁰Ma ognuno morirà per la sua propria iniquità; a ogni persona che mangi l'uva acerba si allegheranno i denti".

³¹"Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. ³²Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri, dicendo: Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore; poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato".

³⁵Così dice il Signore

che ha fissato il sole come luce del giorno,

la luna e le stelle come luce della notte,

che solleva il mare e ne fa mugghiare le onde

e il cui nome è Signore degli eserciti:

³⁶"Quando verranno meno queste leggi

dinanzi a me - dice il Signore -

allora anche la progenie di Israele cesserà

di essere un popolo davanti a me per sempre".

³⁷Così dice il Signore:

"Se si possono misurare i cieli in alto

ed esplorare in basso le fondamenta della terra,

anch'io rigetterò tutta la progenie di Israele

per ciò che ha commesso". Oracolo del Signore.

³⁸"Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali la città sarà riedificata per il Signore dalla torre di Cananeel fino alla porta dell'Angolo. ³⁹La corda per misurare si stenderà in linea retta fino alla collina di Gàreb, volgendo poi verso Goà.

⁴⁰Tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri e tutti i campi fino al torrente Cedron, fino all'angolo della porta dei Cavalli a oriente, saranno consacrati al Signore; non sarà più sconvolta né distrutta mai più".

32

¹Parola che fu rivolta a Geremia dal Signore nell'anno decimo di Sedecia re di Giuda, cioè nell'anno decimo ottavo di Nabucodònosor. ²L'esercito del re di Babilonia assediava allora Gerusalemme e il profeta Geremia era rinchiuso nell'atrio della prigione, nella reggia del re di Giuda, ³e ve lo aveva rinchiuso Sedecia re di Giuda, dicendo: "Perché profetizzi con questa minaccia: Dice il Signore: Ecco metterò questa città in potere del re di Babilonia ed egli la occuperà; ⁴Sedecia re di Giuda non scamperà dalle mani dei Caldei, ma sarà dato in mano del re di Babilonia e parlerà con lui faccia a faccia e si guarderanno negli occhi; ⁵egli condurrà Sedecia in Babilonia dove egli resterà finché io non

lo visiterò - oracolo del Signore -; se combatterete contro i Caldei, non riuscirete a nulla"?

⁶Geremia disse: Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁷"Ecco Canamèl, figlio di Sallùm tuo zio, viene da te per dirti: Comprati il mio campo, che si trova in Anatòt, perché a te spetta il diritto di riscatto per acquistarlo". ⁸Venne dunque da me Canamèl, figlio di mio zio, secondo la parola del Signore, nell'atrio della prigione e mi disse: "Compra il mio campo che si trova in Anatòt, perché a te spetta il diritto di acquisto e a te tocca il riscatto. Compratelo!".

Allora riconobbi che questa era la volontà del Signore ⁹e comprai il campo da Canamèl, figlio di mio zio, e gli pagai il prezzo: diciassette sicli d'argento. ¹⁰Stesi il documento del contratto, lo sigillai, chiamai i testimoni e pesai l'argento sulla stadera. ¹¹Quindi presi il documento di compra, quello sigillato e quello aperto, secondo le prescrizioni della legge.

¹²Diedi il contratto di compra a Baruc figlio di Neria, figlio di Macsia, sotto gli occhi di Canamèl figlio di mio zio e sotto gli occhi dei testimoni che avevano sottoscritto il contratto di compra e sotto gli occhi di tutti i Giudei che si trovavano nell'atrio della prigione. ¹³Diedi poi a Baruc quest'ordine: ¹⁴"Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Prendi i contratti di compra, quello sigillato e quello aperto, e mettili in un vaso di terra, perché si conservino a lungo.

¹⁵Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ancora si compreranno case, campi e vigne in questo paese".

¹⁶Pregai il Signore, dopo aver consegnato il contratto di compra a Baruc figlio di Neria: ¹⁷"Ah, Signore Dio, tu hai fatto il cielo e la terra con grande potenza e con braccio forte; nulla ti è impossibile. ¹⁸Tu usi misericordia con mille e fai subire la pena dell'iniquità dei padri ai loro figli dopo di essi, Dio grande e forte, che ti chiami Signore degli eserciti.

¹⁹Tu sei grande nei pensieri e potente nelle opere, tu, i cui occhi sono aperti su tutte le vie degli uomini, per dare a ciascuno secondo la sua condotta e il merito delle sue azioni. ²⁰Tu hai operato segni e miracoli nel paese di Egitto e fino ad oggi in Israele e fra tutti gli uomini e ti sei fatto un nome come appare oggi. ²¹Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli, con mano forte e con braccio possente e incutendo grande spavento. ²²Hai dato loro questo paese, che avevi giurato ai loro padri di dare loro, terra in cui scorre latte e miele.

²³Essi vennero e ne presero possesso, ma non ascoltarono la tua voce, non camminarono secondo la tua legge, non fecero quanto avevi comandato loro di fare; perciò tu hai mandato su di loro tutte queste sciagure.

²⁴Ecco, le opere di assedio hanno raggiunto la città per occuparla; la città sarà data in mano ai Caldei che l'assediano con la spada, la fame e la peste. Ciò che tu avevi detto avviene; ecco, tu lo vedi. ²⁵E tu, Signore Dio, mi dici: Comprati il campo con denaro e chiama i testimoni, mentre la città sarà messa in mano ai Caldei".

²⁶Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ²⁷"Ecco, io sono il Signore Dio di ogni essere vivente; qualcosa è forse impossibile per me? ²⁸Pertanto dice il Signore: Ecco io darò questa città in mano ai Caldei e a Nabucodonosor re di Babilonia, il quale la prenderà. ²⁹Vi entreranno i Caldei che combattono contro questa città, bruceranno questa città con il fuoco e daranno alle fiamme le case sulle cui terrazze si offriva incenso a Baal e si facevano libazioni agli altri dèi per provocarmi. ³⁰Gli Israeliti e i figli di Giuda non hanno fatto che quanto è male ai miei occhi fin dalla loro giovinezza; gli Israeliti hanno soltanto saputo offendermi con il lavoro delle loro mani. Oracolo del Signore.

³¹Poiché causa della mia ira e del mio sdegno è stata questa città da quando la edificarono fino ad oggi; così io la farò scomparire dalla mia presenza, ³²a causa di tutto il male che gli Israeliti e i figli di Giuda commisero per provocarmi, essi, i loro re, i loro capi, i loro sacerdoti e i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme.

³³Essi mi voltarono la schiena invece della faccia; io li istruivo con continua premura, ma essi non ascoltarono e non impararono la correzione. ³⁴Essi collocarono i loro idoli abominevoli perfino nel tempio che porta il mio nome per contaminarlo ³⁵e costruirono le alture di Baal nella valle di Ben-Hinnòn per far passare per il fuoco i loro figli e le loro figlie in onore di Moloch - cosa che io non avevo comandato, anzi neppure avevo pensato di istituire un abominio simile -, per indurre a peccare Giuda".

³⁶Ora così dice il Signore Dio di Israele, riguardo a questa città che voi dite sarà data in mano al re di Babilonia per mezzo della spada, della fame e della peste: ³⁷"Ecco, li radunerò da tutti i paesi nei quali li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore e nel mio grande sdegno; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare tranquilli. ³⁸Essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. ³⁹Darò loro un solo cuore e un solo modo di comportarsi perché mi temano tutti i giorni per il loro bene e per quello dei loro figli dopo di essi. ⁴⁰Concluderò con essi un'alleanza eterna e non mi allontanerò più da loro per beneficiarli; metterò nei loro cuori il mio timore, perché non si distacchino da me. ⁴¹Godrò nel beneficiarli, li fisserò stabilmente in questo paese, con tutto il cuore e con tutta l'anima". ⁴²Poiché così dice il Signore: "Come ho mandato su questo popolo tutto questo grande male, così io manderò su di loro tutto il bene che ho loro promesso. ⁴³E compreranno campi in questo paese, di cui voi dite: È una desolazione, senza uomini e senza bestiame, lasciato in mano ai Caldei. ⁴⁴Essi si compreranno campi con denaro, stenderanno contratti e li sigilleranno e si chiameranno testimoni nella terra di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda e nelle città della montagna e nelle città della Sefèla e nelle città del mezzogiorno, perché cambierò la loro sorte". Oracolo del Signore.

33

¹La parola del Signore fu rivolta una seconda volta a Geremia, mentre egli era ancora chiuso nell'atrio della prigione:

²"Così dice il Signore, che ha fatto la terra e l'ha formata per renderla stabile e il cui nome è Signore: ³Invocami e io ti risponderò e ti annunzierò cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci. ⁴Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele, riguardo alle case di questa città e alle case dei re di Giuda, che saranno diroccate di fronte alle opere di assedio e alle armi ⁵dei Caldei venuti a far guerra e a riempirle dei cadaveri degli uomini che io ho colpito nella mia ira e nel mio furore, poiché ho nascosto il volto distornandolo da questa città a causa di tutta la loro malvagità: ⁶Ecco io farò rimarginare la loro piaga, li curerò e li risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza. ⁷Cambierò la sorte di Giuda e la sorte di Israele e li ristabilirò come al principio. ⁸Li purificherò da tutta l'iniquità con cui hanno peccato contro di me e perdonerò tutte le iniquità che han commesso verso di me e per cui si sono ribellati contro di me. ⁹Ciò

sarà per me titolo di gioia, di lode e di gloria tra tutti i popoli della terra, quando sapranno tutto il bene che io faccio loro e temeranno e tremeranno per tutto il bene e per tutta la pace che concederò loro. ¹⁰Dice il Signore: In questo luogo, di cui voi dite: Esso è desolato, senza uomini e senza bestiame; nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, che sono desolate, senza uomini, senza abitanti e senza bestiame, si udranno ancora ¹¹grida di gioia e grida di allegria, la voce dello sposo e quella della sposa e il canto di coloro che dicono: *Lodate il Signore degli eserciti, perché è buono, perché la sua grazia dura sempre*, portando sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore, perché ristabilirò la sorte di questo paese come era prima, dice il Signore.

¹²Così dice il Signore degli eserciti: In questo luogo desolato, senza uomini e senza bestiame, e in tutte le sue città ci saranno ancora luoghi di pastori che vi faranno riposare i greggi. ¹³Nelle città dei monti, nelle città della Sefèla, nelle città del mezzogiorno, nella terra di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda passeranno ancora le pecore sotto la mano di chi le conta, dice il Signore.

¹⁴Ecco verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda. ¹⁵In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia; egli eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. ¹⁶In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla. Così sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

¹⁷Così dice il Signore: Davide non sarà mai privo di un discendente che sieda sul trono della casa di Israele; ¹⁸ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me per offrire olocausti, per bruciare l'incenso in offerta e compiere sacrifici tutti i giorni".

¹⁹Questa parola del Signore fu poi rivolta a Geremia: ²⁰"Dice il Signore: Se voi potete spezzare la mia alleanza con il giorno e la mia alleanza con la notte, in modo che non vi siano più giorno e notte al tempo loro, ²¹così sarà rotta anche la mia alleanza con Davide mio servo, in modo che non abbia un figlio che regni sul suo trono, e quella con i leviti sacerdoti che mi servono. ²²Come non si può contare la milizia del cielo né numerare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servo, e i leviti che mi servono".

²³La parola del Signore fu ancora rivolta a Geremia: ²⁴"Non hai osservato ciò che questo popolo va dicendo: Il Signore ha rigettato le due famiglie che si era scelte! e così disprezzano il mio popolo quasi che non sia più una nazione ai loro occhi?". ²⁵Dice il Signore: "Se non sussiste più la mia alleanza con il giorno e con la notte, se io non ho stabilito le leggi del cielo e della terra, ²⁶in tal caso potrò rigettare la discendenza di Giacobbe e di Davide mio servo, così da non prendere più dai loro posteri coloro che governeranno sulla discendenza di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Poiché io cambierò la loro sorte e avrò pietà di loro".

34

¹Parola che fu rivolta a Geremia dal Signore, quando Nabucodònosor re di Babilonia con tutto il suo esercito e tutti i regni della terra sotto il suo dominio e tutti i popoli combattevano contro Gerusalemme e tutte le città dipendenti: ²Così dice il Signore, Dio di Israele: "Va' a parlare a Sedecia re di Giuda e digli: Così parla il Signore: Ecco io do questa città in mano al re di Babilonia, che la darà alle fiamme. ³Tu non scamperai dalla sua mano, ma sarai preso e consegnato in suo potere. I tuoi occhi fisseranno gli occhi del re di Babilonia, gli parlerai faccia a faccia e poi andrai a Babilonia.

⁴Tuttavia, ascolta la parola del Signore, o Sedecia re di Giuda! Così dice il Signore a tuo riguardo: Non morirai di spada! ⁵Morirai in pace e come si bruciarono aròmi per i funerali dei tuoi padri, gli antichi re di Giuda che furono prima di te, così si bruceranno per te e per te si farà il lamento dicendo: Ahimè, Signore! Questo ho detto". Oracolo del Signore.

⁶Il profeta Geremia riferì a Sedecia re di Giuda tutte queste parole in Gerusalemme. ⁷Frattanto l'esercito del re di Babilonia muoveva guerra a Gerusalemme e a tutte le città di Giuda che ancora rimanevano, Lachis e Azekà, poiché solo queste fortezze erano rimaste fra le città di Giuda.

⁸Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che il re Sedecia ebbe concluso un'alleanza con tutto il popolo che si trovava a Gerusalemme, di proclamare la libertà degli schiavi, ⁹rimandando liberi ognuno il suo schiavo ebreo e la sua schiava ebrea, così che nessuno costringesse più alla schiavitù un Giudeo suo fratello.

¹⁰Tutti i capi e tutto il popolo, che avevano aderito all'alleanza, acconsentirono a rimandare liberi ognuno il proprio schiavo e ognuno la propria schiava, così da non costringerli più alla schiavitù: acconsentirono dunque e li rimandarono effettivamente; ¹¹ma dopo si pentirono e ripresero gli schiavi e le schiave che avevano rimandati liberi e li ridussero di nuovo schiavi e schiave.

¹²Allora questa parola del Signore fu rivolta a Geremia: ¹³"Così dice il Signore, Dio di Israele: Io ho concluso un'alleanza con i vostri padri, quando li ho fatti uscire dal paese d'Egitto, da una condizione servile, dicendo: ¹⁴Al compiersi di sette anni rimanderà ognuno il suo fratello ebreo che si sarà venduto a te; egli ti servirà sei anni, quindi lo rimanderai libero disimpegnato da te; ma i vostri padri non mi ascoltarono e non prestarono orecchio. ¹⁵Ora voi oggi vi eravate ravveduti e avevate fatto ciò che è retto ai miei occhi, proclamando ciascuno la libertà del suo fratello; voi avevate concluso un patto davanti a me, nel tempio in cui è invocato il mio nome. ¹⁶Ma poi, avete mutato di nuovo parere e profanando il mio nome avete ripreso ognuno gli schiavi e le schiave, che avevate rimandati liberi secondo il loro desiderio, e li avete costretti a essere ancora vostri schiavi e vostre schiave. ¹⁷Perciò dice il Signore: Voi non avete dato ascolto al mio ordine che ognuno proclamasse la libertà del proprio fratello e del proprio prossimo: ora, ecco, io affiderò la vostra liberazione - parola del Signore - alla spada, alla peste e alla fame e vi farò oggetto di terrore per tutti i regni della terra. ¹⁸Gli uomini che hanno trasgredito la mia alleanza, perché non hanno eseguito i termini dell'alleanza che avevano conclusa in mia presenza, io li renderò come il vitello che spaccarono in due passando fra le sue metà. ¹⁹I capi di Giuda, i capi di Gerusalemme, gli eunuchi, i sacerdoti e tutto il popolo del paese, che passarono attraverso le due

metà del vitello, ²⁰li darò in mano ai loro nemici e a coloro che attentano alla loro vita; i loro cadaveri saranno pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie selvatiche. ²¹Darò Sedecìa re di Giuda e i suoi capi in mano ai loro nemici, in mano a coloro che attentano alla loro vita e in mano all'esercito del re di Babilonia, che ora si è allontanato da voi. ²²Ecco, io darò un ordine - dice il Signore - e li farò tornare verso questa città, la assiederanno, la prenderanno e la daranno alle fiamme e le città di Giuda le renderò desolate, senza abitanti".

35

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore nei giorni di Ioiakìm figlio di Giosia, re di Giuda: ²"Va' dai Recabiti e parla loro, conducili in una delle stanze nel tempio del Signore e offri loro vino da bere". ³Io allora presi Iazanià figlio di Geremia, figlio di Cabassinià, i suoi fratelli e tutti i suoi figli, cioè tutta la famiglia dei Recabiti. ⁴Li condussi nel tempio del Signore, nella stanza dei figli di Canàn figlio di Iegdalià, uomo di Dio, la quale si trova vicino alla stanza dei capi, sopra la stanza di Maasià figlio di Sallùm, custode di servizio alla soglia. ⁵Posi davanti ai membri della famiglia dei Recabiti boccali pieni di vino e delle coppe e dissi loro: "Bevete il vino!". ⁶Essi risposero: "Noi non beviamo vino, perché Ionadàb figlio di Recàb, nostro antenato, ci diede quest'ordine: Non berrete vino, né voi né i vostri figli, mai; ⁷non costruirete case, non seminerete sementi, non planterete vigne e non ne possederete alcuna, ma abiterete nelle tende tutti i vostri giorni, perché possiate vivere a lungo sulla terra, dove vivete come forestieri. ⁸Noi abbiamo obbedito agli ordini di Ionadàb figlio di Recàb, nostro antenato, riguardo a quanto ci ha comandato, così che noi, le nostre mogli, i nostri figli e le nostre figlie, non beviamo vino per tutta la nostra vita; ⁹non costruiamo case da abitare né possediamo vigne o campi o sementi. ¹⁰Noi abitiamo nelle tende, obbediamo e facciamo quanto ci ha comandato Ionadàb nostro antenato. ¹¹Quando Nabucodònosor re di Babilonia è venuto contro il paese, ci siamo detti: Venite, entriamo in Gerusalemme per sfuggire all'esercito dei Caldei e all'esercito degli Aramei. Così siamo venuti ad abitare in Gerusalemme".

¹²Allora questa parola del Signore fu rivolta a Geremia: ¹³"Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Va' e riferisci agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Non accetterete la lezione, ascoltando le mie parole? Oracolo del Signore. ¹⁴Sono state messe in pratica le parole di Ionadàb figlio di Recàb, il quale aveva comandato ai suoi figli di non bere vino. Essi infatti non lo hanno bevuto fino a oggi, perché hanno obbedito al comando del loro padre. Io vi ho parlato con continua premura, ma voi non mi avete ascoltato! ¹⁵Vi ho inviato tutti i miei servi, i profeti, con viva sollecitudine per dirvi: Abbandonate ciascuno la vostra condotta perversa, emendate le vostre azioni e non seguite altri dèi per servirli, per poter abitare nel paese che ho concesso a voi e ai vostri padri, ma voi non avete prestato orecchio e non mi avete dato retta. ¹⁶Così i figli di Ionadàb figlio di Recàb hanno eseguito il comando che il loro padre aveva dato loro; questo popolo, invece, non mi ha ascoltato. ¹⁷Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti e Dio di Israele: Ecco, io manderò su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho annunciato contro di essi, perché ho parlato loro e non mi hanno ascoltato, li ho chiamati e non hanno risposto".

¹⁸Geremia riferì alla famiglia dei Recabiti: "Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Poiché avete ascoltato il comando di Ionadàb vostro padre e avete osservato tutti i suoi decreti e avete fatto quanto vi aveva ordinato, ¹⁹per questo dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: a Ionadàb figlio di Recàb non verrà mai a mancare qualcuno che stia sempre alla mia presenza".

36

¹Nel quarto anno di Ioiakìm figlio di Giosia, re di Giuda, questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore:

²"Prendi un rotolo da scrivere e scrivici tutte le cose che ti ho detto riguardo a Gerusalemme, a Giuda e a tutte le nazioni, da quando cominciai a parlarti dal tempo di Giosia fino ad oggi. ³Forse quelli della casa di Giuda, sentendo tutto il male che mi propongo di fare loro, abbandoneranno ciascuno la sua condotta perversa e allora perdonerò le loro iniquità e i loro peccati".

⁴Geremia chiamò Baruc figlio di Neria e Baruc scrisse, sotto la dettatura di Geremia, tutte le cose che il Signore gli aveva detto su un rotolo per scrivere. ⁵Quindi Geremia ordinò a Baruc: "Io ne sono impedito e non posso andare nel tempio del Signore. ⁶Andrai dunque tu a leggere, nel rotolo che hai scritto sotto la mia dettatura, le parole del Signore, facendole udire al popolo nel tempio del Signore in un giorno di digiuno; le leggerai anche ad alta voce a tutti quelli di Giuda che vengono dalle loro città. ⁷Forse si umilieranno con suppliche dinanzi al Signore e abbandoneranno ciascuno la sua condotta perversa, perché grande è l'ira e il furore che il Signore ha espresso verso questo popolo".

⁸Baruc figlio di Neria fece quanto gli aveva comandato il profeta Geremia, leggendo sul rotolo le parole del Signore nel tempio.

⁹Nel quinto anno di Ioiakìm figlio di Giosia, re di Giuda, nel nono mese, fu indetto un digiuno davanti al Signore per tutto il popolo di Gerusalemme e per tutto il popolo che era venuto dalle città di Giuda a Gerusalemme. ¹⁰Baruc dunque lesse nel libro facendo udire a tutto il popolo le parole di Geremia, nel tempio del Signore, nella stanza di Ghemarià, figlio di Safàn lo scriba, nel cortile superiore presso l'ingresso della Porta Nuova del tempio del Signore. ¹¹Michea figlio di Ghemarià, figlio di Safàn, udite tutte le parole del Signore lette dal libro, ¹²scese alla reggia nella stanza dello scriba; ed ecco là si trovavano in seduta tutti i capi dignitari: Elisamà lo scriba e Delaià figlio di Semaià, Elnatàn figlio di Acbòr, Ghemarià figlio di Safàn, e Sedecìa figlio di Anania, insieme con tutti i capi. ¹³Michea riferì loro tutte le parole che aveva udite quando Baruc leggeva nel libro al popolo in ascolto.

¹⁴Allora tutti i capi inviarono da Baruc Iudi figlio di Natania, figlio di Selemia, figlio dell'Etiopio, per dirgli: "Prendi nelle mani il rotolo che leggevi ad alta voce al popolo e vieni".

Baruc figlio di Neria prese il rotolo in mano e si recò da loro. ¹⁵Ed essi gli dissero: "Siedi e leggi davanti a noi". Baruc lesse davanti a loro.

¹⁶Allora, quando udirono tutte quelle parole, ebbero paura e si dissero l'un l'altro: "Dobbiamo senz'altro riferire al re tutte queste parole". ¹⁷Poi interrogarono Baruc: "Dicci come hai fatto a scrivere tutte queste parole". ¹⁸Baruc rispose: "Di sua bocca Geremia mi dettava tutte queste parole e io le scrivevo nel libro con l'inchiostro".

¹⁹I capi dissero a Baruc: "Va' e nasconditi insieme con Geremia; nessuno sappia dove siete". ²⁰Essi poi si recarono dal re nell'appartamento interno, dopo aver riposto il rotolo nella stanza di Elisamà lo scriba, e riferirono al re tutte queste cose.

²¹Allora il re mandò Iudi a prendere il rotolo. Iudi lo prese dalla stanza di Elisamà lo scriba e lo lesse davanti al re e a tutti i capi che stavano presso il re. ²²Il re sedeva nel palazzo d'inverno - si era al nono mese - con un braciere acceso davanti.

²³Ora, quando Iudi aveva letto tre o quattro colonne, il re le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco sul braciere, finché non fu distrutto l'intero rotolo nel fuoco che era sul braciere. ²⁴Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all'udire tutte quelle cose. ²⁵Eppure Elnatàn, Delaià e Ghemarià avevano supplicato il re di non bruciare il rotolo, ma egli non diede loro ascolto. ²⁶Anzi ordinò a Ieracmeèl, un principe regale, a Seraià figlio di Azrièl e a Selemia figlio di Abdeèl, di arrestare Baruc lo scriba e il profeta Geremia, ma il Signore li aveva nascosti.

²⁷Questa parola del Signore fu rivolta a Geremia dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con le parole che Baruc aveva scritte sotto la dettatura di Geremia: ²⁸Prendi di nuovo un rotolo e scrivici tutte le parole di prima, che erano nel primo rotolo bruciato da Ioiakìm re di Giuda. ²⁹Contro Ioiakìm re di Giuda dichiarerai: "Dice il Signore: Hai bruciato quel rotolo, dicendo: Perché vi hai scritto queste parole: Certo verrà il re di Babilonia e devasterà questo paese e farà scomparire da esso uomini e bestie?" ³⁰Per questo dice il Signore contro Ioiakìm re di Giuda: Egli non avrà un erede sul trono di Davide; il suo cadavere sarà esposto al calore del giorno e al freddo della notte. ³¹Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi ministri per le loro iniquità e manderò su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda, tutto il male che ho minacciato, senza che mi abbiano dato ascolto".

³²Geremia prese un altro rotolo e lo consegnò a Baruc figlio di Neria, lo scriba, il quale vi scrisse, sotto la dettatura di Geremia, tutte le parole del libro che Ioiakìm re di Giuda aveva bruciato nel fuoco; inoltre vi furono aggiunte molte parole simili a quelle.

37

¹Sedecìa figlio di Giosia divenne re al posto di Conìa figlio di Ioiakìm; Nabucodònosor re di Babilonia lo nominò re nel paese di Giuda. ²Ma né lui né i suoi ministri né il popolo del paese ascoltarono le parole che il Signore aveva pronunziate per mezzo del profeta Geremia.

³Il re Sedecìa inviò allora Iucàl figlio di Selemia e il sacerdote Sofonia figlio di Maasià dal profeta Geremia per dirgli: "Prega per noi il Signore nostro Dio".

⁴Geremia intanto andava e veniva in mezzo al popolo e non era stato ancora messo in prigione.

⁵Però l'esercito del faraone era uscito dall'Egitto e i Caldei, che assediavano Gerusalemme, appena ne avevano avuto notizia, si erano allontanati da Gerusalemme.

⁶Allora la parola del Signore fu rivolta al profeta Geremia: ⁷"Dice il Signore Dio di Israele: Riferite al re di Giuda, che vi ha mandati da me per consultarmi: Ecco l'esercito del faraone, uscito in vostro aiuto, ritornerà nel suo paese d'Egitto; ⁸i Caldei ritorneranno, combatteranno contro questa città, la prenderanno e la daranno alle fiamme".

⁹Dice il Signore: "Non illudetevi pensando: Certo i Caldei si allontaneranno da noi, perché non se ne andranno. ¹⁰Anche se riuscite a battere tutto l'esercito dei Caldei che combattono contro di voi, e ne rimasero solo alcuni feriti, costoro sorgerebbero ciascuno dalla sua tenda e darebbero alle fiamme questa città".

¹¹Quando l'esercito dei Caldei si allontanò da Gerusalemme a causa dell'esercito del faraone, ¹²Geremia uscì da Gerusalemme per andare nella terra di Beniamino a prendervi una parte di eredità tra i suoi parenti.

¹³Ma, quando fu alla porta di Beniamino, dove era un incaricato del servizio di guardia chiamato Ieria figlio di Selemia, figlio di Anania, costui arrestò il profeta Geremia dicendo: "Tu passi ai Caldei!". ¹⁴Geremia rispose: "È falso! Io non passo ai Caldei"; ma egli non gli diede retta. E così Ieria prese Geremia e lo condusse dai capi. ¹⁵I capi erano sdegnati contro Geremia, lo percossero e lo gettarono in prigione nella casa di Giònata lo scriba, che avevano trasformato in un carcere. ¹⁶Geremia entrò in una cisterna sotterranea a volta e rimase là molti giorni.

¹⁷Il re Sedecìa mandò a prenderlo e lo interrogò in casa sua, di nascosto: "C'è qualche parola da parte del Signore?". Geremia rispose: "Sì" e precisò: "Tu sarai dato in mano al re di Babilonia".

¹⁸Geremia poi disse al re Sedecìa: "Quale colpa ho commesso contro di te, i tuoi ministri e contro questo popolo, perché mi abbiate messo in prigione? ¹⁹E dove sono i vostri profeti, che vi predicavano: Il re di Babilonia non verrà contro di voi e contro questo paese? ²⁰Ora, ascolta, re mio signore; la mia supplica ti giunga gradita. Non rimandarmi nella casa di Giònata lo scriba, perché io non vi muoia".

²¹Il re Sedecìa comandò di custodire Geremia nell'atrio della prigione e gli fu data ogni giorno una focaccia di pane proveniente dalla via dei Fornai, finché non fu esaurito tutto il pane in città.

Così Geremia rimase nell'atrio della prigione.

38

¹Sefatìa figlio di Mattàn, Godolia figlio di Pascùr, Iucàl figlio di Selemia e Pascùr figlio di Malchia udirono queste parole che Geremia rivolgeva a tutto il popolo: ²"Dice il Signore: Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste, mentre chi passerà ai Caldei vivrà: per lui la sua vita sarà come bottino e vivrà. ³Dice il Signore: Certo questa città sarà data in mano all'esercito del re di Babilonia che la prenderà".

⁴I capi allora dissero al re: "Si metta a morte questo uomo, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in

questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché questo uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male". ⁵Il re Sedecia rispose: "Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi".

⁶Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, principe regale, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

⁷Ebed-Mèlech l'Etioppe, un eunuco che era nella reggia, sentì che Geremia era stato messo nella cisterna. Ora, mentre il re stava alla porta di Beniamino, ⁸Ebed-Mèlech uscì dalla reggia e disse al re: ⁹"Re mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame sul posto, perché non c'è più pane nella città". ¹⁰Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlech l'Etioppe: "Prendi con te da qui tre uomini e fa' risalire il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia". ¹¹Ebed-Mèlech prese con sé gli uomini, andò nella reggia, nel guardaroba del tesoro e, presi di là pezzi di cenci e di stracci, li gettò a Geremia nella cisterna con corde.

¹²Ebed-Mèlech disse a Geremia: "Su, mettiti i pezzi dei cenci e degli stracci alle ascelle sotto le corde". Geremia fece così. ¹³Allora tirarono su Geremia con le corde, facendolo uscire dalla cisterna, e Geremia rimase nell'atrio della prigione.

¹⁴Il re Sedecia mandò a prendere il profeta Geremia e, fattolo venire presso di sé al terzo ingresso del tempio del Signore, il re gli disse: "Ti domando una cosa, non nasconderti nulla!". ¹⁵Geremia rispose a Sedecia: "Se te la dico, non mi farai forse morire? E se ti do un consiglio, non mi darai ascolto". ¹⁶Allora il re Sedecia giurò in segreto a Geremia: "Com'è vero che vive il Signore che ci ha dato questa vita, non ti farò morire né ti consegnerò in balia di quegli uomini che attentano alla tua vita!".

¹⁷Geremia allora disse a Sedecia: "Dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio di Israele: Se uscirai incontro ai generali del re di Babilonia, allora avrai salva la vita e questa città non sarà data in fiamme; tu e la tua famiglia vivrete; ¹⁸se invece non uscirai incontro ai generali del re di Babilonia, allora questa città sarà messa in mano ai Caldei, i quali la daranno alle fiamme e tu non scamperai dalle loro mani".

¹⁹Il re Sedecia rispose a Geremia: "Ho paura dei Giudei che sono passati ai Caldei; temo di essere consegnato in loro potere e che essi mi maltrattino". ²⁰Ma Geremia disse: "Non ti consegneranno a loro. Ascolta la voce del Signore riguardo a ciò che ti dico; ti andrà bene e tu vivrai; ²¹se, invece, rifiuti di uscire, questo il Signore mi ha rivelato:

²²Ecco, tutte le donne rimaste nella reggia di Giuda saranno condotte ai generali del re di Babilonia e diranno:

Ti hanno abbindolato e ingannato

gli uomini di tua fiducia.

I tuoi piedi si sono affondati nella melma,

mentre essi sono spariti.

²³Tutte le donne e tutti i tuoi figli saranno condotti ai Caldei e tu non sfuggirai alle loro mani, ma sarai tenuto prigioniero in mano del re di Babilonia e questa città sarà data alle fiamme".

²⁴Sedecia disse a Geremia: "Nessuno sappia di questi discorsi perché tu non muoia. ²⁵Se i dignitari sentiranno che ho parlato con te e verranno da te e ti domanderanno: Riferiscici quanto hai detto al re, non nasconderti nulla, altrimenti ti uccideremo; raccontaci che cosa ti ha detto il re, ²⁶tu risponderai loro: Ho presentato la supplica al re perché non mi mandasse di nuovo nella casa di Giònata a morirvi".

²⁷Ora tutti i dignitari vennero da Geremia e lo interrogarono; egli rispose proprio come il re gli aveva ordinato, così che lo lasciarono tranquillo, poiché la conversazione non era stata ascoltata.

²⁸Geremia rimase nell'atrio della prigione fino al giorno in cui fu presa Gerusalemme.

39

¹Nel decimo mese del nono anno di Sedecia re di Giuda, Nabucodònosor re di Babilonia mosse con tutto l'esercito contro Gerusalemme e l'assedì. ²Nel quarto mese dell'anno undecimo di Sedecia, il nove del mese, fu aperta una breccia nella città, ³entrarono tutti i generali del re di Babilonia e si stabilirono alla Porta di mezzo; Nergal-Sarèzer di Sin-Magir, Nebosar-Sechim, capo dei funzionari, Nergal-Sarèzer, comandante delle truppe di frontiera e tutti gli altri capi del re di Babilonia.

⁴Appena videro ciò, Sedecia re di Giuda e tutti i suoi guerrieri fuggirono uscendo di notte per la via del giardino del re, attraverso la porta fra le due mura, e presero la via dell'Araba. ⁵Ma i soldati caldei li inseguirono e raggiunsero Sedecia nelle steppe di Gèrico, lo presero e lo condussero da Nabucodònosor re di Babilonia a Ribla nel paese di Amat, dove il re pronunciò la sentenza su di lui. ⁶Il re di Babilonia fece sgozzare i figli di Sedecia, a Ribla, sotto gli occhi di lui; il re di Babilonia fece anche sgozzare tutti i notabili di Giuda. ⁷Cavò poi gli occhi a Sedecia e lo legò con catene per condurlo a Babilonia. ⁸I Caldei diedero alle fiamme la reggia e le case del popolo e demolirono le mura di Gerusalemme. ⁹Tutto il resto del popolo rimasto in città e i disertori che erano passati a lui e tutto il resto del popolo, Nabuzaradàn, capo delle guardie, li deportò a Babilonia. ¹⁰Nabuzaradàn, capo delle guardie, lasciò nel paese di Giuda i poveri del popolo, che non avevano nulla, assegnando loro vigne e campi in tale occasione.

¹¹Quanto a Geremia, Nabucodònosor re di Babilonia aveva dato queste disposizioni a Nabuzaradàn, capo delle guardie: ¹²"Prendilo e tieni gli occhi su di lui, non fargli alcun male, ma fa' per lui ciò che egli ti dirà". ¹³Essi allora - cioè Nabuzaradàn, capo delle guardie, Nabusazbàn capo dei funzionari, Nergal-Sarèzer, comandante delle truppe di frontiera e tutti gli alti ufficiali del re di Babilonia - ¹⁴mandarono a prendere Geremia dall'atrio della prigione e lo consegnarono a Godolia figlio di Achikàm, figlio di Safàn, perché lo conducesse a casa. Così egli rimase in mezzo al popolo.

¹⁵A Geremia era stata rivolta questa parola del Signore, quando era ancora rinchiuso nell'atrio della prigione: ¹⁶"Va' a dire a Ebed-Mèlech l'Etioppe: Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco io pongo in atto le mie parole

contro questa città, a sua rovina e non a suo bene; in quel giorno esse si avvereranno sotto i tuoi occhi. ¹⁷Ma io ti libererò in quel giorno - oracolo del Signore - e non sarai consegnato in mano agli uomini che tu temi. ¹⁸Poiché, certo, io ti salverò; non cadrà di spada, ma ti sarà conservata la vita come tuo bottino, perché hai avuto fiducia in me. Oracolo del Signore".

40

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che Nabuzaradàn, capo delle guardie, lo aveva rimandato libero da Rama, avendolo preso mentre era legato con catene in mezzo a tutti i deportati di Gerusalemme e di Giuda, i quali venivano condotti in esilio a Babilonia. ²Il capo delle guardie prese Geremia e gli disse: "Il Signore tuo Dio ha predetto questa sventura per questo luogo; ³il Signore l'ha mandata, compiendo quanto aveva minacciato, perché voi avete peccato contro il Signore e non avete ascoltato la sua voce; perciò vi è capitata una cosa simile. ⁴Ora ecco, ti sciolgo queste catene dalle mani. Se preferisci venire con me a Babilonia, vieni; io veglierò su di te. Se invece preferisci non venire con me a Babilonia, rimani. Vedi, tutta la regione sta davanti a te; va' pure dove ti piace e ti è comodo andare. ⁵Torna pure presso Godolia figlio di Achikàm, figlio di Safàn, che il re di Babilonia ha messo a capo delle città di Giuda. Rimani con lui in mezzo al popolo oppure va' dove ti piace andare".

Il capo delle guardie gli diede provviste di cibo e un regalo e lo licenziò. ⁶Allora Geremia andò in Mizpà da Godolia figlio di Achikàm, e si stabilì con lui in mezzo al popolo che era rimasto nel paese.

⁷Tutti i capi dell'esercito, che si erano dispersi per la regione con i loro uomini, vennero a sapere che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese Godolia figlio di Achikàm, e gli aveva affidato gli uomini, le donne, i bambini e i poveri del paese che non erano stati deportati a Babilonia. ⁸Si recarono allora da Godolia in Mizpà Ismaele figlio di Natania, Giovanni figlio di Kàreca, Seraià figlio di Tancùmet, i figli di Ofi di Netofa e Iezanià figlio del Maacatita con i loro uomini. ⁹Godolia figlio di Achikàm, figlio di Safàn, giurò a loro e ai loro uomini: "Non temete i funzionari caldei; rimanete nel paese e state soggetti al re di Babilonia e vi troverete bene. ¹⁰Quanto a me, ecco, io mi stabilisco in Mizpà come vostro rappresentante di fronte ai Caldei che verranno da noi; ma voi fate pure la raccolta del vino, delle frutta e dell'olio, riponete tutto nei vostri magazzini e dimorate nelle città da voi occupate".

¹¹Anche tutti i Giudei che si trovavano in Moab, tra gli Ammoniti, in Edom e in tutte le altre regioni, seppero che il re di Babilonia aveva lasciato una parte della popolazione in Giuda e aveva messo a capo di essa Godolia figlio di Achikàm, figlio di Safàn. ¹²Tutti questi Giudei ritornarono da tutti i luoghi nei quali si erano dispersi e vennero nel paese di Giuda presso Godolia a Mizpà. Raccolsero vino e frutta in grande abbondanza.

¹³Ora Giovanni figlio di Kàreca e tutti i capi delle bande armate che si erano dispersi per la regione, si recarono da Godolia in Mizpà ¹⁴e gli dissero: "Non sai che Baalìs re degli Ammoniti ha mandato Ismaele figlio di Natania per toglierti la vita?". Ma Godolia figlio di Achikàm non credette loro.

¹⁵Allora Giovanni figlio di Kàreca parlò segretamente con Godolia in Mizpà: "Io andrò a colpire Ismaele figlio di Natania senza che alcuno lo sappia. Perché egli dovrebbe toglierti la vita, così che vadano dispersi tutti i Giudei che si sono raccolti intorno a te e perisca tutto il resto di Giuda?". ¹⁶Ma Godolia figlio di Achikàm rispose a Giovanni figlio di Kàreca: "Non commettere una cosa simile, perché è una menzogna quanto tu dici di Ismaele".

41

¹Ora, nel settimo mese, Ismaele figlio di Natania, figlio di Elisamà, di stirpe reale, si recò con dieci uomini da Godolia figlio di Achikàm in Mizpà e mentre là in Mizpà prendevano cibo insieme, ²Ismaele figlio di Natania si alzò con i suoi dieci uomini e colpirono di spada Godolia figlio di Achikàm, figlio di Safàn. Così uccisero colui che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese. ³Ismaele uccise anche tutti i Giudei che erano con Godolia a Mizpà e i Caldei, tutti uomini d'arme, che si trovavano colà.

⁴Il secondo giorno dopo l'uccisione di Godolia, quando nessuno sapeva la cosa, ⁵vennero uomini da Sichem, da Silo e da Samaria: ottanta uomini con la barba rasa, le vesti stracciate e con incisioni sul corpo. Essi avevano nelle mani offerte e incenso da portare nel tempio del Signore. ⁶Ismaele figlio di Natania uscì loro incontro da Mizpà, mentre essi venivano avanti piangendo. Quando li ebbe raggiunti, disse loro: "Venite da Godolia, figlio di Achikàm".

⁷Ma quando giunsero nel centro della città, Ismaele figlio di Natania con i suoi uomini li sgozzò e li gettò in una cisterna.

⁸Fra quelli si trovarono dieci uomini, che dissero a Ismaele: "Non ucciderci, perché abbiamo nascosto provviste nei campi, grano, orzo, olio e miele". Allora egli si trattenne e non li uccise insieme con i loro fratelli. ⁹La cisterna in cui Ismaele gettò tutti i cadaveri degli uomini che aveva uccisi era la cisterna grande, quella che il re Asa aveva costruita quando era in guerra contro Baasa re di Israele; Ismaele figlio di Natania la riempì dei cadaveri.

¹⁰Poi Ismaele fece prigioniero il resto del popolo che si trovava in Mizpà, le figlie del re e tutto il popolo rimasto in Mizpà, su cui Nabuzaradàn, capo delle guardie, aveva messo a capo Godolia figlio di Achikàm. Ismaele figlio di Natania li condusse via e partì per rifugiarsi presso gli Ammoniti.

¹¹Intanto Giovanni figlio di Kàreca e tutti i capi delle bande armate che erano con lui ebbero notizia di tutto il male compiuto da Ismaele figlio di Natania. ¹²Raccolsero i loro uomini e si mossero per andare ad assalire Ismaele figlio di Natania. Essi lo trovarono presso la grande piscina di Gàbaon.

¹³Appena tutto il popolo che era con Ismaele vide Giovanni figlio di Kàreca e tutti i capi delle bande armate che erano con lui, se ne rallegrò. ¹⁴Tutto il popolo che Ismaele aveva condotto via da Mizpà si voltò e, ritornato indietro, raggiunse Giovanni figlio di Kàreca. ¹⁵Ma Ismaele figlio di Natania sfuggì con otto uomini a Giovanni e andò presso gli Ammoniti.

¹⁶Giovanni figlio di Kàreca e tutti i capi delle bande armate che erano con lui presero tutto il resto del popolo che

Ismaele figlio di Natania aveva condotto via da Mizpà dopo aver ucciso Godolia figlio di Achikàm, uomini d'arme, donne, fanciulli ed eunuchi, e li condussero via da Gàbaon. ¹⁷Essi partirono e sostarono in Gherut-Chimàm, che si trova a fianco di Betlemme, per proseguire ed entrare in Egitto, ¹⁸lontano dai Caldei. Infatti essi temevano costoro, poiché Ismaele figlio di Natania aveva ucciso Godolia figlio di Achikàm, che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese.

42

¹Tutti i capi delle bande armate e Giovanni figlio di Kàreca, e Azaria figlio di Osaia e tutto il popolo, dai piccoli ai grandi, si presentarono ²al profeta Geremia e gli dissero: "Ti sia gradita la nostra supplica! Prega per noi il Signore tuo Dio, in favore di tutto questo residuo di popolazione, perché noi siamo rimasti in pochi dopo essere stati molti, come vedi con i tuoi occhi. ³Il Signore tuo Dio ci indichi la via per la quale dobbiamo andare e che cosa dobbiamo fare". ⁴Il profeta Geremia rispose loro: "Comprendo! Ecco, pregherò il Signore vostro Dio secondo le vostre parole e vi riferirò quanto il Signore risponde per voi; non vi nasconderò nulla".

⁵Essi allora dissero a Geremia: "Il Signore sia contro di noi testimone verace e fedele, se non faremo quanto il Signore tuo Dio ti rivelerà per noi. ⁶Che ci sia gradita o no, noi ascolteremo la voce del Signore nostro Dio al quale ti mandiamo, perché ce ne venga bene obbedendo alla voce del Signore nostro Dio".

⁷Al termine di dieci giorni, la parola del Signore fu rivolta a Geremia. ⁸Questi chiamò Giovanni figlio di Kàreca e tutti i capi delle bande armate che erano con lui e tutto il popolo, dai piccoli ai grandi, ⁹e riferì loro: "Dice il Signore, Dio di Israele, al quale mi avete inviato perché gli presentassi la vostra supplica: ¹⁰Se continuate ad abitare in questa regione, vi renderò stabili e non vi distruggerò, vi planterò e non vi sradicherò, perché ho pietà del male che vi ho arrecato.

¹¹Non temete il re di Babilonia, che vi incute timore; non temetelo - dice il Signore - perché io sarò con voi per salvarvi e per liberarvi dalla sua mano. ¹²Io gli ispirerò sentimenti di pietà per voi, così egli avrà compassione di voi e vi lascerà dimorare nel vostro paese. ¹³Se invece, non dando retta alla voce del Signore vostro Dio, voi direte: Non vogliamo abitare in questo paese, ¹⁴e direte: No, vogliamo andare nel paese d'Egitto, perché là non vedremo guerre e non udremo squilli di tromba né soffriremo carestia di pane: là abiteremo; ¹⁵in questo caso ascolta la parola del Signore, o resto di Giuda: Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Se voi intendete veramente andare in Egitto e vi andate per stabilirvi colà, ¹⁶ebbene, la spada che temete vi raggiungerà laggiù nel paese d'Egitto, e la fame che temete vi sarà addosso laggiù in Egitto e là morirete. ¹⁷Allora tutti gli uomini che avranno deciso di recarsi in Egitto per dimorarvi moriranno di spada, di fame e di peste. Nessuno di loro scamperà o sfuggirà alla sventura che io manderò su di loro.

¹⁸Poiché, dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Come si è rovesciato il mio furore e la mia ira contro gli abitanti di Gerusalemme, così la mia ira si rovescerà contro di voi quando sarete andati in Egitto. Voi sarete oggetto di maledizione, di orrore, di esecrazione e di scherno e non vedrete mai più questo luogo".

¹⁹Questo vi dice il Signore, o superstiti di Giuda: "Non andate in Egitto. Sappiate bene che oggi io vi ho solennemente avvertiti. ²⁰Poiché avete messo a rischio le vostre vite, quando mi avete mandato dal Signore vostro Dio, dicendomi: Intercedi per noi presso il Signore nostro Dio, dicci ciò che il Signore nostro Dio dirà e noi lo eseguiremo. ²¹Oggi ve l'ho riferito, ma voi non ascoltate la voce del Signore vostro Dio riguardo a tutto ciò per cui egli mi ha inviato a voi. ²²Perciò sappiate bene che morirete di spada, di fame e di peste nel luogo in cui desiderate andare a dimorare".

43

¹Quando Geremia finì di riferire a tutto il popolo tutte le parole del Signore loro Dio - tutte quelle parole per cui il Signore lo aveva inviato a loro - ²Azaria figlio di Osaia e Giovanni figlio di Kàreca e tutti quegli uomini superbi e ribelli dissero a Geremia: "Una menzogna stai dicendo! Non ti ha inviato il Signore nostro Dio a dirci: Non andate in Egitto per dimorare là; ³ma Baruch figlio di Neria ti istiga contro di noi per consegnarci nelle mani dei Caldei, perché ci uccidano e ci deportino in Babilonia".

⁴Pertanto Giovanni figlio di Kàreca e tutti i capi delle bande armate e tutto il popolo non obbedirono all'invito del Signore di rimanere nel paese di Giuda.

⁵Così Giovanni figlio di Kàreca e tutti i capi delle bande armate raccolsero tutti i superstiti di Giuda, che erano ritornati per abitare nella terra di Giuda da tutte le regioni in mezzo alle quali erano stati dispersi, ⁶uomini, donne, bambini, le principesse reali e tutte le persone che Nabuzaradàn, capo delle guardie, aveva lasciate con Godolia figlio di Achikàm, figlio di Safàn, insieme con il profeta Geremia e con Baruch figlio di Neria, ⁷e andarono nel paese d'Egitto, non avendo dato ascolto alla voce del Signore, e giunsero fino a Tafni.

⁸Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia in Tafni: ⁹"Prendi in mano grandi pietre e sotterrale nella mota nel quadrato dei mattoni all'ingresso della casa del faraone in Tafni, sotto agli occhi dei Giudei. ¹⁰Quindi dirai loro: Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco, io manderò a prendere Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo; egli porrà il trono su queste pietre che hai sotterrate e stenderà il baldacchino sopra di esse. ¹¹Verrà infatti e colpirà il paese d'Egitto, mandando a morte chi è destinato alla morte, alla schiavitù chi è destinato alla schiavitù e uccidendo di spada chi è destinato alla spada. ¹²Darà alle fiamme i templi degli dèi d'Egitto, li brucerà e porterà gli dèi in esilio; ripulirà il paese di Egitto come un pastore pulisce dai pidocchi il mantello; poi se ne andrà tranquillo. ¹³Frantumerà gli obelischi del tempio del sole nel paese d'Egitto e darà alle fiamme i templi degli dèi d'Egitto".

44

¹Questa parola fu rivolta a Geremia per tutti i Giudei che abitavano nel paese d'Egitto, a Migdòl, a Tafni, a Menfi e nella regione di Patròs. ²"Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Voi avete visto tutte le sventure che ho mandate su Gerusalemme e su tutte le città di Giuda; eccole oggi una desolazione, senza abitanti, ³a causa delle iniquità che commisero per provocarmi, andando a offrire incenso e a venerare altri dèi, che né loro conoscevano né voi né i vostri padri conoscevate. ⁴Eppure, io vi avevo premurosamente inviato tutti i miei servi, i profeti, con l'incarico di dirvi: Non

fate questa cosa abominevole che io ho in odio! ⁵Ma essi non mi ascoltarono e non prestarono orecchio in modo da abbandonare la loro iniquità cessando dall'offrire incenso ad altri dèi. ⁶Perciò la mia ira e il mio furore divamparono come fuoco nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme ed esse divennero un deserto e una desolazione, come sono ancor oggi.

⁷Dice dunque il Signore, Dio degli eserciti, Dio di Israele: Perché voi fate un male così grave contro voi stessi tanto da farvi sterminare di mezzo a Giuda uomini e donne, bambini e lattanti, in modo che non rimanga di voi neppure un resto? ⁸Perché mi provocate con l'opera delle vostre mani, offrendo incenso a divinità straniera nel paese d'Egitto dove siete venuti a dimorare, in modo da farvi sterminare e da divenire oggetto di esecrazione e di obbrobrio tra tutte le nazioni della terra? ⁹Avete forse dimenticato le iniquità dei vostri padri, le iniquità dei re di Giuda, le iniquità dei vostri capi, le vostre iniquità e quelle delle vostre mogli, compiute nel paese di Giuda e per le strade di Gerusalemme? ¹⁰Fino ad oggi essi non ne hanno sentito rimorso, non hanno provato timore e non hanno agito secondo la legge e i decreti che io ho posto davanti a voi e ai vostri padri".

¹¹Perciò dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: "Ecco, io rivolgo la faccia verso di voi a vostra sventura e per distruggere tutto Giuda. ¹²Abbratterò il resto di Giuda, che ha deciso di andare a dimorare nel paese d'Egitto; essi periranno tutti nel paese d'Egitto; cadranno di spada e periranno di fame, dal più piccolo al più grande; moriranno di spada e di fame e saranno oggetto di maledizione e di orrore, di esecrazione e di obbrobrio. ¹³Punirò coloro che dimorano nel paese d'Egitto come ho punito Gerusalemme con la spada, la fame e la peste. ¹⁴Nessuno scamperà né sfuggirà fra il resto di Giuda che è venuto a dimorare qui nel paese d'Egitto con la speranza di tornare nella terra di Giuda, dove essi desiderano ritornare ad abitare; essi non vi ritorneranno mai, eccettuati pochi fuggiaschi".

¹⁵Allora tutti gli uomini che sapevano che le loro donne avevano bruciato incenso a divinità straniera, e tutte le donne che erano presenti, una grande folla, e tutto il popolo che dimorava nel paese d'Egitto e in Patros, risposero a Geremia: ¹⁶"Quanto all'ordine che ci hai comunicato in nome del Signore, noi non ti vogliamo dare ascolto; ¹⁷anzi decisamente eseguiremo tutto ciò che abbiamo promesso, cioè bruceremo incenso alla Regina del cielo e le offriremo libazioni come abbiamo già fatto noi, i nostri padri, i nostri re e i nostri capi nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme. Allora avevamo pane in abbondanza, eravamo felici e non vedemmo alcuna sventura; ¹⁸ma da quando abbiamo cessato di bruciare incenso alla Regina del cielo e di offrirle libazioni, abbiamo sofferto carestia di tutto e siamo stati sterminati dalla spada e dalla fame". ¹⁹E le donne aggiunsero: "Quando noi donne bruciamo incenso alla Regina del cielo e le offriamo libazioni, forse che senza il consenso dei nostri mariti prepariamo per lei focacce con la sua immagine e le offriamo libazioni?".

²⁰Allora così parlò Geremia a tutto il popolo, agli uomini e alle donne e a tutta la gente che gli avevano risposto in quel modo: ²¹"Forse che il Signore non si ricorda e non ha più in mente l'incenso che voi bruciavate nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme, voi e i vostri padri, i vostri re e i vostri capi e il popolo del paese? ²²Il Signore non ha più potuto sopportare la malvagità delle vostre azioni né le cose abominevoli che avete commesse. Per questo il vostro paese è divenuto un deserto, oggetto di orrore e di esecrazione, senza abitanti, come oggi si vede. ²³Per il fatto che voi avete bruciato incenso e avete peccato contro il Signore, non avete ascoltato la voce del Signore e non avete camminato secondo la sua legge, i suoi decreti e i suoi statuti, per questo vi è capitata questa sventura, come oggi si vede".

²⁴Geremia disse a tutto il popolo e a tutte le donne: "Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che siete nel paese d'Egitto. ²⁵Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Voi donne lo avete affermato con la bocca e messo in atto con le vostre mani, affermando: Noi adempiremo tutti i voti che abbiamo fatto di offrire incenso alla Regina del cielo e di offrirle libazioni! Adempite pure i vostri voti e fate pure le vostre libazioni.

²⁶Tuttavia ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che abitate nel paese di Egitto. Ecco, io giuro per il mio grande nome - dice il Signore - che mai più il mio nome sarà pronunciato in tutto il paese d'Egitto dalla bocca di un uomo di Giuda che possa dire: Per la vita del Signore Dio! ²⁷Ecco, veglierò su di essi per loro disgrazia e non per loro bene. Tutti gli uomini di Giuda che si trovano nel paese d'Egitto periranno di spada e di fame fino al loro sterminio.

²⁸Gli scampati dalla spada torneranno dal paese d'Egitto nella terra di Giuda molto scarsi di numero. Tutto il resto di Giuda, coloro che sono andati a dimorare nel paese d'Egitto, sapranno quale parola si avvererà, se la mia o la loro.

²⁹Questo sarà per voi il segno - dice il Signore - che io vi punirò in questo luogo, perché sappiate che le mie parole si avverano sul serio contro di voi, per vostra disgrazia.

³⁰Così dice il Signore: Ecco io metterò il faraone Cofrà re di Egitto in mano ai suoi nemici e a coloro che attentano alla sua vita, come ho messo Sedecia re di Giuda in mano a Nabucodònosor re di Babilonia, suo nemico, che attentava alla sua vita".

45

¹Questa è la parola che il profeta Geremia comunicò a Baruc figlio di Neria, quando egli scriveva queste parole in un libro sotto la dettatura di Geremia nel quarto anno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda: ²"Dice il Signore, Dio di Israele, su di te, Baruc: ³Tu hai detto: Guai a me poiché il Signore aggiunge tristezza al mio dolore. Io sono stanco dei miei gemiti e non trovo pace. ⁴Dice il Signore: Ecco io demolisco ciò che ho edificato e sradico ciò che ho piantato; così per tutta la terra. ⁵E tu vai cercando grandi cose per te? Non cercarle, poiché io manderò la sventura su ogni uomo. Oracolo del Signore. A te farò dono della vita come bottino, in tutti i luoghi dove tu andrai".

46

¹Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sulle nazioni.

²Per l'Egitto. Sull'esercito del faraone Neco re d'Egitto, a Carchemis presso il fiume Eufrate, esercito che Nabucodònosor re di Babilonia vinse nel quarto anno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda.

³Preparate scudo grande e piccolo
e avanzate per la battaglia.

⁴Attaccate i cavalli,
montate, o cavalieri.
Schieratevi con gli elmi,
lucidate le lance,
indossate le corazze!

⁵Che vedo?
Sono sbigottito,
retrocedono!
I loro prodi
sono sconfitti,
fuggono a precipizio
senza voltarsi;
il terrore è tutt'intorno.

Parola del Signore.

⁶Il più agile non scamperà
né il più prode si salverà.
A settentrione, sulla riva dell'Eufrate,
inciampano e cadono.

⁷Chi è che trabocca come il Nilo,
come un torrente dalle acque turbolente?

⁸È l'Egitto che trabocca come il Nilo,
come un torrente dalle acque turbolente.
Esso dice: "Salirò, ricoprirò la terra,
distruggerò la città e i suoi abitanti".

⁹Caricate, cavalli,
avanzate, carri!
Avanti o prodi!
uomini di Etiopia e di Put,
voi che impugnate lo scudo,
e voi di Lud che tendete l'arco.

¹⁰Ma quel giorno per il Signore Dio degli eserciti,
è un giorno di vendetta, per vendicarsi dei suoi nemici.
La sua spada divorerà,
si sazierà e si inebrierà del loro sangue;
poiché sarà un sacrificio per il Signore, Dio degli eserciti,
nella terra del settentrione, presso il fiume Eufrate.

¹¹Sali in Gàlaad e prendi il balsamo,
vergine, figlia d'Egitto.
Invano moltiplichi i rimedi,
non c'è guarigione per te.

¹²Le nazioni hanno saputo del tuo disonore;
del tuo grido di dolore è piena la terra,
poiché il prode inciampa nel prode,
tutti e due cadono insieme.

¹³Parola che il Signore comunicò al profeta Geremia quando Nabucodònosor re di Babilonia giunse per colpire il paese d'Egitto.

¹⁴Annunziatele in Egitto,
fatelo sapere a Migdòl,
fatelo udire a Menfi e a Tafni;
dite: "Alzati e preparati,
perché la spada divora tutto intorno a te".

¹⁵Perché mai Api è fuggito?
Il tuo toro sacro non resiste?
Il Signore lo ha rovesciato.

¹⁶Una gran folla vacilla e stramazza,
ognuno dice al vicino:
"Su, torniamo al nostro popolo,
al paese dove siamo nati,
lontano dalla spada micidiale!".

¹⁷Chiamate pure il faraone re d'Egitto:

Frastuono, che lascia passare il momento buono.

¹⁸Per la mia vita - dice il re
il cui nome è Signore degli eserciti -
uno verrà, simile al Tabor fra le montagne,
come il Carmelo presso il mare.

¹⁹Preparati il bagaglio per l'esilio,
o gente che abiti l'Egitto,
perché Menfi sarà ridotta a un deserto,
sarà devastata, senza abitanti.

²⁰Giovenca bellissima è l'Egitto,
ma un tafano viene su di lei dal settentrione.

²¹Anche i suoi mercenari nel paese
sono come vitelli da ingrasso.
Anch'essi infatti han voltate le spalle,
fuggono insieme, non resistono,
poiché il giorno della sventura è giunto su di loro,
il tempo del loro castigo.

²²La sua voce è come di serpente che sibila,
poiché essi avanzano con un esercito
e armati di scure vengono contro di lei,
come tagliaboschi.

²³Abbattono la sua selva - dice il Signore -
e non si possono contare,
essi sono più delle locuste, sono senza numero.

²⁴Prova vergogna la figlia d'Egitto,
è data in mano a un popolo del settentrione.

²⁵Il Signore degli eserciti, Dio di Israele, dice: "Ecco, punirò Amòn di Tebe, l'Egitto, i suoi dèi e i suoi re, il faraone e coloro che confidano in lui. ²⁶Li consegnerò in potere di coloro che attentano alla loro vita, in potere di Nabucodònosor re di Babilonia e in potere dei suoi ministri. Ma dopo esso sarà abitato come in passato". Parola del Signore.

²⁷"Ma tu non temere, Giacobbe mio servo,
non abbatterti, Israele;
poiché ecco, io ti libererò da un paese lontano
e la tua discendenza dal paese del suo esilio.
Giacobbe ritornerà e godrà in pace,
tranquillo e nessuno lo molesterà.

²⁸Tu non temere, Giacobbe mio servo,
- dice il Signore - perché io sono con te.
Annienterò tutte le nazioni
tra le quali ti ho disperso,
ma di te non farò sterminio;
ti castigherò secondo equità,
ma non ti lascerò del tutto impunito".

47

¹Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia
sui Filistei, prima che il faraone occupasse Gaza.

²Così dice il Signore:

"Ecco s'avanzano ondate dal settentrione
diventano un torrente che straripa.
Allagano la terra e ciò che è in essa,
la città e i suoi abitanti.

Gli uomini gridano, urlano
tutti gli abitanti della terra.

³Allo scalpitar dei suoi possenti cavalli,
al fragor dei suoi carri, al cigolio delle ruote,
i padri non si voltano verso i figli,
le loro mani sono senza forza

⁴perché è arrivato il giorno
in cui saran distrutti tutti i Filistei
e saranno abbattute Tiro e Sidone,
con tutti i loro ausiliari;
il Signore infatti distrugge i Filistei,
il resto dell'isola di Caftor.

⁵Fino a Gaza si son rasati per lutto,
è distrutta Ascalòna.
Asdòd, povero resto degli Anakiti,
fino a quando ti farai incisioni?
⁶Ah! spada del Signore,
quando dunque ti concederai riposo?
Rientra nel fodero, riposati e sta' calma.
⁷Come potrà riposare,
poiché il Signore le ha ordinato di agire
contro Ascalòna e il lido del mare?
Là egli l'ha destinata".

48

¹Su Moab.
Così dice il Signore degli eserciti,
Dio di Israele:
"Guai a Nebo poiché è devastata,
piena di vergogna e catturata è Kiriatàim;
sente vergogna, è abbattuta la roccaforte.
²Non esiste più la fama di Moab;
in Chesbòn tramano contro di essa:
Venite ed eliminiamola dalle nazioni.
Anche tu, Madmèn, sarai demolita,
la spada ti inseguirà.
³Una voce, un grido da Coronàim:
Devastazione e rovina grande!
⁴Abbattuto è Moab,
le grida si fanno sentire fino in Zoar.
⁵Su per la salita di Luchit vanno piangendo,
giù per la discesa di Coronàim
si ode un grido di disfatta.
⁶Fuggite, salvate la vostra vita!
Siate come l'asino selvatico nel deserto.
⁷Poiché hai posto la fiducia
nelle tue fortezze e nei tuoi tesori,
anche tu sarai preso e Camos andrà in esilio
insieme con i suoi sacerdoti e con i suoi capi.
⁸Il devastatore verrà contro ogni città;
nessuna città potrà scampare.
Sarà devastata la valle e la pianura desolata,
come dice il Signore.
⁹Date ali a Moab,
perché dovrà prendere il volo.
Le sue città diventeranno un deserto,
perché non vi sarà alcun abitante.
¹⁰Maledetto chi compie fiaccamente l'opera del Signore,
maledetto chi trattiene la spada dal sangue!
¹¹Moab era tranquillo fin dalla giovinezza,
riposava come vino sulla sua feccia,
non è stato travasato di botte in botte,
né è mai andato in esilio;
per questo gli è rimasto il suo sapore,
il suo profumo non si è alterato.
¹²Per questo, ecco, giorni verranno
- dice il Signore -
nei quali gli manderò travasatori a travasarlo,
vuoteranno le sue botti
e frantumeranno i suoi otri.
¹³Moab si vergognerà di Camos come la casa di Israele si è vergognata di Betel, oggetto della sua fiducia.
¹⁴Come potete dire:
Noi siamo uomini prodi
e uomini valorosi per la battaglia?
¹⁵Il devastatore di Moab sale contro di lui,

i suoi giovani migliori scendono al macello -
dice il re il cui nome è Signore degli eserciti.

¹⁶È vicina la rovina di Moab,

la sua sventura avanza in gran fretta.

¹⁷Compiangetelo, voi tutti suoi vicini

e tutti voi che conoscete il suo nome;

dite: Come si è spezzata la verga robusta,

quello scettro magnifico?

¹⁸Scendi dalla tua gloria, siedì sull'arido suolo,

o popolo che abiti a Dibon;

poiché il devastatore di Moab è salito contro di te,

egli ha distrutto le tue fortezze.

¹⁹Sta' sulla strada e osserva,

tu che abiti in Aroer.

Interroga il fuggiasco e lo scampato,

domanda: Che cosa è successo?

²⁰Moab prova vergogna, è in rovina;

urlate, gridate,

annunziate sull'Arnon

che Moab è devastato.

²¹È arrivato il giudizio per la regione dell'altipiano, per Colòn, per Iaaz e per Mefàat, ²²per Dibon, per Nebo e per Bet-Diblatàim, ²³per Kiriataim, per Bet-Gamùl e per Bet-Meòn, ²⁴per Kiriòt e per Bozra, per tutte le città della regione di Moab, lontane e vicine.

²⁵È infranta la potenza di Moab

ed è rotto il suo braccio.

²⁶Inebriatelo, perché si è levato contro il Signore, e Moab si rotolerà nel vomito e anch'esso diventerà oggetto di

scherno. ²⁷Non è stato forse Israele per te oggetto di scherno? Fu questi forse sorpreso fra i ladri, dato che quando parli di lui scuoti sempre la testa?

²⁸Abbandonate le città e abitate nelle rupi,

abitanti di Moab,

siate come la colomba che fa il nido

nelle pareti d'una gola profonda.

²⁹Abbiamo udito l'orgoglio di Moab,

il grande orgoglioso,

la sua superbia, il suo orgoglio, la sua alterigia,

l'altezzosità del suo cuore.

³⁰Conosco bene la sua tracotanza - dice il Signore - l'inconsistenza delle sue chiacchiere, le sue opere vane. ³¹Per questo alzo un lamento su Moab, grido per tutto Moab, gemo per gli uomini di Kir-Cheres.

³²Io piango per te come per Iazèr,

o vigna di Sibma!

I tuoi tralci arrivavano al mare,

giungevano fino a Iazèr.

Sulle tue frutta e sulla tua vendemmia

è piombato il devastatore.

³³Sono scomparse la gioia e l'allegria

dai frutteti e dalla regione di Moab.

È sparito il vino nei tini,

non pigia più il pigiatore,

il canto di gioia non è più canto di gioia.

³⁴Delle grida di Chesbòn e di Elealè si diffonde l'eco fino a Iacaz; da Zoar si odono grida fino a Coronàim e a Eglat-

Selisià, poiché le acque di Nimrìm son diventate una zona desolata. ³⁵Io farò scomparire in Moab - dice il Signore - chi

sale sulle alture e chi brucia incenso ai suoi dèi. ³⁶Perciò il mio cuore per Moab geme come i flauti, il mio cuore geme

come i flauti per gli uomini di Kir-Cheres, essendo venute meno le loro scorte. ³⁷Poiché ogni testa è rasata, ogni barba è

tagliata; ci sono incisioni su tutte le mani e tutti hanno i fianchi cinti di sacco. ³⁸Sopra tutte le terrazze di Moab e nelle

sue piazze è tutto un lamento, perché io ho spezzato Moab come un vaso senza valore. Parola del Signore. ³⁹Come è

rovinato! Gridate! Come Moab ha voltato vergognosamente le spalle! Moab è diventato oggetto di scherno e di orrore per tutti i suoi vicini.

⁴⁰Poiché così dice il Signore:

Ecco, come l'aquila egli spicca il volo

e spande le ali su Moab.

⁴¹Le città son prese, le fortezze sono occupate.

In quel giorno il cuore dei prodi di Moab

sarà come il cuore di donna nei dolori del parto.

⁴²Moab è distrutto, ha cessato d'essere popolo,
perché si è insuperbito contro il Signore.

⁴³Terrore, trabocchetto, tranello
cadranno su di te, abitante di Moab.

Oracolo del Signore.

⁴⁴Chi sfugge al terrore cadrà nel trabocchetto;
chi risale dal trabocchetto
sarà preso nel tranello,
perché io manderò sui Moabiti tutto questo
nell'anno del loro castigo.

Oracolo del Signore.

⁴⁵All'ombra di Chesbòn si fermano
sposati i fuggiaschi,
ma un fuoco esce da Chesbòn,
una fiamma dal palazzo di Sicòn
e divora le tempie di Moab
e il cranio di uomini turbolenti.

⁴⁶Guai a te, Moab,
sei perduto, popolo di Camos,
poiché i tuoi figli sono condotti schiavi,
le tue figlie portate in esilio.

⁴⁷Ma io cambierò la sorte di Moab
negli ultimi giorni.

Oracolo del Signore".

Qui finisce il giudizio su Moab.

49

¹Sugli Ammoniti.

Dice il Signore:

"Israele non ha forse figli,
non ha egli alcun erede?

Perché Milcom ha ereditato la terra di Gad
e il suo popolo ne ha occupate le città?

²Perciò ecco, verranno giorni

- dice il Signore -

nei quali io farò udire a Rabbà degli Ammoniti
fragore di guerra;

essa diventerà un cumulo di rovine,
le sue borgate saranno consumate dal fuoco,
Israele spoglierà i suoi spogliatori,
dice il Signore.

³Urla, Chesbòn, arriva il devastatore;

gridate, borgate di Rabbà,
cingetevi di sacco, innalzate lamenti
e andate raminghe con tagli sulla pelle,
perché Milcom andrà in esilio,
insieme con i suoi sacerdoti e i suoi capi.

⁴Perché ti vanti delle tue valli,
figlia ribelle?

Confidi nelle tue scorte ed esclami:

Chi verrà contro di me?

⁵Ecco io manderò su di te il terrore

- parola del Signore Dio degli eserciti -
da tutti i dintorni.

Voi sarete scacciati, ognuno per la sua via,
e non vi sarà nessuno che raduni i fuggiaschi.

⁶Ma dopo cambierò la sorte
degli Ammoniti".

Parola del Signore.

⁷Su Edom.

Così dice il Signore degli eserciti:

"Non c'è più sapienza in Teman?

È scomparso il consiglio dei saggi?

È svanita la loro sapienza?

⁸Fuggite, partite, nascondetevi in un luogo segreto,
abitanti di Dedan,

poiché io mando su Esaù la sua rovina,
il tempo del suo castigo.

⁹Se vendemmiatori verranno da te,
non lasceranno nulla da racimolare.

Se ladri notturni verranno da te,
saccheggeranno quanto loro piace.

¹⁰Poiché io intendo spogliare Esaù,
rivelo i suoi nascondigli

ed egli non ha dove nascondersi.

La sua stirpe, i suoi fratelli, i suoi vicini
sono distrutti ed egli non è più.

¹¹Lascia i tuoi orfani, io li farò vivere,
le tue vedove confidino in me!

¹²Poiché così dice il Signore: Ecco, coloro che non erano obbligati a bere il calice lo devono bere e tu pretendi di rimanere impunito? Non resterai impunito, ma dovrai berlo ¹³poiché io ho giurato per me stesso - dice il Signore - che Bozra diventerà un orrore, un obbrobrio, un deserto, una maledizione e tutte le sue città saranno ridotte a rovine perenni.

¹⁴Ho udito un messaggio da parte del Signore,
un messaggero è stato inviato fra le nazioni:
Adunatevi e marciate contro di lui!

Alzatevi per la battaglia.

¹⁵Poiché ecco, ti renderò piccolo fra i popoli
e disprezzato fra gli uomini.

¹⁶La tua arroganza ti ha indotto in errore,
la superbia del tuo cuore;

tu che abiti nelle caverne delle rocce,
che ti aggrappi alle cime dei colli,
anche se ponessi, come l'aquila, in alto il tuo nido,
di lassù ti farò precipitare. Oracolo del Signore.

¹⁷Edom sarà oggetto di orrore; chiunque passerà lì vicino ne resterà attonito e fischierà davanti a tutte le sue piaghe.

¹⁸Come nello sconvolgimento di Sòdoma e Gomorra e delle città vicine - dice il Signore - non vi abiterà più uomo né vi fisserà la propria dimora un figlio d'uomo. ¹⁹Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un baleno io lo scaccerò di là e il mio eletto porrò su di esso; poiché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me? ²⁰Per questo ascoltate il progetto che il Signore ha fatto contro Edom e le decisioni che egli ha prese contro gli abitanti di Teman.

Certo, trascineranno via anche i più piccoli del gregge,
e per loro sarà desolato il loro prato.

²¹Al fragore della loro caduta tremerà la terra.
Un grido! Fino al Mare Rosso se ne ode l'eco.

²²Ecco, come l'aquila, egli sale e si libra,
espande le ali su Bozra.

In quel giorno il cuore dei prodi di Edom
sarà come il cuore di una donna nei dolori del parto".

²³Su Damasco.

"Amat e Arpad sono piene di confusione,
perché hanno sentito una cattiva notizia;
esse sono agitate come il mare, sono in angoscia,
non possono calmarsi.

²⁴Sposata è Damasco, si volge per fuggire;
un tremito l'ha colta,
angoscia e dolori l'assalgono
come una partoriente.

²⁵Come fu abbandonata la città gloriosa,
la città del tripudio?

²⁶Cadranno i suoi giovani nelle sue piazze
e tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno.
Oracolo del Signore degli eserciti.

²⁷Appiccherò il fuoco alle mura di Damasco
e divorerà i palazzi di Ben-Hadàd".

²⁸Su Kedàr e sui regni di Cazòr, che Nabucodònosor re di Babilonia sconfisse.

Così dice il Signore:

"Su, marciate contro Kedàr,
saccheggiate i figli dell'oriente.

²⁹Prendete le loro tende e le loro pecore,
i loro teli da tenda, tutti i loro attrezzi;
portate via i loro cammelli;
un grido si leverà su di loro: Terrore all'intorno!

³⁰Fuggite, andate lontano, nascondetevi in luoghi segreti
o abitanti di Cazòr - dice il Signore -
perché ha ideato un disegno contro di voi.
Nabucodònosor re di Babilonia
ha preparato un piano contro di voi.

³¹Su, marciate contro la nazione tranquilla,
che vive in sicurezza. Oracolo del Signore.
Essa non ha né porte né sbarre
e vive isolata.

³²I suoi cammelli saranno portati via come preda
e la massa dei suoi greggi come bottino.
Disperderò a tutti i venti
coloro che si tagliano i capelli alle tempie,
da ogni parte farò venire la loro rovina.
Parola del Signore.

³³Cazòr diventerà rifugio di sciacalli,
una desolazione per sempre;
nessuno vi dimorerà più,
non vi abiterà più un figlio d'uomo".

³⁴Parola che il Signore rivolse al profeta Geremia riguardo all'Elam all'inizio del regno di Sedecia re di Giuda.

³⁵"Dice il Signore degli eserciti:
Ecco io spezzerò l'arco dell'Elam,
il nerbo della sua potenza.

³⁶Manderò contro l'Elam i quattro venti
dalle quattro estremità del cielo
e li sparpaglierò davanti a questi venti;
non ci sarà nazione
in cui non giungeranno
i profughi dell'Elam.

³⁷Incuterò terrore negli Elamiti davanti ai loro nemici
e davanti a coloro che vogliono la loro vita;
manderò su di essi la sventura,
la mia ira ardente. Parola del Signore.

Manderò la spada a inseguirli
finché non li avrò sterminati.

³⁸Porrò il mio trono sull'Elam
e farò morire il re e i capi.
Oracolo del Signore.

³⁹Ma negli ultimi giorni
cambierò la sorte dell'Elam". Parola del Signore.

50

¹Parola che il Signore pronunziò contro Babilonia, contro il paese dei Caldei, per mezzo del profeta Geremia.

²"Proclamatelo fra i popoli e fatelo sapere,
non nascondetelo, dite:
Babilonia è presa,
Bel è coperto di confusione,
è infranto Marduch;
sono confusi i suoi idoli,
sono sgomenti i suoi feticci.

³Poiché dal settentrione sale contro di essa un popolo che ridurrà la sua terra a un deserto, non vi abiterà più nessuno; uomini e animali fuggono, se ne vanno. ⁴In quei giorni e in quel tempo - dice il Signore - verranno gli Israeliti insieme con i figli di Giuda; cammineranno piangendo e cercheranno il Signore loro Dio. ⁵Domanderanno di Sion, verso cui sono fissi i loro volti: Venite, uniamoci al Signore con un'alleanza eterna, che non sia mai dimenticata. ⁶Gregge di pecore sperdute era il mio popolo, i loro pastori le avevano sviolate, le avevano fatte smarrire per i monti; esse andavano

di monte in colle, avevano dimenticato il loro ovile. ⁷Quanti le trovavano, le divoravano e i loro nemici dicevano: Non commettiamo nessun delitto, perché essi hanno peccato contro il Signore, pascolo di giustizia e speranza dei loro padri.

⁸Fuggite da Babilonia,
dalla regione dei Caldei,
uscite e siate come capri
in testa al gregge.

⁹Poiché, ecco io suscito e mando contro Babilonia
una massa di grandi nazioni
dal paese del settentrione;
queste le si schiereranno contro,
di là essa sarà presa.
Le loro frecce sono come quelle di un abile arciere,
nessuna ritorna a vuoto.

¹⁰La Caldea sarà saccheggiata,
tutti i suoi saccheggiatori saranno saziati.
Parola del Signore.

¹¹Gioite pure e tripudiate,
saccheggiatori della mia eredità!
Saltate pure come giovenchi su un prato
e nitrite come destrieri!

¹²La vostra madre è piena di confusione,
e coperta di vergogna colei che vi ha partorito.
Ecco è l'ultima delle nazioni,
un deserto, un luogo riarso e una steppa.

¹³A causa dell'ira del Signore non sarà più abitata,
sarà tutta una desolazione.

Chiunque passerà vicino a Babilonia rimarrà stupito
e fischierà davanti a tutte le sue piaghe.

¹⁴Disponetevi intorno a Babilonia,
voi tutti che tendete l'arco;
tirate contro di essa, non risparmiate le frecce,
poiché essa ha peccato contro il Signore.

¹⁵Alzate il grido di guerra contro di essa, da ogni parte.

Essa tende la mano,
crollano le sue torri,
rovinano le sue mura,
poiché questa è la vendetta del Signore.
Vendicatevi di lei,
trattatela come essa ha trattato gli altri!

¹⁶Sterminare in Babilonia chi semina
e chi impugna la falce al momento della messe.
Di fronte alla spada micidiale
ciascuno ritorni al suo popolo
e ciascuno fugga verso il suo paese.

¹⁷Una pecora smarrita è Israele,
i leoni le hanno dato la caccia;
per primo l'ha divorata il re di Assiria,
poi il re di Babilonia ne ha stritolato le ossa.

¹⁸Perciò, dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco, io punirò il re di Babilonia e il suo paese, come già ho punito il re di Assiria, ¹⁹e ricondurrò Israele nel suo pascolo, pascolerà sul Carmelo e sul Basàn; sulle montagne di Èfraim e di Gàlaad si sazierà. ²⁰In quei giorni e in quel tempo - dice il Signore - si cercherà l'iniquità di Israele, ma essa non sarà più, si cercheranno i peccati di Giuda, ma non si troveranno, perché io perdonerò a quanti lascerò superstiti.

²¹Avanza nella terra di Meratàim,
avanza contro di essa
e contro gli abitanti di Pekòd.
Devasta, annienta - dice il Signore -
eseguisce quanto ti ho comandato!

²²Rumore di guerra nella regione,
e grande disastro.

²³Perché è stato rotto e fatto in pezzi
il martello di tutta la terra?
Perché è diventata un orrore

Babilonia fra le nazioni?

²⁴Ti ho teso un laccio e ti ci sei impigliata,
Babilonia, senza avvedertene.

Sei stata sorpresa e afferrata,
perché hai fatto guerra al Signore.

²⁵Il Signore ha aperto il suo arsenale
e ne ha tratto le armi del suo sdegno,
perché il Signore Dio degli eserciti
ha un'opera da compiere nel paese dei Caldei.

²⁶Venite ad essa dall'estremo limite,
aprite i suoi granai;
fatene dei mucchi come covoni, sterminatela,
non ne rimanga neppure un resto.

²⁷Uccidete tutti i suoi tori, scendano al macello.
Guai a loro, perché è giunto il loro giorno,
il tempo del loro castigo!

²⁸Voce di profughi e di scampati dal paese di Babilonia
per annunciare in Sion
la vendetta del Signore nostro Dio,
la vendetta per il suo tempio.

²⁹Convocate contro Babilonia gli arcieri,
quanti tendono l'arco.
Accampatevi intorno ad essa
in modo che nessuno scampi.
Ripagatela secondo le sue opere,
fate a lei quanto ha fatto agli altri,
perché è stata arrogante con il Signore,
con il Santo di Israele.

³⁰Perciò cadranno i suoi giovani nelle sue piazze
e tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno".
Parola del Signore.

³¹"Eccomi a te, o arrogante,
- oracolo del Signore degli eserciti -
poiché è giunto il tuo giorno,
il tempo del tuo castigo.

³²Vacillerà l'arrogante e cadrà,
nessuno la rialzerà.
Io darò alle fiamme le sue città,
esse divoreranno tutti i suoi dintorni.

³³Dice il Signore degli eserciti: Oppressi sono i figli di Israele e i figli di Giuda tutti insieme; tutti i loro deportatori li trattengono e rifiutano di lasciarli andare. ³⁴Ma il loro vendicatore è forte, Signore degli eserciti è il suo nome. Egli sosterrà efficacemente la loro causa, per rendere tranquilla la terra e sconvolgere gli abitanti di Babilonia.

³⁵Spada, sui Caldei
e sugli abitanti di Babilonia,
sui suoi capi
e sui suoi sapienti!

³⁶Spada, sui suoi indovini
ed essi impazziscano!
Spada, sui suoi prodi,
ed essi s'impauriscano!

³⁷Spada, sui suoi cavalli e sui suoi carri,
su tutta la gentaglia che è in essa,
diventino come donne!
Spada, sui suoi tesori
ed essi siano saccheggianti!

³⁸Spada, sulle sue acque
ed esse si prosciughino!
Poiché essa è una terra di idoli;
vanno pazzi per questi spauracchi.

³⁹Perciò l'abiteranno animali del deserto e sciacalli, vi si stabiliranno gli struzzi; non sarà mai più abitata, né popolata di generazione in generazione. ⁴⁰Come quando Dio sconvolse Sòdoma, Gomorra e le città vicine - oracolo del Signore - così non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano.

⁴¹Ecco, un popolo viene dal settentrione, un popolo grande, e molti re sorgono dalle estremità della terra. ⁴²Impugnano arco e dardo, sono crudeli, non hanno pietà; il loro tumulto è come il mugghio del mare. Montano cavalli, sono pronti come un sol uomo a combattere contro di te, figlia di Babilonia. ⁴³Il re di Babilonia ha sentito parlare di loro e le sue braccia sono senza forza; lo ha colto l'angoscia, un dolore come di donna nel parto. ⁴⁴Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un batter d'occhio io li farò fuggire al di là e vi metterò sopra colui che mi piacerà. Poiché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me? ⁴⁵Per questo ascoltate il progetto che il Signore ha fatto contro Babilonia e le decisioni che ha prese contro il paese dei Caldei. Certo, trascineranno via anche i più piccoli del gregge e per loro sarà desolato il loro prato. ⁴⁶Al fragore della presa di Babilonia trema la terra, ne risuonerà il clamore fra le nazioni".

51

¹Così dice il Signore:

"Ecco susciterò contro Babilonia
e contro gli abitanti della Caldea
un vento distruttore;

²io invierò in Babilonia spulatori che la spuleranno
e devasteranno la sua regione,
poiché le piomberanno addosso da tutte le parti
nel giorno della tribolazione".

³Non deponga l'arciere l'arco
e non si spogli della corazza.
Non risparmiare i suoi giovani,
sterminate tutto il suo esercito.

⁴Cadano trafitti nel paese dei Caldei
e feriti nelle sue piazze,

^{5b}perché la loro terra è piena di delitti
davanti al Santo di Israele.

^{5a}Ma Israele e Giuda non sono vedove
del loro Dio, il Signore degli eserciti.

⁶Fuggite da Babilonia,
ognuno ponga in salvo la sua vita;
non vogliate perire per la sua iniquità,
poiché questo è il tempo della vendetta del Signore;
egli la ripaga per quanto ha meritato.

⁷Babilonia era una coppa d'oro in mano del Signore,
con la quale egli inebriava tutta la terra;
del suo vino hanno bevuto i popoli,
perciò sono divenuti pazzi.

⁸All'improvviso Babilonia è caduta, è stata infranta;
alzate lamenti su di essa;
prendete balsamo per il suo dolore,
forse potrà essere guarita.

⁹"Abbiamo curato Babilonia, ma non è guarita.
Lasciatela e andiamo ciascuno al proprio paese;
poiché la sua punizione giunge fino al cielo
e si alza fino alle nubi.

¹⁰Il Signore ha fatto trionfare la nostra giusta causa, venite, raccontiamo in Sion l'opera del Signore nostro Dio".

¹¹Aguzzate le frecce,
riempite le faretre!

Il Signore suscita lo spirito del re di Media,
perché il suo piano riguarda a Babilonia
è di distruggerla;
perché questa è la vendetta del Signore,
la vendetta per il suo tempio.

¹²Alzate un vessillo contro il muro di Babilonia,
rafforzate le guardie,
collocate sentinelle,
preparate gli agguati,
poiché il Signore si era proposto un piano
e ormai compie quanto aveva detto
contro gli abitanti di Babilonia.

¹³Tu che abiti lungo acque abbondanti,
ricca di tesori,

è giunta la tua fine,
il momento del taglio.

¹⁴Il Signore degli eserciti lo ha giurato per se stesso:

"Ti ho gremito di uomini come cavallette,
che intoneranno su di te il canto di vittoria".

¹⁵Egli ha formato la terra con la sua potenza,
ha fissato il mondo con la sua sapienza,
con la sua intelligenza ha disteso i cieli.

¹⁶Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo.

Egli fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce lampi per la pioggia
e manda fuori il vento dalle sue riserve.

¹⁷Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere;
resta confuso ogni orefice per i suoi idoli,
poiché è menzogna ciò che ha fuso
e non ha soffio vitale.

¹⁸Esse sono vanità, opere ridicole;
al tempo del loro castigo periranno.

¹⁹Non è tale l'eredità di Giacobbe,
perché egli ha formato ogni cosa.
Israele è la tribù della sua eredità,
Signore degli eserciti è il suo nome.

²⁰Un martello sei stata per me,
uno strumento di guerra;

con te martellavo i popoli,
con te annientavo i regni,

²¹con te martellavo cavallo e cavaliere,
con te martellavo carro e cocchiere,

²²con te martellavo uomo e donna,
con te martellavo vecchio e ragazzo,
con te martellavo giovane e fanciulla,

²³con te martellavo pastore e gregge,
con te martellavo l'aratore e il suo paio di buoi,
con te martellavo governatori e prefetti.

²⁴Ma ora ripagherò Babilonia e tutti gli abitanti della Caldea di tutto il male che hanno fatto a Sion, sotto i vostri occhi.
Oracolo del Signore.

²⁵Eccomi a te, monte della distruzione,
che distruggi tutta la terra.

Io stenderò la mano contro di te,
ti rotolerò giù dalle rocce
e farò di te una montagna bruciata;

²⁶da te non si prenderà più né pietra d'angolo,
né pietra da fundamenta,
perché diventerai un luogo desolato per sempre".

Oracolo del Signore.

²⁷Alzate un vessillo nel paese,
suonate la tromba fra le nazioni;
preparate le nazioni alla guerra contro di essa,
convocatele contro i regni
di Araràt, di Minni e di Aschenàz.

Nominate contro di essa un comandante,
fate avanzare i cavalli come cavallette spinose.

²⁸Preparate alla guerra contro di essa le nazioni, il re della Media, i suoi governatori, tutti i suoi prefetti e tutta la terra in suo dominio.

²⁹Trema la terra e freme,
perché si avverano contro Babilonia
i progetti del Signore

di ridurre il paese di Babilonia
in luogo desolato, senza abitanti.

³⁰Hanno cessato di combattere i prodi di Babilonia,
si sono ritirati nelle fortezze;
il loro valore è venuto meno,

sono diventati come donne.

Sono stati incendiati i suoi edifici,
sono spezzate le sue sbarre.

³¹Corriere corre incontro a corriere,
messaggero incontro a messaggero

per annunziare al re di Babilonia
che la sua città è presa da ogni lato;

³²i guadi sono occupati, le fortezze bruciano,
i guerrieri sono sconvolti dal terrore.

³³Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele:

"La figlia di Babilonia è come un'aia
al tempo in cui viene spianata;
ancora un poco e verrà per essa
il tempo della mietitura".

³⁴"Mi ha divorata, mi ha consumata
Nabucodònosor, re di Babilonia,
mi ha ridotta come un vaso vuoto,
mi ha inghiottita come fa il coccodrillo,
ha riempito il suo ventre,
dai miei luoghi deliziosi, mi ha scacciata.

³⁵Il mio strazio e la mia sventura ricadano su Babilonia!"
dice la popolazione di Sion,
"il mio sangue sugli abitanti della Caldea!"
dice Gerusalemme.

³⁶Perciò così parla il Signore:

"Ecco io difendo la tua causa,
compio la tua vendetta;
prosciugherò il suo mare,
disseccherò le sue sorgenti.

³⁷Babilonia diventerà un cumulo di rovine,
un rifugio di sciacalli,
un oggetto di stupore e di scherno,
senza abitanti.

³⁸Essi ruggiscono insieme come leoncelli,
ruggiano come cuccioli di una leonessa.

³⁹Con veleno preparerò loro una bevanda,
li inebrierò perché si stordiscano
e si addormentino in un sonno perenne,
per non svegliarsi mai più.

Parola del Signore.

⁴⁰Li farò scendere al macello come agnelli,
come montoni insieme con i capri".

⁴¹Sesac è stata presa e occupata,
l'orgoglio di tutta la terra.

Babilonia è diventata un oggetto di orrore
fra le nazioni!

⁴²Il mare dilaga su Babilonia
essa è stata sommersa dalla massa delle onde.

⁴³Sono diventate una desolazione le sue città,
un terreno riarso, una steppa.

Nessuno abita più in esse
non vi passa più nessun figlio d'uomo.

⁴⁴"Io punirò Bel in Babilonia,
gli estrarrò dalla gola quanto ha inghiottito.
Non andranno più a lui le nazioni".

Perfino le mura di Babilonia sono crollate,

⁴⁵esci da essa, popolo mio,
ognuno salvi la vita dall'ira ardente del Signore.

⁴⁶Non si avviliisca il vostro cuore e non temete per la notizia diffusa nel paese; un anno giunge una notizia e l'anno dopo un'altra. La violenza è nel paese, un tiranno contro un tiranno. ⁴⁷Per questo ecco, verranno giorni nei quali punirò gli idoli di Babilonia. Allora tutto il suo paese sentirà vergogna e tutti i suoi cadaveri le giaceranno in mezzo. ⁴⁸Esulteranno su Babilonia cielo e terra e quanto contengono, perché da settentrione verranno i suoi devastatori. Parola del Signore.

⁴⁹Anche Babilonia deve cadere per gli uccisi di Israele, come per Babilonia caddero gli uccisi di tutta la terra. ⁵⁰Voi scampati dalla spada partite, non fermatevi; da questa regione lontana ricordatevi del Signore e vi torni in mente Gerusalemme.

⁵¹"Sentiamo vergogna nell'udire l'insulto; la confusione ha coperto i nostri volti, perché stranieri sono entrati nel santuario del tempio del Signore".

⁵²"Perciò ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali punirò i suoi idoli e in tutta la sua regione gemeranno i feriti. ⁵³Anche se Babilonia si innalzasse fino al cielo, anche se rendesse inaccessibile la sua cittadella potente, da parte mia verranno i suoi devastatori". Oracolo del Signore.

⁵⁴Udite! Un grido da Babilonia, una rovina immensa dal paese dei Caldei. ⁵⁵È il Signore che devasta Babilonia e fa tacere il suo grande rumore. Muggiano le sue onde come acque possenti, risuona il frastuono della sua voce, ⁵⁶perché piomba su Babilonia il devastatore, sono catturati i suoi prodi, si sono infranti i loro archi. Dio è il Signore delle giuste ricompense, egli ricompensa con precisione. ⁵⁷"Io ubriacherò i suoi capi e i suoi saggi, i suoi governatori, i suoi magistrati e i suoi guerrieri; essi dormiranno un sonno eterno e non potranno più svegliarsi" dice il re, il cui nome è Signore degli eserciti.

⁵⁸Così dice il Signore degli eserciti:

"Il largo muro di Babilonia sarà raso al suolo,

le sue alte porte saranno date alle fiamme.

Si affannano dunque invano i popoli,

le nazioni si affaticano per nulla".

⁵⁹Ordine che il profeta Geremia diede a Seraià figlio di Neria, figlio di Maasia, quando egli andò con Sedecia re di Giuda in Babilonia nell'anno quarto del suo regno. Seraià era capo degli alloggiamenti.

⁶⁰Geremia scrisse su un rotolo tutte le sventure che dovevano piombare su Babilonia. Tutte queste cose sono state scritte contro Babilonia. ⁶¹Geremia quindi disse a Seraià: "Quando giungerai a Babilonia, abbi cura di leggere in pubblico tutte queste parole ⁶²e dirai: Signore, tu hai dichiarato di distruggere questo luogo così che non ci sia più chi lo abiti, né uomo né animale, ma sia piuttosto una desolazione per sempre. ⁶³Ora, quando avrai finito di leggere questo rotolo, vi legherai una pietra e lo getterai in mezzo all'Eufrate ⁶⁴dicendo: Così affonderà Babilonia e non risorgerà più dalla sventura che io le farò piombare addosso".

Fin qui le parole di Geremia.

52

¹Sedecia aveva ventun'anni quando divenne re e regnò undici anni a Gerusalemme; sua madre si chiamava Camitàl figlia di Geremia ed era di Libna. ²Egli fece ciò che dispiace al Signore, proprio come aveva fatto Ioiakim.

³Ma, a causa dell'ira del Signore, in Gerusalemme e in Giuda le cose arrivarono a tal punto che il Signore li scacciò dalla sua presenza. Sedecia si era ribellato al re di Babilonia.

⁴Allora nel decimo mese dell'anno nono del suo regno, il dieci del mese, venne Nabucodònosor re di Babilonia con tutto l'esercito contro Gerusalemme. Costoro si accamparono intorno ad essa e costruirono attorno opere d'assedio. ⁵La città rimase assediata fino all'undecimo anno del re Sedecia.

⁶Nel quarto mese, il nove del mese, mentre la fame dominava nella città e non c'era più pane per la popolazione, ⁷fu aperta una breccia nella città. Allora tutti i soldati fuggirono, uscendo dalla città di notte per la via della porta fra le due mura, che era presso il giardino del re e, mentre i Caldei erano intorno alla città, presero la via dell'Araba.

⁸Le truppe dei Caldei però inseguirono il re e raggiunsero Sedecia nelle steppe di Gèrico; allora tutto il suo esercito lo abbandonò e si disperse. ⁹Il re fu catturato e condotto a Ribla nel paese di Amat presso il re di Babilonia che pronunziò la sentenza contro di lui. ¹⁰Il re di Babilonia fece sgozzare i figli di Sedecia sotto i suoi occhi e fece sgozzare anche tutti i capi di Giuda in Ribla; ¹¹cavò gli occhi a Sedecia e lo fece legare con catene e condurre a Babilonia, dove lo tenne in carcere fino alla sua morte.

¹²Nel quinto mese, il dieci del mese, essendo l'anno decimonono del regno di Nabucodònosor re di Babilonia, Nabuzaradàn, capo delle guardie, che prestava servizio alla presenza del re di Babilonia, entrò a Gerusalemme. ¹³Egli incendiò il tempio del Signore e la reggia e tutte le case di Gerusalemme, diede alle fiamme anche tutte le case dei nobili. ¹⁴Tutto l'esercito dei Caldei, che era con il capo delle guardie, demolì tutte le mura intorno a Gerusalemme.

¹⁵Il resto del popolo che era stato lasciato in città, i disertori che erano passati al re di Babilonia e quanti eran rimasti degli artigiani, Nabuzaradàn, capo delle guardie, li deportò: ¹⁶dei più poveri del paese Nabuzaradàn, capo delle guardie ne lasciò una parte come vignaioli e come campagnoli. ¹⁷I Caldei fecero a pezzi le colonne di bronzo che erano nel tempio, le basi a ruote e il mare di bronzo che era nel tempio e ne portarono tutto il bronzo in Babilonia. ¹⁸Essi presero ancora le caldaie, le palette, i coltelli, i bacini per l'aspersione, le coppe e tutti gli arredi di bronzo che servivano al culto.

¹⁹Il capo delle guardie prese ancora i bicchieri, i bracieri, i bacini, le caldaie, i candelabri, le coppe e i calici, quanto era d'oro e d'argento. ²⁰Quanto alle due colonne, all'unico mare, ai dodici buoi di bronzo che erano sotto di esso e alle basi a ruote, cose che aveva fatto il re Salomone per il tempio del Signore, non si poteva calcolare quale fosse il peso del bronzo di tutti questi arredi. ²¹Delle colonne poi una sola era alta diciotto cubiti e ci voleva un filo di dodici cubiti per misurarne la circonferenza; il suo spessore era di quattro dita, essendo vuota nell'interno. ²²Su di essa c'era un capitello di bronzo e l'altezza di un capitello era di cinque cubiti; tutto intorno al capitello c'erano un reticolato per lato e melagrane, il tutto di bronzo; così era anche l'altra colonna. ²³Le melagrane erano novantasei; tutte le melagrane intorno al reticolato ammontavano a cento.

²⁴Il capo delle guardie fece prigioniero Seraià, sacerdote capo, e il secondo sacerdote Sofonia insieme con tre custodi

della soglia. ²⁵Dalla città egli fece prigionieri un funzionario, che era a capo dei soldati, e sette uomini fra i più familiari del re, i quali furono trovati in città, e l'aiutante del capo dell'esercito che arruolava la gente del paese, e sessanta uomini della gente del paese, che furono trovati nella città. ²⁶Nabuzaradàn, capo delle guardie, li prese e li condusse presso il re di Babilonia, a Ribla. ²⁷Il re di Babilonia li fece percuotere e uccidere a Ribla, nel paese di Amat. Così fu deportato Giuda dal suo paese.

²⁸Questa è la gente che Nabucodònosor deportò: nell'anno settimo tremilaventitrè Giudei; ²⁹nell'anno decimo ottavo di Nabucodònosor furono deportati da Gerusalemme ottocentotrentadue persone; ³⁰nell'anno ventitreesimo di Nabucodònosor, Nabuzaradàn capo delle guardie deportò settecentoquarantacinque Giudei: in tutto quattromilaseicento persone.

³¹Ora, nell'anno trentasettesimo della deportazione di Ioiachìn re di Giuda, nel decimosecondo mese, il venticinque del mese, Evil-Merodàch re di Babilonia, nell'anno della sua ascesa al regno, fece grazia a Ioiachìn re di Giuda e lo fece uscire dalla prigione. ³²Gli parlò con benevolenza e pose il seggio di lui al di sopra dei seggi dei re che si trovavano con lui a Babilonia. ³³Gli cambiò le vesti da prigioniero e Ioiachìn mangiò sempre il cibo alla presenza di lui per tutti i giorni della sua vita. ³⁴Il suo sostentamento, come sostentamento abituale, gli era fornito dal re di Babilonia ogni giorno, fino al giorno della sua morte, per tutto il tempo della sua vita.